Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 26 agosto 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3047 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il complesso di Nasser

La nostra condotta alla Conferenza di Londra ha risentito dei particolari stati d'animo che, al profilarsi di ogni crisi internazionale, si manifestano piuttosto incompostamente nei circoli dirigenti della politica nazionale. Il nostro Paese risulta purtroppo ancora privo di una salda coscienza unitaria; e i leaders più in vista, che ne dovrebbero guidare le ispirazioni, obbediscono piuttosto ad interessi e orientamenti esterni che a una realistica intuizione dello stretto interesse di casa.

Abbiamo perduto il senso dell'indipendenza e il coraggio dell'autonomia. Di qui il pericolo di apparire ambigui, doppiogiochisti, e di finire rimorchiati proprio quando gli sviluppi di una situazione, come quella egiziana, ci offrirebbero il destro di affermare la nostra riconquistata personalità.

Anche in organi stampa di consolidata reputazione abbiamo visto nei giorni scorsi accennare ai nostri particolari interessi economici e politici nei paesi afro-asiatici, e specialmente in Egitto, così diversi e distaccati da quelli di altre potenze occidentali, quasi con timidità per non dire con vergogna o addirittura senso di colpa. Si è cercato di ignorare una certa «politica del petrolio», iniziata con criteri nuovi, ispirati alla collaborazione e non al monopolismo, dal nostro massimo ente nazionale degli idrocarburi, proprio in territorio egiziano.

Sono poi intervenuti i soliti teorici dei partiti nella cui testa «pratica» e «dottrina» fanno quasi sempre a pugni. Per essi il problema di Suez si riduce a una dittatura da doversi combattere, oppure esaltare, a seconda del diverso credo politico. Come se le ultime vicende del mondo non ci avessero dimostrato che, nei momenti risolutivi, la politica scavalca le ideologie e che le grandi potenze, quando si tratta dei loro mulini, tirano l'acqua da qualunque sorgente, sia essa rossa o nera.

Si parla di un superiore interesse della solidarietà atlantica, che dal mare Mediterraneo dovrebbe continuare nei paesi afro-asiatici. E' il caso di chiedersi come questa famosa solidarietà atlantica — ormai più vicina al mito che ad una operante realtà politico-militare — possa essere fatta funzionare utilmente in altri continenti, dopo che le grandi potenze occidentali ne hanno lasciato insoluti i problemi proprio in quel settore dell'Europa mediterranea dove l'Italia conta ancora qualchecosa e dove ha diritto di sentirsi tranquilla.

La realtà è che decidendo una mobilitazione strategica che comportava logicamente una minaccia di guerra, e metteva tutto l'Occidente davanti a un fatto compiuto tra i più sconsiderati e pericolosi, l'Inghilterra e la Francia si sono messe nello stile delle potenze coloniali che a un certo punto badano ai casi propri ed osano l'osabile. Questo stile — caratteristico del secolo scorso — non poteva e non può essere quello dell'Italia, che ha cessato di essere una potenza coloniale e non ha alcuna intenzione di ridiventarlo, ora specialmente che si è potuto constatare come sia più facile intendersi con le nuove genti afro-asiatiche rispettando la loro legittima indipendenza nazionale e la loro rinascente civiltà politico-religiosa, che correndo la avventura di imprese imperialistiche nelle loro terre ingrate ed ostili.

Si dice che con questa condotta noi ci assicuriamo i benefici dei nostri errori passati. E' una verità che possiamo accettare senza sentirci umiliati. Il destino, meno ingrato di quanto a suo tempo poteva sembrarci, ci ha fatto trovare la strada giusta. Sarebbe bestiale da parte nostra se per una male intesa solidarietà occidentale le dovessimo accettare, sia pure anche solo sul terreno diplomatico, la complicità in un disegno militare che, oltre tutto, comunque attuato sboccherebbe in un clamoroso fallimento. Nel conflitto potenziale tra i franco-inglesi e l'Egitto, noi non possiamo essere che degli osservatori imparziali, pronti a farci attivi solo su richiesta delle parti e per fini di pace. Vorremmo addirittura poter parlare di una neutralità dell'Italia nel senso più rigoroso del termine.

Vi sono degl'italiani che sembrano come assillati da una sorta di «complesso di Nasser». Per essi l'astuto colonnello — il quale, sia detto di passaggio, sa amministrare il proprio sistema nervoso con una prudenza che i famosi allievi della celeberrima Oxford mostrano di avere smarrito — è una specie di Anticristo della democrazia, da doversi combattere senza quartiere prima che egli possa dar fuoco alle sue polveri, già troppo asciutte, e farci tutti inghiottire in una comune geenna senza scampo.

Sono ormai quaranta anni che la storia del mondo si svolge in compartecipazione con le dittature. A seconda delle loro particolari necessità le nazioni democratiche hanno accettato la collaborazione di quelle dittature, quando addirittura non la hanno sollecitata. Non si riesce a comprendere come uomini politici, i quali si siedono volentieri alla tavola del maresciallo Tito, nella sua e non più nostra Brioni, e trovano che non c'è nulla da dire di un regime da cui la gente fugge con il ritmo tragico dell'esodo, e viene a chiedere a noi il pane e la libertà che ha perduti, quando si tratta del dittatore egiziano quasi si rivelano razzisti e non tollerano che un popolo, uscito finalmente da una secolare schiavitù — gestita da uomini bianchi tra i meno raccomandati dalla storia delle civiltà umane — voglia essere padrone in casa propria, amministrare la sua terra e le cose che sono in essa radicate, stabilire dei rapporti di convivenza con gli altri popoli su un piano di parità e di reciproci interessi.

L'Italia non ha ragione di non aver fiducia che il Governo egiziano saprebbe amministrare il Canale di Suez quanto e forse meglio di come l'amministrava la famosa «Compagnie Universelle», con i suoi azionisti divisi fra la City e la Borsa di Parigi.

E siccome la comunità italiana, le società commerciali e le imprese industriali italiane, che sono in Egitto, non hanno che finalità di collaborazione economica e sociale con il mondo egiziano e il suo Governo, al di fuori di ogni obliquo sottinteso di predominio politico, pensiamo fondatamente che dall'esistenza di buoni rapporti tra Roma e il Cairo, il nostro Paese abbia molto da guadagnare e le sue navi nulla da temere al leggendario traguardo di Suez.

Oltre tutto la realtà che generalmente viene accettata è che nemmeno con l'impiego delle armi i franco-inglesi riuscirebbero a garantirsi il possesso del Canale. Dal giorno in cui l'ultimo «tommy» ha lasciato Ismailia la bella favola britannica del Canale è finita per sempre. E allora tanto vale liberarsi del «complesso di Nasser» e mettersi sul serio a trattare, come, del resto, le democrazie hanno sempre fatto coi dittatori, sia di destra che di sinistra, avendo presente che, specie nei rapporti internazionali, la politica è l'arte del possibile e che chi, per ragioni di prestigio, corre dietro all'impossibile, al tirar delle somme può finire col prenderle, anche se può disporre dei potenti cannoni della «Mediterranean Fleet».

MOLTE SUPPOSIZIONI SULLA RISPOSTA CHE NASSER DARA' AI «CINQUE»

SI ESAMINA L'EVENTUALITÀ CHE L'EGITTO RICORRA ALL'O.N.U.

Esso denuncerebbe al Consiglio di Sicurezza come una minaccia diretta alla pace la presenza nel Mare Mediterraneo di navi e contingenti militari inglesi e francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Alì Sabri, il capo di Gabinetto di Nasser che ha seguito a Londra i lavori della conferenza per il Canale di Suez, ha lasciato oggi l'Inghilterra diretto al Cairo. Nel viaggio ha fatto una sosta a Ginevra: se la coincidenza non è del tutto fortuita, si potrebbe pensare che i colloqui di Nasser con il comitato dei cinque (che ha deciso di darsi un nome: «Comitato del Canale di Suez») si svolgeranno a Ginevra piuttosto che a Roma o al Cairo.

La supposizione ne renderebbe però necessaria un'altra: che cioè Nasser acconsenta non solo a vedere i cinque delegati, che sembra probabile, ma a discutere con loro la proposta di cui sono latori; e questo non sembra troppo probabile, se si deve giudicare da quel che lui stesso ha già dichiarato e dalle notizie che continuano ad arrivare dal Cairo.

Neppure Sabri, che è stato interrogato all'aeroporto di Londra e a quello di Ginevra, ha aiutato a farsi un'idea precisa di quel che potrà accadere. «Non so — ha risposto il comandante — se Nasser acconsentirà ad incontrare il comitato dei cinque. Io non posso dire di più».

Interrogato circa la conclusione della crisi di Suez nel caso in cui l'Egitto respingesse l'invito del comitato dei cinque, Sabri ha dichiarato in sostanza che, prescindendo dalle intenzioni del suo Governo, il negoziato gli sembra il miglior mezzo per risolvere la divergenza. Egli ha fatto poi capire che l'Egitto continuerà a vietare il transito attraverso il Canale alle navi di Israele: «Siamo nel nostro diritto di farlo — ha concluso — ai termini dell'art. 10 della Convenzione del 1888».

Uno dei cinque, il persiano Ardalan, ha fatto invece dichiarazioni ottimistiche senza spiegare su quali informazioni o quali considerazioni si appoggino. Il signor Ardalan lasciava Londra per tornare in patria. «Noi — egli ha detto — siamo molto ottimisti. Non c'è ragione che il piano dei diciotto non sia accettabile». Sono, come tutti vedono, dichiarazioni estreme, che probabilmente non hanno radici profonde nella realtà, perchè è stato detto in tutti i toni che la proposta non è accettabile, e anche la sola notizia che Nasser accettasse la discussione sarebbe una piacevole sorpresa.

Il Presidente del comitato dei cinque passerà comunque il «week-end» a Londra in attesa della risposta di Nasser. Il documento ufficiale con la lettera che chiede un incontro è stato consegnato all'Ambasciatore egiziano a Londra con la preghiera di dare una risposta sollecita.

Un primo riassunto del documento è stato già trasmesso al Cairo. Sabri ne ha portato oggi il testo ufficiale. A Nasser non restano che le consultazioni con i suoi consiglieri e con gli Ambasciatori esteri. A Londra si spera che egli non aspetti anche di consultarsi con Krishna Menon, il quale sarà al Cairo soltanto martedì in viaggio per Nuova Delhi. Speranza che andrà probabilmente delusa: un portavoce dell'Ambasciata egiziana ha dichiarato stamane che, a parer suo, la risposta del Presidente Nasser al messaggio consegnato ieri sera dal Primo Ministro australiano Menzies all'Ambasciatore d'Egitto in Granbretagna «Non perverrà certamente molto presto».

Una risposta sollecita darebbe tempo ai cinque delegati (uno per continente: Australia, Stati Uniti, Etiopia, Persia e Svezia) per parlare con Nasser.

Se nel primo colloquio il colonnello dovesse rifiutare le trattative, essi ne renderebbero conto al Governo britannico, come Presidente e ospite della conferenza dalla quale la proposta dei diciassette è scaturita. Se Nasser avanzasse controproposte dirette, anche queste dovrebbero essere comunicate: in tal caso, tutti i membri della conferenza potrebbero essere nuovamente interessati. Se, come ha annunciato oggi al Cairo l'indonesiano Abdulgani, Nasser, col quale egli aveva parlato a lungo, dovesse proporre una nuova conferenza di quarantacinque Nazioni (oppure una conferenza «afro-asiatica») ci si troverebbe di fronte ad una nuova situazione che richiederebbe consultazioni diplomatiche.

Eguali considerazioni debbono essere fatte per il caso che il Governo egiziano proponga alle Nazioni Unite di convocare una di queste due conferenze: la notizia è data stamane dal «Daily Herald», che assicura di averla avuto da un'alta autorità egiziana. Sempre secondo tale fonte, il Governo egiziano ricorrerebbe al Consiglio di sicurezza per chiedergli di discutere la presenza di truppe e convogli inglesi e francesi nel Mediterraneo «come diretta minaccia a noi e alla pace». Poichè l'indonesiano Abdulgani ha discusso con Nasser della possibilità di convocare una nuova conferenza, la notizia deve essere ritenuta attendibile, anche se non certa.

I Governi inglese e francese si sarebbero dal canto loro già accordati sull'azione che essi intendono intraprendere di fronte all'eventualità di un ricorso all'ONU. Negli ambienti informati si afferma che essi esporranno senza timore la loro tesi, tanto più che la composizione attuale del Consiglio di sicurezza non potrebbe che offrire loro un'ampia maggioranza favorevole. Infatti, oltre ai cinque «Grandi permanenti» — Unione Sovietica, Stati Uniti, Granbretagna, Cina nazionalista e Francia — figurano nel Consiglio di sicurezza l'Iran, l'Australia, il Perù, il Belgio, Cuba e la Jugoslavia.

Frattanto i preparativi militari franco-inglesi sono entrati da due giorni in una fase particolarmente attiva a Londra, dove i colloqui tra gli Stati maggiori proseguono a ritmo accelerato.

Alfredo Pieroni

Il comitato dei cinque formato per presentare le proposte al Presidente Nasser: Dulles (Stati Uniti), Menzies (Australia), Hagglof (Svezia), Habtewold (Etiopia) e Ardalan (Persia)

TRE PILOTI ITALIANI ASSUNTI DALL'EGITTO

Roma, 25

Si apprende che numerosi piloti italiani hanno chiesto di essere impiegati in Egitto per la navigazione nel Canale di Suez. Il Governo egiziano avrebbe accolto tre domande e i piloti, di cui due sono genovesi, starebbero per lasciare l'Italia per raggiungere l'Egitto. I piloti assunti in questa circostanza riceverebbero un assegno mensile che al cambio corrisponderebbe a un milione e 200 mila lire.

Multata dal Libano la «Iraq Petroleum»

Beirut, 25

Si apprende oggi che il Governo libanese ha deciso di tassare la «Iraq Petroleum Company» per una somma totale di 36 milioni di sterline libanesi. Si precisa che la suddetta somma comprende una multa del 50 per cento inflitta alla società petrolifera per presunte inesattezze nella dichiarazione dei redditi dell'IPC. Si ritiene che la decisione libanese verrà annunciata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa governativa che avrà luogo martedì prossimo.

BREVE VIAGGIO A ISCHIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Martino riferirà oggi a Gronchi sull'esito della conferenza londinese

Nuove accentuate polemiche sull'operato della nostra delegazione in vista del dibattito di mercoledì alla Commissione della Camera

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri partirà domattina per Ischia, dove è atteso dal Presidente della Repubblica, al quale riferirà sull'esito della conferenza di Londra. L'on. Gronchi invierà a Napoli il suo motoscafo per consentire al Ministro di essere ad Ischia nel più breve tempo possibile: l'on. Martino, infatti, sarà di ritorno a Roma domani sera stessa; lunedì mattina riprenderà il suo posto di lavoro a Palazzo Chigi.

Stamane intanto Martino ha avuto a Palazzo Chigi un nuovo lungo colloquio con l'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera, per informarlo dettagliatamente in via preliminare dell'andamento della conferenza di Londra in tutti i suoi aspetti. La situazione è stata prevalentemente esaminata in relazione ai lavori che nella giornata di mercoledì terrà a Montecitorio la Commissione. Nel complesso, si deve rilevare che la situazione internazionale si presenta assai delicata e che anche negli ambienti italiani essa è considerata seria, anche se si ha fiducia che si potrà giungere ad una definizione pacifica della vertenza.

Alla Commissione, il Ministro Martino farà una relazione sulla questione di Suez e sulla conferenza di Londra, soffermandosi particolarmente su quella che è stata l'azione diplomatica prima della conferenza e nel corso di essa; riferirà sui colloqui da lui avuti, ai margini delle discussioni svoltesi al Lancaster House, con i rappresentanti delle altre maggiori delegazioni straniere, ed in particolare su quelli con Foster Dulles, Selwyn Lloyd, Pineau, Scepilov e von Brentano, e si soffermerà particolarmente sull'atteggiamento tenuto dalla delegazione italiana, per dimostrare ai parlamentari che la delegazione stessa ha seguito la linea di condotta che, date le condizioni in cui si è svolta la conferenza e data la particolare situazione del nostro paese nei riguardi delle due parti in causa, è stata ritenuta la migliore e la più rispondente agli interessi generali del momento.

E' intenzione dell'on. Martino, secondo quanto si apprende, circoscrivere l'argomento di discussione alla questione di Suez, e, infatti, la sua relazione si soffermerebbe esclusivamente su questo problema. Se nel corso della discussione, tuttavia, da parte di alcuni commissari saranno poste domande inerenti ad altri argomenti di politica internazionale, il Ministro non mancherà di rispondere ad esse esaurientemente.

I deputati facenti parte della Commissione esteri saranno invitati dall'on. Bettiol a mantenersi in contatto, in quanto non si ritiene improbabile una nuova convocazione della Commissione stessa per seguire gli ulteriori sviluppi della situazione. Si deve rilevare, inoltre, che vi è chi non esclude che possa aversi, per seguire la situazione, qualora questa dovesse aggravarsi, una convocazione anticipata dei due rami del Parlamento. Tutto ciò si presume anche dalla decisione presa dall'on. Bettiol di rinunciare ad un viaggio a Formosa, sempre nel caso di un aggravarsi della tensione internazionale, che egli avrebbe dovuto intraprendere il 10 settembre. Giovedì si riunirà anche la Commissione Esteri del Senato.

La polemica sulle conclusioni della conferenza di Londra e sull'atteggiamento della delegazione italiana si va allargando in vista del dibattito in seno alla Commissione Esteri. E' facile prevedere che vivaci saranno le critiche all'azione del Ministro degli Esteri, la quale è ritenuta, a seconda dei punti di vista, incerta, contraddittoria; da qualche parte si dice anche che il Ministro degli Esteri in fondo non ha svolto un'azione tutta di suo gradimento, essendosi trovato nella necessità di seguire altre direttive.

Contro i vari atteggiamenti polemici, negli ambienti della maggioranza si rileva che l'atteggiamento italiano è stato ispirato al più alto senso di responsabilità, soprattutto per l'esigenza manifestatasi di mantenere, innanzi tutto, la salda unità dell'alleanza atlantica. Per questa considerazione la delegazione italiana ha preferito rinunziare a qualsiasi iniziativa di carattere individuale, nonostante che già avesse predisposto un proprio progetto di soluzione, e preferendo lavorare perchè si accentrasse sul progetto Dulles il maggior numero possibile di consensi. In sostanza, negli ambienti parlamentari si rileva che l'atteggiamento della delegazione italiana può definirsi corretto, coraggioso e deciso, in quanto sarebbe stato assai facile abbandonarsi ad azioni demagogiche, i cui aspetti spettacolari avrebbero però potuto compromettere molte cose. Sull'atteggiamento della delegazione pienamente concordato anche con il Presidente del Consiglio e su di esso vi sarebbe l'unità dei consensi anche in seno al Gabinetto, pur se con qualche sfumatura. In ogni modo, una conferma di ciò si potrà facilmente avere al momento in cui si riunirà il Consiglio dei Ministri, che, a quanto sembra, l'on. Segni avrebbe intenzione di convocare tra la fine della prossima settimana ed i primi giorni della successiva, e cioè, al più tardi ai primi giorni di settembre.

«Il Messaggero» — che è giornale assai vicino al Governo — esponeva stamane una sua strana tesi che ha tutta l'aria della ufficiosità. «L'Italia — affermava il giornale — è tra i mandanti della «Commissione dei cinque», ma non figura nella Commissione stessa, appunto per poter agire con maggiore libertà ed efficacia nella ricerca della formula di compromesso. Si apra un negoziato al Cairo o si organizzi una nuova conferenza a Roma, come ha pensato il signor Scepilov, o a Ginevra o altrove. Ma si sappia dove si vuole arrivare: la conferenza dovrà servire alla codificazione di un accordo già raggiunto dalla diplomazia o sarà meglio evitare la manifestazione corale di insanabile, fatale dissenso».

Negli ambienti diplomatici italiani, comunque, si tende a non drammatizzare la situazione anche se come abbiamo detto sopra, essa è ritenuta seria e non si nascondono le difficoltà in merito all'accettazione da parte di Nasser delle proposte presentate dal comitato dei cinque. Si ha, tuttavia, fiducia che la questione possa restare sul terreno delle trattative, in quanto non si esclude che il Premier egiziano possa a sua volta formulare delle controproposte, tali da agevolare la ricerca di un punto d'incontro.

Certo è — si aggiunge — che in nessun caso, però, l'Italia potrà mai seguire l'Egitto e il mondo arabo, qualora ispirassero la loro politica agli interessi del blocco sovietico.

IL SEGRETARIO DI STATO A WASHINGTON

DULLES SI AUGURA CHE IL CAIRO ACCETTI

Apprensioni negli S. U. per l'atteggiamento russo
Stevenson attacca Eisenhower sulla politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto questa sera in aereo a Washington.

Al suo arrivo, Dulles ha letto una breve dichiarazione nella quale tra l'altro ha espresso la speranza che «il Governo egiziano rispetterà le opinioni espresse in modo ragionevole ma fermo nel corso della conferenza di Londra (cioè quelle di Dulles) e apporterà il suo indispensabile contributo alla pacifica soluzione del problema di Suez conformemente ai principi e agli scopi dettati dalle Nazioni Unite».

All'inizio della sua dichiarazione, il Segretario di Stato americano aveva detto che «la conferenza di Londra ha messo in moto procedure destinate a condurre a una soluzione equa e pacifica».

«Le 22 nazioni si sono riunite a Londra — ha proseguito Dulles — per esaminare in qual modo questa via marittima — internazionalizzata a titolo perpetuo dal trattato del 1888 — continuerà in modo costante a servire gli interessi vitali dei paesi che sono venuti a dipendere da questo Canale. Dei 22 paesi partecipanti, 18 nazioni d'Europa, d'Asia e d'Africa, il cui volume commerciale rappresenta il 95 per cento del tonnellaggio che transita nel Canale, si sono messe d'accordo sui principi operativi necessari per restaurare la fiducia e affinchè il Canale risponda agli scopi per i quali è stato costruito».

Due ore dopo il suo arrivo, Dulles ha avuto una conversazione telefonica col Presidente Eisenhower, che si trova sulla Costa occidentale.

Intanto, l'atteggiamento assunto dal Ministro degli Esteri sovietico Scepilov a Londra e soprattutto alcune indiscrezioni sull'atteggiamento che il Cremlino intende assumere nei confronti della questione di Suez, suscitano apprensioni a Washington. Queste apprensioni sarebbero meno vive se si potesse scorgere nella presa di posizione dell'URSS in favore della tesi egiziana il semplice desiderio di Mosca di rafforzare la posizione del colonnello Nasser nel corso dei prossimi negoziati. Ma l'impressione generale che prevale questa sera a Washington è che il Governo sovietico cercherà, di fatto, di incoraggiare il Capo dello Stato egiziano a rifiutare di intavolare qualsiasi dialogo.

Adlay Stevenson ha attaccato i repubblicani sul piano della politica estera. In un'analisi della «piattaforma» adottata dalla Convenzione repubblicana, analisi pubblicata oggi, egli scrive tra l'altro: «Nel momento in cui il nostro popolo ha bisogno di onestà e di fatti, mentre è necessario che esso venga posto in allarme contro le nuove tattiche dei comunisti la «piattaforma» repubblicana cerca di cullarci in un ingiustificato compiacimento.

«Essa, stupidamente, ci dice che il progresso del comunismo è stato fermato. Essa ignora la crisi del Canale di Suez, ignora i focolai di odio e di sfiducia che minacciano la pace nel Medio Oriente. Essa ignora il peggioramento delle nostre alleanze nell'Europa occidentale e della nostra influenza in Asia. In breve — prosegue Stevenson — essa ignora fatti che gli americani devono conoscere e comprendere se vogliamo vincere la guerra fredda e preservare la nostra sicurezza».

I repubblicani — osserva il leader democratico — dichiarano che «i progressi dei comunisti sono stati fermati. Viene ignorato il fatto che i comunisti si sono impadroniti del Vietnam settentrionale, fatto che il Governo Eisenhower ha accolto con acquiescenza dopo aver affermato che l'Indocina era indispensabile per la difesa dell'Asia del Sud-Est. La «piattaforma» repubblicana ignora anche che i comunisti si sono impadroniti delle isole Tacen, nello stretto di Formosa, dopo che il Governo Eisenhower ha costretto Chang Kai Scek ad abbandanarle».

L. R.

IL MEMORANDUM SOVIETICO SUL DISARMO AL VATICANO

Solo una visita di cortesia quella di Pogidaiev al Nunzio Fietta

Concessa l'udienza appena alla seconda richiesta - L'alto prelato non ha mancato di rilevare l'assenza di libertà religiosa nell'URSS

Città del Vaticano, 25

Negli ambienti diplomatici del Vaticano non viene attribuita particolare importanza al fatto che l'Ambasciata sovietica in Italia abbia fatto pervenire anche alla Nunziatura apostolica a Roma il messaggio del Soviet Supremo per il disarmo, tanto più che trattandosi di un messaggio rivolto ai Parlamenti manca, nel caso della Santa Sede e della Città del Vaticano, l'organo al quale il messaggio stesso è destinato. Si ritiene, invece, significativo il fatto che mentre finora l'Ambasciata sovietica aveva ignorato il Nunzio — che anche a Roma è decano del Corpo diplomatico — in questi giorni l'Incaricato di affari dell'URSS Pogidaiev si sia recato a rendere visita di omaggio al Nunzio mons. Fietta nella qualità appunto di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

«Effettivamente — ha dichiarato il Nunzio in un'intervista all'«Ansa» — ricevetti qualche giorno fa una richiesta di colloquio per una visita di cortesia da parte del signor Pogidaiev Incaricato di affari dell'Ambasciata sovietica in Roma. Feci rispondere che in realtà io ignoravo anche l'esistenza di un Incaricato di affari sovietico, perchè, contrariamente alle normali consuetudini, non mi era stata notificata, nella mia qualità di decano del Corpo diplomatico, la partenza dell'Ambasciatore. Il giorno seguente ricevetti una comunicazione ufficiale della nomina dell'Incaricato di affari e insieme una nuova richiesta di colloquio a titolo di cortesia. Credetti allora di doverlo concedere. Il colloquio avvenne alla Nunziatura il 21 agosto alle 11, e durò un quarto d'ora circa.

«Al termine della visita — ha proseguito il Nunzio — l'Incaricato di affari chiese di potermi consegnare due documenti. Dovetti fare osservare non essere uso negli incontri di cortesia procedere alla consegna di documenti, ma per non essere scortese li accettai egualmente. Si trattava sia del memorandum del Soviet Supremo sul disarmo, sia della dichiarazione del Governo di Mosca sulla questione di Suez, documenti ben noti perchè comunicati alle Cancellerie e pubblicati dalla stampa. Ricevuti i documenti, non mancai di intrattenere il mio interlocutore sulle gravi condizioni in fatto di religione esistenti nella Russia, facendo presente la necessità che la libertà religiosa sia assicurata».

Alla domanda se i contatti continueranno, il Nunzio sorridendo ha risposto: «Mi pare di aver già dato una chiara risposta a tale quesito. Si fa presto a sbandierare relazioni inesistenti, quando ancora manca persino un minimo di fondamento indispensabile per una qualsiasi intesa, quando manca quella libertà alla quale ho accennato».

Radio Mosca ha dichiarato che l'appello rivolto, per il disarmo, dal Soviet Supremo dell'URSS ai Parlamenti dei vari paesi del mondo, è stato fatto pervenire anche al Vaticano in quanto Stato e non in quanto Chiesa cattolica, e perchè il Capo di questo Stato, il Pontefice Pio XII, «ha preso posizione in favore del disarmo in alcune sue recenti dichiarazioni». Radio Mosca ha aggiunto: «Possiamo sperare che lo Stato del Vaticano e i suoi capi daranno il loro contributo, che può essere assai prezioso, verso la soluzione di questo grande problema del nostro tempo e nella lotta per il disarmo e per una pace stabile».

FERMATI A ROMA giovani dimostranti

Roma, 25

Delle dieci persone fermate dalla polizia di Roma durante dimostrazioni avvenute in vari quartieri della città per protestare contro lo scioglimento del partito comunista tedesco, otto sono state rilasciate e due denunciate alla autorità giudiziaria in stato di arresto per violenza e oltraggio alla forza pubblica.

Alcuni gruppi di giovani simpatizzanti per un partito di sinistra avevano dato fuoco sulle pubbliche piazze a numerose svastiche naziste costruite con cartone e filo di ferro. Durante una di queste manifestazioni una pattuglia di agenti invitava i presenti ad allontanarsi e provvedevano a spegnere le fiamme. Però due dei dimostranti non obbedivano all'invito e rivolgevano frasi oltraggiose all'indirizzo del Governo e della polizia. Mentre venivano accompagnati alla questura centrale per gli accertamenti del caso uno dei fermati si scagliava contro l'agente Ettore Grassi facendolo ruzzolare a terra e procurandogli contusioni dichiarate guaribili in dieci giorni. Pertanto i due, certi Silvio Colombi, meccanico ventenne, e Franco Alinari, lucidatore, pure di 20 anni, sono stati dichiarati in arresto. Altri otto individui che erano in posizione di fermo venivano invece rimessi in libertà.

DOPO LA CONSEGNA DELLA PROPOSTA DEL COMITATO DEI CINQUE

Convocata d'urgenza al Cairo una seduta del Consiglio dei Ministri

Tre milioni di egiziani si sono già arruolati nell'«esercito di liberazione»

Il Cairo, 25

Una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri egiziano è stata convocata per domattina per decidere in merito alla risposta egiziana alla comunicazione del Primo Ministro australiano Menzies circa la presentazione all'Egitto della risoluzione adottata dalla maggioranza dei paesi che hanno partecipato alla conferenza di Londra. Un portavoce ufficiale ha dichiarato che il Ministro degli Esteri egiziano ha ricevuto nel pomeriggio di oggi la proposta del «Comitato dei cinque» fatta dal Presidente del comitato stesso Menzies. In tale proposta Menzies ha chiesto se Nasser sia disposto ad intavolare conversazioni sulla base della risoluzione delle 17 Potenze.

L'annuncio della convocazione della riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri è stato il primo elemento concreto nella situazione alquanto confusa sviluppatasi al Cairo, man mano che giungevano le notizie da Londra e dalle altre capitali occidentali.

Voci contraddittorie circolano in merito all'atteggiamento di Nasser nei confronti del messaggio di Menzies. In alcuni ambienti si dichiara che «il Governo egiziano non ha nessuna obbiezione da fare alla visita del «Comitato dei cinque», che verrà accolto con la cortesia e l'ospitalità tradizionali in questo paese». Tuttavia, per quanto concerne la questione delle intenzioni di Nasser nei confronti della proposta di iniziare conversazioni sulla base della risoluzione delle diciassette Potenze, tutti gli ambienti mantengono il più assoluto riserbo.

La voce secondo cui il Governo egiziano sarebbe propenso ad accettare l'offerta di Menzies non trova nessuna conferma; gli osservatori hanno anzi rilevato che la convocazione del Consiglio dei Ministri significa appunto che le autorità egiziane non hanno ancora preso alcuna decisione in proposito e che se Nasser personalmente ha preso una decisione egli vuole sottoporla ai suoi Ministri. Il capo di Gabinetto di Nasser, comandante Alì Sabri, è atteso per questa notte al Cairo.

Frattanto, secondo il giornale «Al Ahram», il numero dei cittadini arruolatisi nell'«Esercito nazionale di liberazione» è salito a tre milioni e sommano a cinquecento i medici presentatisi volontari nei servizi sanitari dell'Esercito stesso.

Il «Comitato di lotta popolare» ha tenuto stanotte una riunione in cui ha adottato le seguenti decisioni: 1) coordinare gli sforzi per fornire armi sufficienti alla resistenza popolare; 2) boicottare le importazioni provenienti da paesi il cui atteggiamento sia stato ostile all'Egitto; 3) adottare una politica di «austerità», specie per i prodotti di lusso; 4) dare un contributo dall'uno al dodici per cento sul reddito individuale per promuovere una politica di autosufficienza;) emettere un prestito nazionale per contribuire al finanziamento della diga dell'alto Nilo.

Secondo il giornale «Akhbar El Yom», centinaia di donne sudanesi residenti in Egitto si sono arruolate e 52 di esse concluderanno l'addestramento militare entro due settimane. Inoltre, le autorità hanno deciso di far proiettare nelle vie del Cairo e di Alessandria documentari sulle battaglie di Stalingrado e di Leningrado, «per insegnare alle popolazioni la tecnica dei combattimenti per le strade».

Continuano nel frattempo gli sforzi, da parte della nuova amministrazione del Canale, per assicurare un traffico normale. Si apprende che 20 altri piloti egiziani sono stati assunti oltre ai 30 ingaggiati giorni fa.

APERTA DENUNCIA DI UN CAPO SINDACALISTA

Violati nella Germania dell'Est tutti i diritti dei lavoratori

Non è mai rispettata la legislazione mentre salari e ferie sono sempre decurtati - Frequenti agitazioni fra gli operai

Berlino, 25

Nuovi segni di instabilità e di divergenze nel mondo sindacale della Germania orientale sono apparsi oggi nelle critiche espresse dal capo della federazione sindacale Herbert Warnke nei riguardi dei dirigenti delle aziende, accusati di comportarsi secondo principi dittatoriali.

Scrivendo sull'organo ufficiale del partito comunista «Neues Deutschland» Warnke ha affermato che i diritti dei lavoratori vengono sistematicamente calpestati.

E' questo il più forte linguaggio che mai sia stato adoperato da un comunista nei confronti dei «compagni» amministratori di aziende. Warnke se l'è presa principalmente con i dirigenti di una acciaieria di Calbe, che egli ha accusato di violare la legislazione sul lavoro decurtando salari e ferie, operando arbitrarie alterazioni delle quote orarie di lavoro e non tenendo conto delle proposte avanzate dai dipendenti.

Questo comportamento dei dirigenti ha sostenuto Warnke, ha condotto a un [illegible] stato di agitazione e malcontento tra i lavoratori, situazione che i dirigenti hanno cercato di presentare come una conseguenza del caldo di stagione. Warnke ha anche criticato i locali organizzatori sindacali per aver permesso ai dirigenti di agire contro gli interessi dei lavoratori.

Toccando il tasto assai delicato delle quote di lavoro, l'autore dell'articolo ha affermato che i sindacati sono in favore di un sistema di quote razionali e contrari all'attuale ordinamento.

Questo delle quote di lavoro è uno spinoso problema che da anni turba il paese. Si ricorda che fu proprio il malcontento per gli arbitrii commessi in questo settore la scintilla della sanguinosa rivolta divampata nella Germania orientale il 17 giugno 1953.

Appena un mese fa lo stesso Ministero del Lavoro aveva ammonito i dirigenti di aziende ad andar cauti con la maggiorazione delle quote lavorative, ricordando la urgente necessità di usare estrema moderazione in materia.

Sta per finire la tregua

IL FILO SPINATO di nuovo a Nicosia

Nicosia, 25

Gli sbarramenti di filo spinato che erano stati tolti dalle strade di Nicosia in seguito alla offerta di tregua avanzata la settimana scorsa dal capo dell'EOKA, sono stati nuovamente rimessi stamane, dopo che l'EOKA ha comunicato, ieri, di respingere i termini della offerta di resa del Governatore Harding. Nelle principali località dell'isola le pattuglie di vigilanza sono state aumentate.

Stamane, nei loro editoriali, entrambi i giornali in lingua inglese dell'isola, il «Cyprus Mail» e il «Times of Cyprus», criticano i termini dell'offerta di resa del Governo di Cipro all'EOKA, definendoli «intempestivi». Il «Cyprus Mail» scrive che si è trattato di «un errore che avrebbe dovuto essere evitato» perchè non era stata espressa dai membri dell'EOKA la minima intenzione di volersi arrendere. Pertanto — prosegue il giornale — i termini dell'offerta di resa non hanno corrisposto al generale sentimento e «non possono avere altro risultato se non, probabilmente, quello di accrescere il prestigio dell'EOKA».

Pertanto — secondo il giornale — da entrambe le parti si dovrebbe con tatto dimenticare l'offerta di resa e il suo rigetto. Lord Radcliffe dovrebbe pronunciarsi immediatamente e dichiarare che le sue proposte costituzionali prevedono la elezione di una maggioranza greca con salvaguardie per le minoranze.

L'Ambasciatore greco Melas ha avuto un colloquio con George Allen, Sottosegretario di Stato per il Medio Oriente, circa l'offerta d'armistizio dell'EOKA a Cipro.

Secondo notizie di buona fonte greca, il Governo di Atene avrebbe deciso di chiedere a Foster Dulles di fare quanto è in suo potere per indurre la Gran Bretagna ad accogliere l'offerta di tregua e a non incoraggiare l'irrigidirsi della situazione.

A Limassol sono stati diffusi questa sera volantini firmati da una nuova organizzazione clandestina il «Comitato politico per la lotta di Cipro» (P.E.K.A.).

I volantini dichiarano: «Il popolo cipriota non permetterà mai la resa degli eroici combattenti dell'EOKA. Harding nella sua ridicola generosità ha offerto ai nostri eroici combattenti l'esilio a vita o il carcere a vita, ma è riuscito soltanto a dimostrare mancanza di lungimiranza e cattiva disposizione verso il gesto pacifico dell'EOKA».

«Il popolo cipriota — proseguono i volantini — è a fianco dei suoi eroici fratelli ed è pronto ad offrir loro qualsiasi aiuto senza esitare di fronte ai sacrifici.

Il Ministro della Guerra egiziano, generale Abdel Hakim Amer, mentre sta ispezionando la zona del Canale di Suez

Un Commissario straordinario al Comune di Bressanone

Bolzano, 25

Il dott. Giustiniano De Petris, consigliere di II classe dell'Amministrazione degli Interni, è stato nominato, con decreto del vice Commissario di Governo, Commissario straordinario al Comune di Bressanone. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che il Consiglio comunale del capoluogo della Valle di Isarco, eletto il 27 maggio u. s., non ha trovato l'accordo per il Sindaco.

A tre mesi dalle elezioni, il Prefetto della Spezia ha sospeso dalle funzioni il Consiglio provinciale ed ha affidato la provvisoria amministrazione della Provincia al Viceprefetto ispettore dott. Giambattista Carlo Angius.

La decisione del Prefetto è avvenuta dopo quattro adunanze del Consiglio risultate senza esito.

Riprese le relazioni tra Grecia e Romania

Atene, 25

La Grecia e la Romania si sono oggi accordate per la ripresa di normali relazioni diplomatiche. Un comunicato del Ministero degli Esteri greco ha dichiarato che l'accordo in questione è stato firmato contemporaneamente ad una convenzione economica e ad un accordo per le riparazioni di guerra dovute dalla Romania a cittadini greci.

ATTIVITA' INTENSA AL LIDO DI VENEZIA

Per i ragazzi e i documentari il Festival si è concluso ieri

L'Ambasciatore Luce e l'on. Brusasca presenti alle premiazioni Giungono intanto le prime personalità per la «grande mostra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 25

La città della Laguna si sta inserendo ufficialmente nel mondo della celluloide che avrà la sua breve stagione per la XVII internazionale d'arte cinematografica dal 28 agosto al 9 settembre prossimo. Infatti conclusosi questa sera l'ottavo Festival del film per ragazzi e il settimo Festival del documentario e cortometraggio per i quali si sono avute a tarda ora le premiazioni, martedì prossimo si inizieranno le proiezioni della «mostra grande», la quale nonostante tutte le norme rigoristiche introdotte nel nuovo regolamento e le sensibili limitazioni imposte alle case produttrici è attesa con il più vivo interesse.

Il via agli arrivi delle personalità dirette a Venezia appunto per le manifestazioni cinematografiche è stato dato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Brusasca e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Clara Boothe Luce, giunta all'aeroporto del Lido insieme al consorte a bordo del suo aereo personale. Pochi istanti dopo pure in aereo è giunta la attrice giapponese Aiko Kawacuchi, mentre il taccuino delle partecipazioni annunzia imminenti altri arrivi di registi, produttori cinematografici e attori, tra cui Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Pierre Cressoy, Rossana Podestà, la spagnola Silvia Morgan, Hélène Remy e Marco Vicario. Anche le delegazioni ufficiali dei paesi partecipanti alla mostra sono cominciate a giungere a Venezia.

Questa sera la sede del Palazzo del Cinema era gremitissima fino all'inverosimile. Alla presenza dell'on. Brusasca e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti si sono concluse le piccole mostre che hanno visto la partecipazione di venticinque paesi. Complessivamente 153 documentari hanno concorso alla rassegna, e di essi 27 medico-chirurgici e 12 sperimentali e di avanguardia. Questi ultimi hanno destato particolare interesse per le nuove tecniche usate.

All'ottava mostra del film per ragazzi, pure conclusasi questa sera, hanno preso parte fra lungometraggi e cortometraggi 44 film inviati da tredici paesi. Mentre la prima fase delle manifestazioni cinematografiche ha avuto il suo epilogo al Palazzo del Cinema, si sta completando l'accurata preparazione della mostra maggiore, lavoro particolarmente impegnativo per le interessanti e vaste novità.

Da Parigi dove sta curando il montaggio di «Un re a New York» per il quale ha girato a Londra circa 150 mila metri di pellicola, tra i quali sta raccogliendo i tremila che comporranno il film, Charlie Chaplin ha telegrafato autorizzando la direzione della mostra a includere nella retrospettiva a lui dedicata anche il famoso «Dittatore», la proiezione del quale per volontà dello stesso Chaplin era stata proibita dopo che il film aveva durante la guerra fatto il giro delle principali sale cinematografiche europee.

Interpellato dai giornalisti sui propositi futuri del Governo nei confronti della Mostra internazionale d'arte cinematografica, a suo tempo minacciata di venire alienata dalla sua sede naturale, Brusasca ha dichiarato questa sera che Venezia è stata e deve rimanere anche per il futuro la sede di questa competizione, aggiungendo che le norme studiate dopo gli esperimenti degli anni decorsi mirano proprio a questo fine. «La cinematografia di tutti i Paesi — ha soggiunto il Sottosegretario — attraversa un periodo di revisioni profonde: la concorrenza di altre forme di spettacolo e l'evoluzione dell'interesse pubblico indicano chiaramente che l'unico mezzo sicuro per la difesa dell'attività cinematografica è quello del miglioramento qualitativo dei film».

Molto intensa è anche l'attività nel settore culturale. Oltre all'assemblea costitutiva del centro internazionale del cinema e della televisione, apertasi oggi, e della «Giornata del film europeo» organizzata per domani domenica, sono previste altre tre importanti manifestazioni: un convegno sui rapporti fra cinema e teatro dal 30 agosto al primo settembre, un convegno delle scuole di cinematografia dal 2 al 9 settembre e una riunione dei direttori dei festival di tutto il mondo il 5 settembre.

Fra le iniziative di sapore mondano vi sono la corrida che il celebre torero Dominguin, marito di Lucia Bosè, terrà ai primi di settembre nell'improvvisata arena che sarà allestita nel recinto del galoppatoio; le gare mondiali di sci nautico e l'inconsueta cerimonia di chiusura e premiazione della Mostra al mare, a bordo della mn. «Africa» sulla quale avrà luogo anche il grande ricevimento finale.

B. R.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL TRAGICO «CASO WEINBERGER»

ANCORA MOLTI PUNTI OSCURI NELLA CONFESSIONE DEL RAPITORE

E' probabile che i difensori del La Marca punteranno sulla tesi dell'infermità mentale - Si esclude la complicità della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Se con l'arresto e la confessione del rapitore di baby Weinberger si può dire che il misterioso caso è risolto, bisogna riconoscere che la sostanza stessa del mistero ha posto di fronte alla polizia, alla stampa ed al pubblico parecchi altri misteri.

Per quanto riguarda la polizia, cioè l'accertamento della verità sul modo come si sono svolti i fatti relativi al rapimento ed ai successivi tentativi di riscuotere il prezzo del riscatto, le cose non sono tanto semplici quanto appaiono. I dubbi che sorgono in proposito portano all'altro interrogativo: il La Marca è un individuo pienamente responsabile, o è un pazzo?

Nella confessione del La Marca ci sono due o tre cose tutt'altro che chiare. In primo luogo egli dice che, una volta rapito il bambino, lo ha lasciato in consegna per la notte ad una persona amica di Brooklyn, persona della quale non vuole rivelare il nome. In secondo luogo egli afferma di essere tornato di fronte alla casa dei Weinberger, la mattina successiva alle dieci, insieme col bambino per riscuotere la taglia che secondo la sua richiesta avrebbe dovuto essere deposta nelle immediate vicinanze del luogo dove il bimbo era stato rapito.

A proposito del presunto complice ci sono diverse voci: secondo qualcuno si tratterebbe di una donna, secondo altri il complice non esisterebbe affatto; il La Marca avrebbe tenuto con sè il bambino nella propria vettura nella notte fra il quattro ed il cinque luglio appunto perchè egli intendeva andare a riscuotere la taglia la mattina successiva al fatto.

Quanto all'asserzione fatta dallo stesso La Marca di essersi effettivamente recato di fronte alla casa dei Weinberger e di essersi spaventato avendo visto una folla di polizia e di giornalisti, è fortemente da dubitare che ciò sia vero. Si tenga conto prima di tutto che la sua vettura, una «Plymouth 1951» verniciata in verde, era stata notata il giorno prima, ferma davanti alla casa dei Weinberger proprio nell'ora in cui il bimbo era stato rapito. La polizia era subito stata informata di questa macchina sospetta. Qualunque vettura di quel colore e di quella marca che si fosse avvicinata il giorno dopo avrebbe stata fermata senza complimenti dalla polizia.

Possiamo asserire questo in base ad esperienza personale: tutte le macchine che passavano anche nelle non immediate vicinanze della casa da dove il piccolo Peter era stato rapito, venivano sistematicamente fermate anche se non erano di marca «Plymouth» e se non erano verdi. Quindi, o il La Marca non ha confessato la verità quando ha detto di essersi recato colà all'ora fissata per il deposito del riscatto, oppure la polizia è stata particolarmente negligente nel lasciar passare attraverso le maglie del proprio controllo proprio quella vettura che almeno da dodici ore era stata segnalata come sospetta e nella quale, secondo quanto dice il La Marca, c'era ancora il bambino.

Chi ha visto ed ha sperimentato personalmente, come è capitato a chi scrive, il rigore del blocco stradale ed il conseguente controllo delle vetture non può credere che proprio la vettura del rapitore abbia potuto passare impunemente attraverso le maglie di tale rete. E' perciò da ritenere che la stessa polizia dubiti fortemente di quella parte della confessione secondo cui il La Marca avrebbe deciso di abbandonare il bimbo appunto perchè aveva visto che i genitori avevano informato la polizia, e che questa aveva disposto — molto incautamente — un notevole ed evidentissimo apparato di forza nel luogo dove avrebbe dovuto avvenire lo scambio fra i 2000 dollari ed il piccolo Peter.

C'è poi un terzo elemento di fatto venuto alla luce oggi: cinque giorni dopo il rapimento del bimbo e quattro dopo che lo stesso era stato abbandonato nella boscaglia, il La Marca ha scritto una seconda lettera ai Weinberger e la ha spedita per posta. Questa lettera chiedeva non più duemila ma tremila dollari e dava nuove istruzioni per la consegna della somma.

La signora Weinberger si è recata all'appuntamento portando con sè i denari, ma il rapitore non si è fatto vedere. Questo «contatto» con i genitori di Peter non va confuso con i molti altri tentativi di estorsione fatti da individui che non avevano nulla a che vedere col rapitore, ma che tentavano di speculare sulla disperazione e sulla speranza dei genitori. La lettera ricevuta il 10 luglio dai coniugi Weinberger era senza dubbio vergata dalla stessa mano che aveva scritto la nota ricatto lasciata vicino alla carrozzella del bimbo al momento del rapimento. C'è stata anche una successiva telefonata, indubbiamente fatta dal rapitore, ma anche essa senza risultati, per quanto il padre di Peter avesse accettato di recarsi ad un appuntamento.

Tutto questo fa pensare che il La Marca non sia completamente responsabile e non vi è dubbio che i suoi legali sosterranno la tesi della infermità di mente, l'unica strada che lo potrà salvare dalla sedia elettrica.

Ci sono altre considerazioni a sostegno di questa tesi. Anzitutto il rischiosissimo delitto di rapimento che, per essere utile agli effetti del criminale, deve svolgersi in due tempi (sottrazione della vittima e riscossione della taglia), il secondo pericolosissimo perchè non può essere eseguito di sorpresa. In secondo luogo, la somma relativamente esigua in confronto al rischio. Terzo, il posto dove il rapitore ha abbandonato, vivo o morto che fosse, il bambino: è un miracolo che la creatura non sia stata scoperta prima, data la vicinanza della località ad una strada molto frequentata e dove i ragazzi si fermano volentieri a giocare.

E' quasi certo che la moglie del La Marca non sapeva nulla del rapimento. A quanto pare anche le autorità inquirenti che l'hanno interrogata a lungo sono persuase che essa non è in alcun modo implicata: è stata interrogata per qualche ora, ha detto di aver notato l'agitazione del marito durante le sette settimane passate fra il delitto e l'arresto, ma aveva attribuito tale stato alla preoccupazione per i debiti divenuti più gravi dopo il recente acquisto di una [illegible].

Se la moglie non è stata complice e, secondo ogni probabilità, nemmeno al corrente del reato commesso dal marito, come si può immaginare che il La Marca avesse un complice estraneo alla famiglia? A quanto risulta, il La Marca era padre e marito «modello» e non si può quindi pensare ad una relazione extraconiugale e che vi sia un'altra donna che abbia partecipato, sia pure passivamente, [illegible] incredibile [illegible] avesse [illegible] finanziariamente alla impresa criminosa. Ma per trovare un complice, anche accessorio, che sia disposto a rischiare responsabilità tanto gravi per una somma così modesta come sono duemila dollari, il La Marca avrebbe dovuto trovare un altro pazzo.

Del resto, stasera è risultato evidente che la stessa polizia non crede che la confessione del La Marca sia esatta in tutti i suoi particolari. Stamane alle quattro l'arrestato è stato fatto uscire dalla sua cella ed è partito sotto buona scorta per ignota destinazione, tornando alla prigione di Mineola alle 11.45. La polizia ha avuto facile gioco a fare un blocco con le proprie vetture a quelle dei giornalisti che avevano cercato di tener dietro alle quattro macchine occupate dal La Marca e dalla sua scorta, e al ritorno non ha voluto dire nulla sull'itinerario e gli scopi di questa escursione.

Il fatto che questa sia durata otto ore induce a credere che la polizia abbia voluto controllare in presenza dell'arrestato l'impossibilità di compiere l'itinerario che egli ha detto di aver compiuto la sera del quattro luglio, dopo aver rapito il bambino, recandosi a Brooklyn. L'evidenza delle contraddizioni circa l'itinerario potranno giovare a convincerlo a dare una versione nuova dei fatti occorsi nella notte fra il quattro ed il cinque luglio. Non è detto che la seconda versione sia senz'altro quella vera, ma in ogni caso offrirà alla polizia prima ed all'accusa poi argomenti per dimostrare la falsità dell'asserzione che egli si sia recato alle dieci della mattina successiva al rapimento nelle vicinanze della casa dei Weinberger per raccogliere la taglia.

Leo Rea

Ucciso in Malesia un capo comunista

Kuala Lampur, 25

Le truppe inglesi stamane hanno ucciso nel corso di un attacco ad un campo di guerriglieri nella riserva di Langkat, Yeung Huo, il vice capo del partito comunista della Malesia al quale le autorità britanniche davano la caccia dal 1948.

Egli è stato sorpreso assieme ad altri guerriglieri ed ucciso mentre tentava di fuggire.

La pattuglia inglese che aveva condotto l'operazione non sapeva l'identità della vittima. Il cadavere venne portato nel villaggio di Semenyh dove gli altri ribelli comunisti arresisi lo identificarono per il loro capo nella Malesia meridionale.

Era la prima volta che qualcuno, che non fossero i guerriglieri comunisti, vedeva il volto di Yeung. Il capo partigiano che aveva 31 anni, era sfuggito alla morte ventisei volte e a numerose imboscate tesegli. Sulla sua testa pendeva una taglia di 100 mila dollari malesi.

CONSEGNATI I «PREMI VIAREGGIO» '56

A Nino Valeri il premio per la saggistica

Tra gli altri vincitori Levi, Manzini e Vigorelli

Viareggio, 25

Nell'ormai consueta cornice di mondanità è stato assegnato questa sera il «Premio letterario Viareggio» il cui ammontare è stato portato quest'anno da 4 milioni e mezzo di lire a 5 milioni e mezzo.

Nino Valeri

La «giuria» ha reso noto le deliberazioni con una relazione che è stata oggetto di accurato studio durante la giornata odierna.

Il «Premio Viareggio» per la narrativa (L. 2.000.000) è stato assegnato (nella misura di 1 milione di lire ciascuno) allo scrittore e pittore Carlo Levi per il libro «Le parole sono pietre» e alla scrittrice Gianna Manzini per il libro «La sparviera».

Il «Premio Viareggio» per la poesia (L. 1.000.000) è andato a Giacomo Noventa per il libro «Versi e poesie».

Il «Premio Viareggio» per la saggistica (L. 2.000.000) è stato assegnato (nella misura di 1 milione di lire ciascuno) a Nino Valeri con il libro «Da Giolitti a Mussolini» ed a Giancarlo Vigorelli con il libro «Gronchi, battaglie di oggi e di ieri».

Il premio per l'opera prima (mezzo milione di lire) è andato a «Il segreto» di Niccolò Tucci.

Infine su iniziativa siciliana è stato assegnato un «Premio Trinacria» di 300 mila lire, riservato alla poesia siciliana, che è andato al libro «Manuzzaghi» di J. Pino.

Nella rosa dei laureati al «Premio Viareggio» di questo anno figura, per la saggistica, Nino Valeri con il libro «Da Giolitti a Mussolini». La notizia dell'ambito riconoscimento sarà accolta con vivo piacere negli ambienti culturali e universitari di Trieste dove il Valeri tenne fino allo scorso anno la cattedra di storia moderna alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Ma oltre alla sua apprezzata attività di docente, in cui alla profonda dottrina univa il calore d'una personale esperienza, egli fu fervido e instancabile animatore dell'Istituto per gli Studi sul Risorgimento, che proprio negli anni difficili e inquieti del dopoguerra tenne acceso a Trieste l'interesse per la storia risorgimentale, ponendone in rilievo i contatti più significativi con le vicende della nostra città. In conferenze, pubblicazioni e congressi (molti dei quali dovuti alla sua personale iniziativa) egli cercò di risolvere ogni problema che potesse dare un contributo positivo alla storiografia giuliana dal '48 ai nostri giorni, sottolineando con la severità delle indagini e il rigore dello studioso ciò che gli avvenimenti politici più recenti sembravano mettere in dubbio.

Sull'opera di alto interesse che ha valso a Nino Valeri il «Premio Viareggio» ci ripromettiamo di ritornare ampiamente in sede critica.

Attiva una banda di profanatori di tombe

Torino, 25

Un centinaio di tombe del cimitero di Settimo sono state profanate la scorsa notte da ladri, che hanno asportato gli oggetti di maggior valore, in esse contenute, per un danno complessivo di circa mezzo milione di lire. Dopo l'ignobile impresa i ladri si sono allontanati su di una «1100»

E' possibile che i malviventi facciano parte di una banda specializzatasi in furti del genere e che alcuni mesi fa operò «colpi» analoghi nello stesso cimitero di Settimo, ed in quelli di Chivasso, Nichelino, None, Candiole, Cirié, e Lanzo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà sino al pomeriggio cielo coperto, piogge sparse e temporali isolati. Nevicate sulle Alpi oltre i tremila metri. Miglioramento in serata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna le attuali condizioni permarranno per l'intera mattinata; seguiranno dopo annuvolamenti e qualche piovasco. A Sud tempo in prevalenza buono. Temperatura in diminuzione sulle regioni centrali e Sardegna; quasi stazionaria altrove. Mar Ligure, alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10.9, 23; Trento 12.5, 25.6; Trieste 17.3, 26; Venezia 16.5, 25.6; Milano 14.6, 21.8; Torino 12, 23.9; Genova 19.8, 22.3; Bologna 17.8, 30.6; Firenze 16.2, 29; Pisa 20.2, 28.3; Ancona 18.9, 29.8; Perugia 15, 24.6; Pescara 15, 30.2; L'Aquila 13.6, 24.2; Roma 17.5, 28; Campobasso 15, 36; Bari 16.6, 30.2; Napoli 18.5, 26.8; Potenza 13, 22.2; Reggio Calabria 22.6, 30; Messina 23.6, 28.6; Palermo 20.4, 27.3; Catania 16.5, 30; Alghero 19, 27.5; Cagliari 16.4, 27.2.

STRONCATO DAL MAL DI CUORE IN UN OSPEDALE

È morto Alfred Kinsey autore del «rapporto» sul sesso

Lo studioso preparava un lavoro sul comportamento degli europei

New York, 25

Il dottore Alfred Kinsey, i cui «rapporti» sulla vita sessuale negli Stati Uniti ottennero un successo mondiale, è morto stamane. Il professore Kinsey aveva 62 anni e da sei mesi, in seguito a disturbi cardiaci, aveva interrotto i suoi lavori di direttore dell'Istituto di ricerche sessuali dell'Università dell'Indiana.

Il prof. Kinsey è deceduto alle 14 (ora italiana) nell'ospedale di Bloomington, nell'Indiana, nel quale era stato ricoverato tre giorni fa per una polmonite che aveva aggravato le sue condizioni cardiache. Lo scienziato era stato a più riprese ricoverato e poi dimesso dagli ospedali di Indianapolis e di Bloomington negli ultimi sei mesi, ed i suoi lavori di ricerca erano stati praticamente interrotti.

Nato il 23 giugno 1894 a Hoboken, nel New Jersey, Alfred Kinsey si laureò in scienze nel 1920 all'Università di Harward. Nel 1921 sposò Miss Clara Bracken Mac Millen, da cui ebbe quattro figli. Per qualche tempo fu professore di zoologia all'Università dell'Indiana e si acquistò un certo nome con dei lavori sulla vita delle vespe; ma furono i suoi studi sul comportamento sessuale umano, cui cominciò a dedicarsi nel 1938, che gli dettero fama mondiale. Egli si proponeva di arrivare a pubblicare nel 1968 gli ultimi dei suoi nove o dieci «rapporti» fondati sull'interrogatorio di 100 mila uomini e donne.

Kinsey, partì nelle sue ricerche da questa idea: prima di sapere perchè la gente si comporta sessualmente in una certa maniera, domandiamoci come precisamente agisce; altrimenti non raccoglieremmo che congetture. Da questo criterio scaturì una originale impostazione statistica del lavoro di raccolta dei dati, poderosa per la mole e la pazienza, e coraggiosa per la scabrosità dell'argomento.

Nelle due larghissime «inchieste», Kinsey e i suoi collaboratori interrogarono 16.000 persone di ambo i sessi in un periodo di 15 anni. Ognuno doveva rispondere verbalmente a questionari di trecento domande i cui estremi sarebbero stati tenuti rigorosamente segreti. Per dare un'idea della precauzione con la quale si volle proteggere il segreto di tante confessioni intime basti dire che ogni elemento raccolto fu trascritto in un cifrario segreto la cui chiave era conosciuta solo da un ristretto cerchio di persone che dirigevano le inchieste.

Kinsey e i suoi assistenti nel corso delle loro indagini non viaggiavano mai assieme per evitare che per un incidente qualsiasi la chiave del codice segreto potesse andare perduta. Fu appunto tale riserbo estremo il segreto del successo della impresa. Ognuno confidava cose che non avrebbe rivelato neanche agli amici più intimi, sapendo che il suo nome non sarebbe stato dato in pasto alla curiosità del pubblico.

Nel 1948 il dott. Kinsey pubblicò il primo volume su «Il comportamento sessuale dell'uomo». In breve, nonostante il suo carattere obiettivo e il tono più scientifico che letterario, «il rapporto» divenne un «best-seller». Nei soli Stati Uniti ne vennero vendute 275 mila copie.

Complimentato dagli uni e violentemente criticato dagli altri, il dott. Kinsey giunse ben presto a una rinomanza mondiale che egli non aveva certo ricercata. Alcuni, come l'avv. Morris Ernst, lo incoraggiarono a continuare quelle ricerche che «davano per la prima volta una base scientifica alle leggi umane sul sesso». Altri invece lo criticarono, ora per la immoralità ora, come l'antropologo Margaret Mead, per non aver tenuto conto delle «relazioni intrafisiche e intrapersonali del genere umano».

Nel 1953 l'apparizione del «Rapporto sul comportamento sessuale della donna» scatenò attacchi ancora più violenti. In quest'opera, a quanto affermò l'antropologo Clyde Luck, Kinsey constatò che «le variazioni sessuali nella donna sono molto più differenziate che nell'uomo» e che le donne non sono altrettanto condizionate, come l'uomo, dall'ambiente sociale nel quale vivono. Dal canto suo, il rappresentante Lewis Hell di New York affermò che il rapporto di Kinsey costituiva «l'insulto del secolo contro la femminilità».

Gli altri rapporti dovevano trattare le leggi in uso nei quarantotto Stati americani, leggi che condannavano talune pratiche sessuali, l'educazione sessuale in generale, le condizioni della vita sessuale nelle società umane, nel matrimonio, eccetera.

Prima di ammalarsi, Kinsey stava attendendo a un'opera sul comportamento sessuale degli europei e a un lavoro sullo stesso soggetto, concernente gli animali.

UN'OPERA GIGANTESCA CHE POTREBBE NEUTRALIZZARE LA CONTROVERSIA PER SUEZ

Il progetto del nuovo canale fra il Golfo di Akaba e il Mediterraneo

Attraverserebbe solo il territorio d'Israele per una lunghezza di 250 km.

L'idea di costruire accanto al Canale di Suez un canale marittimo ad ampio respiro collegante il Golfo di Akaba con la costa palestinese non è nuova. Un primo accurato progetto britannico fu compilato già nel 1936 ma l'enorme spesa di 600 milioni di sterline fece accantonare il progetto. Un secondo ostacolo impedì agli ideatori del canale Akaba-Mediterraneo di realizzare la loro iniziativa: la regione del canale, compreso lo sbocco nel Golfo di Akaba, erano allora soltanto sotto mandato britannico, mentre le popolazioni arabe rivendicavano il diritto di costituirsi in nazioni sovrane.

Oggi l'idea si presenta sotto un nuovo aspetto dato che il canale potrebbe attraversare soltanto zone appartenenti allo Stato di Israele notoriamente legato all'Occidente. Il canale dovrebbe partire dal porto israeliano di Elath, posto in un cordone litoraneo di 14 km. fra il deserto del Sinai, appartenente all'Egitto, ed il porto di Akaba, l'unico sbocco marittimo della Giordania.

Le difficoltà più gravi che i costruttori dovrebbero superare risiedono nella natura montagnosa e desertica del Neged, l'area meridionale dello Stato di Israele. Nel mezzo, fra Elath e la costa mediterranea, si eleva infatti uno sperone montuoso che congiunge la linea di vetta di una serie di dorsi collinari che dal Libano raggiungono il Sinai. In questo settore mediano l'altitudine si eleva a circa 500 metri. Ma ad Est del nodo montuoso il terreno si abbassa ad imbuto verso il fondo valle dell'Uadi El-Arava, una strozzatura continentale che è in diretto congiungimento con il Mar Morto e con i laghi salati posti a settentrione. Nell'Uadi El-Arava il canale troverebbe già pronto il suo letto, senza eccessive opere di escavazione e di sistemazione.

Il canale, superata la vallata dell'Arava, verrebbe a trovarsi ad immediato contatto con il gruppo montgnoso suddetto. I tecnici israeliani hanno però già pronti i piani per il superamento del Gebel El-Madeira, a mezzo di chiuse, alimentate dall'acqua marina pompata direttamente dal Golfo di Akaba tramite l'Uadi El-Arava. Con le chiuse il canale si porterebbe a circa 460 metri di altitudine, per poi scendere dolcemente verso il saliente mediterraneo con un corso rettilineo e facilissimo da costruire. In totale, il canale progettato dagli israeliani avrebbe una lunghezza di 250 km. circa, contro i 160 del Canale di Suez.

Per quanto concerne i costi di costruzione ed il finanziamento delle opere, i tecnici israeliani si dichiarano ottimisti. Dicono che l'opera potrebbe essere finanziata da un prestito nazionale israeliano, da un prestito internazionale sottoscritto dalle comunità ebraiche di tutto il mondo, da prestiti e da contributi delle grandi società di navigazione interessate ai traffici oltre Suez, dalla Banca internazionale dei pagamenti e da alcuni Governi occidentali.

I «fattori» negativi sono i seguenti: 1) il canale corre per 150 km. a poche centinaia di metri dal confine israeliano-giordano; 2) il tratto di costa israeliana sul Golfo di Akaba è troppo breve, avendo una lunghezza in linea d'aria di appena 14 km., fra l'Egitto e la Giordania; 3) un eventuale conflitto con il mondo arabo potrebbe «neutralizzare» il canale.

A queste obiezioni, che sono state poste dagli strateghi occidentali, gli israeliani rispondono: 1) Israele ha oggi un potente esercito capace di difendere la zona da eventuali minacce arabe; 2) la Giordania non avrebbe alcun interesse a sabotare l'opera, semmai a favorirla per gli indiretti riflessi che essa arrecherebbe alla sua economia; 3) ogni attacco contro Israele equivarrebbe a mettere in moto il Consiglio di Sicurezza.

Lu

LA SPARVIERA

A poco alla volta, passo passo, Gianna Manzini se l'ha fatta: e con *La Sparviera*, pubblicato in questi giorni da Mondadori, ha dato un romanzo che, se non è proprio il succedaneo o l'equivalente in prosa della poesia cosiddetta moderna, s'intona, come nessun altro, in una atmosfera che è ispirata e dominata, soprattutto, da questa poesia.

Chi l'avrebbe detto che giungesse la sua influenza e che una poesia potesse imporsi come se fosse una *poetica*, ossia un sistema o una regola?

Certo, è interessante l'esperimento, che la Manzini ha tentato: di ridurre in romanzesche — con un intreccio, con un racconto — forme liriche che risultavano le più refrattarie a una tale traduzione o riduzione, capaci di esaurirsi nell'attimo fuggente, in un suono, in un soffio: un'essenza che vien meno alle caratteristiche della essenzialità.

Un racconto, per l'appunto, doveva essere l'antidoto.

Invece, no: la Manzini ha montato un romanzo con gli incanti, le evocazioni, i modi allusivi che sembravano riserbati esclusivamente a questo tipo di poesia: e, con una serie di attimi fuggenti, cioè di temi lirici, ha costruito un romanzo.

Tutto sta a vedere se si tratta di anelli che abbiano valore a sè, isolati, come tante liriche indipendenti; o se è una lirica unitaria che circola per tutto il romanzo e gli dà tale compattezza o coerenza, per cui, se si stacca una scheda, ne risulta danneggiato, assurdo, l'intero impasto.

Ecco: la vera e propria novità, che la Manzini avrebbe raggiunto, dipende soltanto da questo: dal riconoscere, nell'opera sua, una serie di componimenti poetici, che possono vivere ognuno di vita propria, o un unico componimento, armonico in ogni sua parte che diventa insostituibile e insopprimibile, pena la decadenza dell'intero organismo.

Un problema critico, rispetto a quest'opera, non può essere formulato che così: e qualsiasi altra impostazione riesce distraente o confusionaria.

Ecco, intanto, di che si tratta: la storia di un tale, che si chiamava Giovanni, insidiato fin dalla più tenera età da una tremenda tosse che, a mano a mano lo avvinghia, lo domina, lo ossessiona, finchè — diremmo noi — semplicemente se la sogna di notte, la vede come una persona viva, la sente come una spia, come una megera. E' tutto reale, per lui, che le mette un nome: la Sparviera. Questa Sparviera sarà, come accennavo, il suo angelo custode alla rovescia, il suo angelo nero: che lo segue in ogni età, in ogni avvenimento e movimento, nascosta e scoperta, tremenda e sorniona. La vita di Giovanni si svolge sotto quell'incubo; e ne registriamo le tappe più salienti: il suo innamoramento con una amica d'infanzia, che diventa una grande attrice; il suo distacco da lei; il matrimonio con un'altra ragazza conosciuta da fanciullo; la morte del primo amore, ossia dell'attrice; il suo disfacimento sotto l'incalzare della Sparviera; la sua fine, quando ne diventa completamente preda.

E' una serie di stati d'animo, provocati da evocazioni o da anticipazioni, da evidenze o da misteri, da suoni o da allusioni: che si raccolgono, comunque siano nati, in quella specie di cassa armonica che è lo spirito di Giovanni, dove suppone di ritrovarsi in fondo la Sparviera. E la Sparviera, diciamola più spedita, è la Morte.

In fondo, essa è, o dovrebbe essere, la protagonista dell'opera: il cui valore, o la cui importanza, è connessa a quello è o a quel *dovrebbe essere*. Se è, è un conto: se *dovrebbe essere*, è un altro. Ma restiam sempre lì, sull'impostazione del problema critico cui abbiamo accennato: a seconda che la Sparviera, ossia la Morte, è la protagonista, corrispondente all'unificatrice *lirica* dell'opera; oppure non lo è, e, anche come unificatrice, è rimasta soltanto nelle intenzioni della scrittrice.

Non è qui il luogo per una impresa critica di questo genere, che richiede analisi e citazioni di numerosi passi, confronti, lavoro di rapporti e colpi d'occhio sulla prospettiva e sulla sintesi.

Tuttavia ci arrischiamo di accennare a qualche citazione e a qualche — appena appena — constatazione.

«Da ragazzo, Giovanni aveva creduto che recitare fosse un po' atteggiarsi, crearsi una serie di maschere, imparare a muoversi sulla scena, bilanciando distanze tra sè e gli altri, tra sè e gli oggetti, senza lasciare che si spezzasse il filo delle frasi. Ora sapeva che recitare significa ben altro. Ma che cosa, precisamente? Glielo suggeriva piuttosto la donna che era entrata con i piedi fasciati di carta. Un modo e un gesto dietro i quali traspariva tutta una vita. Le si vedeva alle spalle la casa in cui viveva e la strada che doveva percorrere per raggiungerla. Recitare: accenti e maniere che creino prospettive interiori; e visuali speciali che abbrevino e prolunghino distanze».

Serve, questo passo, di guida o di spia, perchè si comprenda la psicologia o il sistema morale (ma anche fisiologico) di Giovanni.

Ancora un'altra testimonianza: «Tutto, in lui, suggeriva una serie di domande alle quali non si riusciva a rispondere. Quel modo fulgido e ardito dello sguardo, come d'uno che si volti, sollevandosi, per poi distogliersi e ricomporsi, quel modo — sguardo e gesto insieme — lasciava perplessi.»

Ed ecco un ritratto, addirittura: «Gli occhi, grandissimi, allungavano un'ombra un po' femminea sulla tempia, e le sopracciglia alte sostenevano una palpebra vasta, che sarebbe sembrata sprezzante se, invece, tutto, in lui, non avesse ispirato affabilità e accoglienza.

Durante quegli anni i capelli erano passati da un biondo angelico a un color fulvo, fino a raggiungere un bel castano dorato; ma l'estro delle movenze, nelle ciocche leggere, rimaneva lo stesso.»

Andrebbe riportata per intero la scena conclusiva, quella della Sparviera che investe, avvinghia Giovanni, lo ha in suo potere, finchè egli muore: scena che poteva diventare una *scena madre*, un pezzo di bravura, se non avesse soccorso, questa volta si può dire davvero, l'eccezionale senso artistico, il gusto, la discrezione della scrittrice.

E' una pagina delle più impegnative della nostra narrativa contemporanea. Leggendola, si ricorda Maeterlinck e Pascoli (il Pascoli, soprattutto, di *Suor Virginia*): ma, in tutto il romanzo, quelle due presenze sono evidenti. E non basta: che le più significative esperienze psicologiche e poetiche moderne, da Fogazzaro a Montale, vi affiorano, tutta la nostra civiltà artistica e letteraria contemporanea. Ma che cosa? Forse che pesa sul romanzo o ne diminuisce (se c'è) l'originalità? Anche nelle opere più autentiche, possono esserci apporti vari e numerosi: l'autenticità sopra i singoli contributi e consiste nel tono, a volte anche indefinibile, ma bene avvertito, che fonde i singoli e disperati elementi nell'incandescente unità della creazione.

Certo, questo della Manzini è un esperimento singolare: e va meditato, anche per l'accento che viene ad assumere la nostra più attuale narrativa, e i rapporti (una volta considerati assurdi) con la lirica più essenziale, per avere sovvertito pregiudizi e sfatato una leggenda.

Luigi M. Personè

Inaugurato il Convegno di studi sull'umanesimo

Passo Mendola, 25

Questa sera ha avuto ufficialmente inizio il convegno internazionale di studi sull'umanesimo promosso dall'Università di Friburgo, dall'Università Cattolica di Lovanio e dalla Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Per il numero dei delegati presenti al convegno, per il prestigio delle Università e degli istituti che rappresentano, per la varietà dei paesi dai quali provengono (oltre l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Germania, la Spagna, il Canadà, gli Stati Uniti d'America), per la vastità del tema proposto, per le ben 19 relazioni in più lingue si ha l'impressione di assistere ad un grandioso raduno della cultura internazionale.

Sarà compito del convegno approfondire i vari aspetti ed i vari momenti dell'umanesimo, nei suoi riflessi storici, filosofici, culturali alla luce delle esigenze e dei problemi del mondo moderno, indagare coesistenza della grande tradizione umanistica — della quale si grava parte è in Italia — operata a recepire al cospetto delle esigenze e dei problemi più vivi della vita contemporanea. Convegno di studi quindi, questo della Mendola, ma proiettato verso concrete prospettive il cui filo conduttore può ritrovarsi nella sostanziale unità d'intenti, di convenzioni di orientamenti che ha spinto a parteciparvi studiosi di diverse Nazioni.

I lavori veri e propri del convegno avranno inizio domattina. Per la giornata di domani, sotto la presidenza del prof. Jules Meunier delegato della Università cattolica di Lovanio, e del prof. Ramon Sugranyes de Franch, dell'Università di Friburgo, sono previste tre relazioni sui fondamenti dello umanesimo classico, sull'umanesimo e la «Devotio moderna» nei paesi bassi e sull'umanesimo e le scienze storiche.

A Bologna il 6 settembre

ULTIMI RITOCCHI alla mostra dei Caracci

Bologna, 25

La data di inaugurazione della Mostra dei Caracci è stata definitivamente fissata al 6 settembre p. v., alla presenza del Ministro della P. I.

«L'elemosina di San Rocco», la «Madonna di San Matteo» ed «Il genio della fama» sono le tre tele inviate dal Museo di Dresda che completano gli arrivi di quadri dall'estero alla Mostra dei Caracci.

Si tratta, per «L'elemosina» e per la «Madonna», di opere oltrechè di altissimo valore artistico anche di dimensioni monumentali. Infatti per l'imballaggio ed il trasporto si è dovuto ricorrere a particolari accorgimenti ed è stato necessario arrotolare i dipinti in un enorme rullo appositamente costruito. Sono queste, insieme col «Genio della fama», opere di Annibale Caracci, tutte del periodo giovanile preromano, tali da orientare critica e appassionati nello studio della prima maniera del maestro.

Si stanno frattanto ultimando nel gabinetto di restauro della Soprintendenza alle gallerie i lavori di restauro a tutte le opere che ne presentino la necessità.

L'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover si congratula con Nixon per la fiducia dimostratagli dalla Convenzione repubblicana che, come noto, l'ha designato candidato alla vicepresidenza

«PERCHE' GLI ALTRI DIMENTICANO» DI BRUNO PIAZZA

Non c'era posto per la pietà al tragico campo di Auschwitz

Una drammatica esperienza rievocata con sereno distacco ed efficacia narrativa, un diario profondamente sofferto

Questo libro doveva essere pubblicato dieci anni fa. Ne leggemmo per la prima volta il manoscritto quando il suo autore era già morto, stroncato da un insulto cardiaco pochi mesi dopo il suo ritorno — miracoloso ritorno — dal campo di concentramento di Auschwitz - Birkenau; ma a quei tempi l'allucinante racconto non poteva che aggiungersi ai tanti documentari del terrore nazista, ai resoconti del processo di Norimberga, alle cronache dei misfatti di Kappler, di Kesselring, di Ilse Koch. A quei tempi il ricordo della guerra era vivo, era un «fatto» che nessuno poteva ignorare e, se pure gli animi liberi deploravano le vendette inconsulte o i procedimenti politici di discriminazione nel nome di un principio troppo machiavellico, tuttavia il mondo reagiva ancora con orrore alle rimembranze di quel fantastico, indescrivibile passato. Ci vuol poco a ricordare: balzano vive e tremende le immagini di migliaia di cadaveri spolpati, scarnificati, mummificati nei fossi di Dachau; o la visione dei superstiti scheletri umani; o le nude rappresentazioni fotografiche di celle di cemento dove le vittime venivano uccise con raffinata perfezione scientifica: acqua, più cianuro di potassio, eguale ad acido cianidrico. Una formula che si impara a scuola.

Ci vuol poco a ricordare. Ma dieci anni sono passati e gli altri dimenticano.

Questo libro di Bruno Piazza, l'avvocato triestino erede di un nome chiaro nella storia più recente della città, esce a dieci anni dalla sua compilazione per dei motivi che trascendono, forse, le difficoltà oggettive di una qualsiasi pubblicazione (*Bruno Piazza - Perchè gli altri dimenticano - Feltrinelli Editore - L. 400*). Si direbbe che il destino, che pure serbò all'autore del libro le prove più terribili e più angosciose, abbia voluto di proposito lanciare a mezzo suo, dopo tanto tempo e quando più sbiaditi sono divenuti i ricordi, un monito aspro e crudo all'umanità. Gli altri dimenticano: ma questa è stata l'odissea di milioni di uomini condannati alla morte dal feroce capriccio dei loro simili. E' un monito che non si può trascurare, che non può non venir raccolto, anche se esso viene addolcito dall'umana pietà, dal profondo senso di civiltà che lo anima: «Non ci sono popoli peggiori o migliori — è detto nel libro — ma soltanto nazioni e uomini [illegible] a tutti i popoli».

«Non ho più lacrime»

E' una sfilata raccapricciante di episodi sceneggiati da quel sublime regista che è il vero; l'assoluto. Più che un diario è un racconto fatto a se stesso, permeato di incredulità e di stupore: l'uomo intelligente, colto, raffinato che è giunto alla maturità e al successo, viene brutalmente ricacciato in un infimo girone dove non valgono nemmeno le leggi primigenie e si è vittime del caso, del capriccio sanguinario. L'arresto, il viaggio, l'incontro con il «Lager», con i suoi usi brutali, i suoi costumi da giungla, sono lo sfondo di tanti incredibili episodi: l'avvocato polacco che racconta la fine, nel crematorio, di sua moglie e dei suoi quattro figli... «Il più piccolo aveva due anni». «Vi meravigliate che io non pianga? — diceva — Non ho più lacrime, caro collega». La sfilata verso la camera a gas: «Dietro a noi marciava una schiera di circa trecento bambini, dagli otto ai dodici anni. Mi voltavo di tratto in tratto a guardarli: erano bei bambini, sani robusti. Alcuni piangevano, altri guardavano in giro con gli occhioni azzurri, imbambolati, come sorpresi di tutte quelle strane cose che si vedevano intorno... Gli anziani del gruppo raccontavano che un giorno che si dovevano uccidere centinaia di bambini, già chiusi nella camera del gas, mancarono le bombole e allora i soldati delle SS entrarono nella baracca e finirono tutti quegli innocenti a colpi di calcio di fucile sul cranio». Erano bimbi ebrei: «Nel campo di concentramento non era mai dato di vedere nulla di buono, di grazioso, di gentile. Per mesi e mesi non ho veduto un fiore, non ho udito una parola gentile, non ho toccato un oggetto morbido, non ho sentito un profumo...».

Momenti d'angoscia

Le «selezioni». Nella baracca ospedale vigeva questa legge: l'ammalato grave era destinato al crematorio. Gli altri potevano morire da soli. «Nessuno di noi sapeva a chi sarebbe toccata. Furono letti 320 nomi e ad ogni nome era un sussulto, un sospiro, una trafitta al cuore. La tortura durò un'ora. Quasi tutti gli italiani della baracca vennero fatti morire. Ricordo perchè li conoscevo bene, Sereni, Modiano, Venezia, Novelli. Quest'ultimo nello scendere dal letto ed avviarsi alla porta gridò: «Questa sera cenerò bene in paradiso!».

Era una vita di miseria e di abbrutimento. Potevano superare le sue prove gli uomini o gli spiriti d'eccezione. L'autore si trovò a un certo punto a pochi minuti dalla morte e, forse, è uno dei pochissimi al mondo che sia uscito vivo dalla camera a gas: «D'improvviso si accese la luce e ci accorgemmo di essere in una specie di stanza da bagno. Dal soffitto pendevano venti docce... Le porte e le finestrelle rettangolari erano ermeticamente chiuse. Quella stanza era l'anticamera del crematorio, era la camera a gas. ... Poco dopo entrò uno scrivano. Gli dissi che non avevo potuto dormire tutta la notte: «Avrai tempo di dormire tutti i giorni e tutte le notti, per l'eternità» rispose. «Ormai si tratta di poche ore»... Alle sei di sera entrò lo scrivano... Era la fine: aveva in mano un barattolo di latta con della polvere bianca (il cianuro di potassio). Nell'altra mano stringeva un foglio di carta con alcune righe dattilografate.. Si fece largo tra i bambini e carezzò, quasi senza volerlo, qualcuno di essi. Non potrò dimenticare gli enormi occhi azzurri di un pallido ragazzino di circa dieci anni che per tutto il tempo mi fissarono seri seri». Per l'avvocato Bruno Piazza era la salvezza: era compreso nell'elenco di coloro che potevano vivere.

Undici su ottocento. «Mentre uscivo per ultimo, scorsi con la coda dell'occhio un professore triestino che, alzatosi sulle punte dei piedi, agitava la mano e gridava: «Anch'io sono misto, c'è un errore...».

Scampato alla morte l'autore rimase per lunghi mesi sospeso nell'orrido limbo creato dalle SS germaniche ad Auschwitz: qui furono vissute le esperienze più tragiche ma anche le più umane. Una serie di notazioni vive, spunti di rapida bonarietà, nello sfondo della tragedia riportano il lettore alla superficie: ed è allora un respiro profondo, come quello del naufrago che risale dai gorghi nelle cui spire era rimasto avvolto.

Di questo libro, se fosse stato pubblicato dieci anni or sono, forse il mondo avrebbe parlato come di un grande documentario sulle atrocità naziste. Al giorno d'oggi il documento resta, ma è inevitabilmente sfocato. Sopravvive invece lo stile, l'efficacia narrativa, la verità umana, il distacco profondo come le «Memorie della casa dei morti» di Dostojevski, umano e vivo come «Schiuma della terra» di Koestler, questo «Perchè gli altri dimenticano», la cui edizione è stata curata con devozione filiale dal nostro amico e collega Brunetto Piazza, ha il grande, luminosissimo pregio di essere ancora più vero e più sofferto dei due classici diari di prigionia. Non è un libro a tesi, ma la morte del suo autore a pochi mesi di distanza dalla compilazione, pone il dubbio se il destino, come crediamo, non abbia voluto trasmettere agli uomini, con questo scarno ma tremendo diario, un messaggio di pace, e di libertà.

Luciano Cossetto

RIVOLUZIONATA DAL PROGRESSO LA VITA NELLE PRATERIE DEL NORTH DAKOTA

Il petrolio è diventato oro anche per gli indiani d'America

Nei territori della «riserva» di Fort Berthold sono numerosissimi i pozzi attivi

Senza rinunziare alle loro usanze i pellirosse hanno adottato tutte le comodità moderne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Williston, agosto

Nell'ufficio di Mr. Roy Fuller, direttore per la zona di Williston dell'Amerada Petroleum Company, stesa su una parete, c'è una carta topografica divisa a quadrattini della zona petrolifera. Ogni pollice sulla carta corrisponde a tremila piedi sul terreno, il che, per intenderci, significa che trecento metri sono sintetizzati in un centimetro; una scala abbastanza grande per raffigurare la dislocazione dei pozzi e la natura del sottosuolo. Ogni spillo sulla carta corrisponde a un pozzo sul terreno; certe zone sono fitte di spilli, in altre invece gli spilli stanno lontani l'uno dall'altro. Uno spillo con la testa blu raffigura un pozzo attivo; se invece lo spillo ha la testa rossa significa che un pozzo è stato scavato ma che la trivella è ritornata asciutta alla superficie. Infine, uno spillo dalla testa rossa con una punta bianca al centro raffigura un pozzo attivo in cui il petrolio fluisce con l'ausilio di una pompa.

Guardando attentamente la carta topografica, noto una piccola folla di spilli, molti dei quali con la testa blu, dentro la zona della «riserva» indiana di Fort Berthold che è una delle più vaste del North Dakota e degli Stati Uniti riservata esclusivamente agli indiani d'America. Il discorso cade sul petrolio e gli indiani e si fa interessante come cercherò di mostrare.

Una storia affascinante

Il territorio delle riserve indiane appartiene allo Stato per cui i diritti minerari vanno al Governo federale che, a sua volta, trasferisce le relative «royalties» agli indiani stessi. Una volta accertata la presenza del petrolio nel sottosuolo di una riserva indiana, è lo stesso Governo federale a dare le concessioni per mezzo di una pubblica asta a offerte segrete. Le compagnie interessate a perforare inviano le proposte in busta chiusa e la concessione va a chi offre di più. Ora che il petrolio è stato scoperto anche nella riserva di Fort Berthold, molti indiani sono improvvisamente diventati industriali.

Gli indiani d'America sono stati diavoli e angeli insieme per i bianchi durante gli ultimi 150 anni di penetrazione pionieristica nel cuore del continente americano. Una storia drammatica affascinante, che ha lasciato a noi il colore della leggenda, ci parla di feroci indiani che odiavano gli uomini bianchi e assaltavano le corriere e i primi treni che da poco avevano compiuto il miracolo di congiungere le coste dell'Atlantico con quelle del Pacifico per mezzo di un duplice nastro di acciaio. Ma insieme agli odi e alla ferocia selvaggia emergono episodi gentili che la storia americana ha onestamente registrato. Una docile fanciulla indiana a nome Sacajawea guidò nel 1804 gli uomini di Lewis e Clark attraverso le foreste inviolate del continente e fu di validissimo aiuto alla spedizione ordinata dal Presidente Jefferson allo scopo di esplorare gli sconfinati territori dell'Ovest; altri indiani, cui sono stati innalzati monumenti di bronzo nelle piazze di città e villaggi, aiutarono gli uomini bianchi nei loro sforzi, pacificando gli animi delle tribù ribelli. Si diceva che questa è storia che ha già sapore di leggenda. Quanti credono che «Toro Seduto» è davvero esistito?

Il capo-tribù «Toro Seduto» visse nel North Dakota e venne ucciso il 15 dicembre 1890 dagli stessi indiani durante una frenetica danza degli spiriti. Il suo corpo insieme a quelli degli altri indiani uccisi durante quella sanguinosa notte, venne portato nell'interno del Fort Yates, nel North Dakota, e lì seppellito. Ma la tensione non si spense, durò oltre mezzo secolo. Gli indiani del Sud Dakota reclamavano le spoglie di «Toro Seduto», facevano appelli a Washington, si affidavano ai loro legali. Ma quelli del Nord tenevano duro, desideravano che la tomba del capo-tribù rimanesse intoccata. Finchè una notte del 1953 ignoti indiani del Sud Dakota, armatisi di pale e piccozze, si portarono clandestinamente nell'interno di Fort Yates, rapirono i resti di «Toro Seduto» e li seppellirono di nuovo ma in territorio del Dakota del Sud. Per frustare ogni velleità di rivendicazione da parte dei vicini del Nord posero venti tonnellate di cemento armato sulle ossa del guerriero. Agli indiani del Dakota del Nord rimasero lo scorno e pochi cimeli che ancora è possibile vedere in una delle sale del Museo di Bismark. Custoditi dietro una pesante vetrina vi sono il mantello rosso usato da «Toro Seduto» durante la tragica danza degli spiriti del 15 dicembre 1890 nonchè la sua pipa e la spada. Vi è anche uno dei dodici cucchiaini d'argento regalati da Buffalo Bill al capo-tribù.

Gli indiani della riserva parlano ancora di «Toro Seduto» anche perchè i suoi nipoti, ancora in vita, compiono frequenti pellegrinaggi alla tomba del loro congiunto; parlano di «Toro Seduto», ma sempre meno, soprattutto le nuove generazioni. I giovani indiani della riserva di Fort Berthold oggi parlano di petrolio e della diga Garrison.

La diga Garrison, che è stata gettata sul Missouri, permetterà tra pochi mesi di accentrare in un solo punto la forza che il fiume dapprima disperdeva in centinaia di chilometri. L'energia elettrica che i generatori collegati alla diga saranno capaci di produrre potrebbe bastare ai bisogni di una città di un milione e duecentomila abitanti. In seguito alla creazione della diga sarà allagato un vasto territorio a valle e sarà così formato un lago artificiale della lunghezza di 320 chilometri. Insomma, il volto della regione sarà cambiato. Il Missouri che si era meritato il nome di «Big Muddy», cioè di «Grande Fangoso» per le sue acque limacciose e sporche, darà vita a un bacino d'acqua fresca e chiara, ricca di pesci, che sarà solcata da barche da diporto e da veloci motoscafi. Una vasta area deserta sarà irrigata razionalmente.

Una parte del territorio che sarà inondato appartiene alla riserva indiana di Fort Berthold. E anche la vecchia città indiana di Sanish sarà sommersa dalle acque. E' per questo che il Governo americano ha dato vita a un progetto gigantesco. Agli abitanti di Sanish ha dato una città nuova al limite estremo del vasto lago artificiale. «New Town», cioè «Città Nuova», è stata costruita interamente dalle fondamenta su un terreno nudo. Strade, case, fognature, impianti elettrici, negozi, scuole, chiese, locali di riunione, uffici: tutto nuovo, tutto costruito dal Governo americano per i 2500 abitanti indiani di Fort Berthold. Tre milioni e 200 mila dollari sono stati spesi soltanto per la costruzione di una nuova rete di autostrade lunga 370 chilometri nell'interno della riserva.

Tutti ricchi

Il Governatore del North Dakota che ha fatto i conti in tasca agli indiani mi aveva già detto a Bismarck che gli abitanti di Fort Berthold hanno già ricevuto dal Governo americano la somma di 12 milioni 500 mila dollari come compenso per i danni prodotti dalla inondazione delle terre della riserva. E dato che gli abitanti di Fort Berthold sono soltanto 2500, la somma assegnata dal Governo costituisce un risarcimento di 5000 dollari a persona. Ogni famiglia indiana è composta in media di nove persone, pertanto il risarcimento per ogni famiglia raggiunge la cifra di 45 mila dollari. Non poche famiglie indiane sono anche proprietarie di pozzi petroliferi per cui, a conti fatti, queste ultime famiglie hanno già potuto costituire in pochi anni un fondo di circa centomila dollari.

Gli indiani di Fort Berthold hanno ormai l'indipendenza economica e potrebbero benissimo trasferirsi al di fuori della riserva, potrebbero, volendo, vivere nelle città, dedicarsi ai mestieri dei bianchi. Preferiscono, invece, vivere nella riserva. Hanno accolto gli strumenti di lavoro offerti dal progresso, hanno accettato le macchine che riducono la fatica, il riscaldamento automatico nelle case, l'automobile che accorcia le distanze, il frigorifero. Fino a pochi anni fa gli indiani usavano conservare la carne salata e affumicata a fuoco lento. La chiamavano «jerky»; ma adesso hanno imparato che il frigorifero compie un lavoro migliore, conserva meglio e senza fatica i cibi. Sui tetti delle case di New Town sono le antenne della televisione e sulle strade corrono le automobili che gli indiani preferiscono, le eleganti, veloci e potenti auto americane. «Totem» in miniatura, mocassini di pelle e oggettini che deliziano i turisti sono ancora fabbricati nella riserva indiana. Ma gli artigiani che si dedicano al mestiere sono già degli industriali. Hanno piani di lavoro, assicurazioni, e, soprattutto, si giovano di macchine mosse dall'elettricità. Gli indiani cui vanno le «royalties» del petrolio si interessano ora di affari, compiono frequenti viaggi negli altri centri del bacino minerario, leggono le pubblicazioni tecniche, hanno frequenti contatti con i dirigenti e gli ingegneri delle compagnie petrolifere. Alcuni di essi si spostano in «Cadillac».

Tuttavia, gli indiani in una cosa sono rimasti loro stessi, non hanno tradito la loro più intima essenza: nei divertimenti. Le loro danze, i loro coloriti «powpow», fanno parte di una eredità che non vogliono assolutamente ignorare. Gli indiani di Fort Berthold vanno veramente incontro a una vita di prosperità che si ripercuoterà grandemente sui loro figli. Le restrizioni che ne facevano dei «wards», cioè dei pupilli sotto tutela del Governo americano, sono ormai cadute. E' caduta, fra l'altro, la legge del 9 luglio 1832 che proibiva agli indiani l'uso di bevande alcooliche. E ora gli indiani possono muoversi liberamente oltre il limite della riserva, possono percorrere in auto, in treno o in aereo il vasto paese dove appena 150 anni fa i loro antenati vivevano cacciando bufali. Hanno accettato il dono dell'uomo bianco; ma, con antica saggezza, della incalzante civiltà hanno preso soltanto quello che fa loro più comodo.

Giuseppe Quatriglio

Il Presidente del Consiglio del Marocco Si Bekkai (al centro) legge una dichiarazione sull'atteggiamento del suo Governo nella questione di Suez a un gruppo di giornalisti riuniti a Rabat

PUBBLICATE LE MEMORIE DI MAXIM LITVINOV

Dissentiva da Molotov anche in tema di cosmetici

Fu uno dei pochi della «vecchia guardia» che riuscì a morire nel proprio letto

«La mia salute è gravemente scossa... Ho avuto il permesso di recarmi a Mosca per una quindicina di giorni a consultare degli specialisti... Non mi sarà concesso di andare all'estero. Nemmeno in Cecoslovacchia. Malenkov, inaspettatamente, mi ha convocato... E' stato molto cordiale. Ha detto che avrei potuto essere accolto nella clinica del Cremlino, se lo avessi desiderato. L'ho ringraziato molto cortesemente. Ma ho declinato l'offerta. Preferirei morire nel mio letto, se possibile» così annotava Maxim Litvinov, nel 1950, nel suo diario segreto. In realtà si spense nel suo letto, a Mosca, nel gennaio del 1952, a 75 anni. Era stato commissario del popolo agli Affari esteri dal 1930 al maggio del 1939, quando fu clamorosamente sostituito da Molotov.

Si tratta, pertanto, di uno dei pochi potenti della «vecchia guardia» bolscevica ad aver tirato le quoia come un mortale qualunque. Le ragioni di ciò, a nostro avviso, sono diverse. Anzitutto, la fedeltà che l'aveva unito a Stalin; quindi, la sua maniera di concepire i rapporti della Russia con gli altri Stati; infine, l'esser egli vissuto per lunghi anni in Inghilterra, avanti la Rivoluzione d'Ottobre, assimilando non poco nella mentalità anglosassone, debitamente filtrata nel suo sangue ebreo. Non per nulla, a questo preciso riguardo, Kaganovic, cognato di Stalin, un giorno ebbe a dirgli: «Credo che ti saresti sentito più soddisfatto come ministro britannico che come commissario del popolo; e ti sarebbe piaciuto ricevere il titolo di baronetto».

In fatto di fedeltà verso Stalin v'è da dire che nei loro rapporti intimi solevano chiamarsi rispettivamente con i nomignoli di «Paposcia» e di «Koba». Quest'ultimo era stato uno dei tanti nomi di battaglia di Stalin, forse il più caro perchè relativo al periodo più duro della cospirazione. Ma «Paposcia»? E' da credere — sebbene noi non si conosca il russo — che vi sia qualcosa di più, l'equivalente di un vezzeggiativo. Litvinov, ancor prima di succedere a Cicerin alla guida della politica estera russa, rappresentava in seno al Narkominded la tendenza «distensiva» e filo-occidentale, che sarebbeb dovuta sfociare in qualcosa di simile ad un'alleanza con le Potenze occidentali, sebbene Stalin non facesse mistero della sua avversione alla cosiddetta politica della sicurezza collettiva.

Non di meno Litvinov, fino al 1939, tenne fede a questo suo ideale, malgrado Stalin preferisse puntare sulla forza: perciò i suoi alleati potenziali erano i generali tedeschi, magari lo stesso Hitler, come poi confermò il patto russo-tedesco dell'agosto 1939, che, purtroppo, diede il via alla guerra. Litvinov sapeva benissimo, e lo notava nel suo diario, che «Koba punta sui generali tedeschi». D'altra parte, lo stesso generale von Seeckt in «La Germania tra Oriente e Occidente», pubblicato ancora nel 1933, non dissimulava la propria antipatia, cioè che «le democrazie parlamentari dell'Occidente sono marce fino al midollo» e che «Germania e Russia possono spartirsi il mondo». (Una siffatta tendenza è ancor oggi lungi dall'esser abbandonata in certe sfere del vecchio militarismo e del capitalismo della Germania di Bonn).

Tuttavia, ripetiamo, ebbe abbastanza mano libera per seguire la propria ambizione, giacchè sapeva tenersi al di fuori delle controversie e delle dispute frequenti nelle sfere dirigenti di partito. Di qui, la sua fedeltà prima a Lenin e poi a Stalin, del resto ricambiata, trattandosi di «un organizzatore e un amministratore energico e pieno d'iniziativa, sul quale si poteva contare per la piena riuscita di qualsiasi impresa gli fosse affidata; e poichè aveva viaggiato per tutta l'Europa, per conto del partito, aveva una conoscenza pratica molto estesa dei principali paesi europei e delle loro lingue».

Il predecessore e ad un tempo l'antagonista di Molotov era seguace di Stalin tanto fedele quanto lo era stato di Lenin: «Occidentale per temperamento e formazione culturale, lo aveva talvolta ferito, come il suo diario lascia intendere, la spietatezza dei metodi di Stalin, ma tale giudizio non potè mai distruggere la sua ammirazione o il suo affetto per il dittatore, nè sembra aver mai inciso seriamente sulla sua fedeltà». A questo punto è chiaro che si fa allusione ad un diario di Litvinov. Di recente, infatti, ne è uscita l'edizione italiana col titolo «Cremlino segreto, presso Mondadori. Parrà strano che un commissario del popolo tenesse un quadernino in cui annotare pensieri e considerazioni per fermare i momenti più salienti della propria attività. Ciò senza dubbio, in linea generale. Un po' meno rigidamente va considerata l'anomalia appunto se si tien conto della mentalità stessa dell'autore, come fin qui siam venuti abbozzandola.

Sfogliando le pagine del volume troviamo aneddoti ed episodi relativi a tutte le principali figure che bazzicavano il Cremlino. Si viene anche a sapere che, a detta di Molotov, Paul Boncour era «un ministro degli esteri da operetta» perchè non voleva prendere sul serio Mussolini. Così commenta il diario: «Strano che i nostri compagni si sentano solidali con i dittatori, perfino con i fascisti, in quanto opposti ai regimi parlamentari». Ancora di Molotov così vi si legge: «Coloro che affermano che soltanto le donne di mondo, e quelle della strada, solevano imbellettarsi nella Russia zarista, non sono veri russi. Le nostre contadine si sono sempre messe il belletto... Il regime sovietico deve rendere i cosmetici alla portata d'ogni donna della classe operaia».

Forse Litvinov, il filo-occidentale aveva nei confronti di Molotov un po' il dente avvelenato, se così chiosava: «Che assurdità... Ilic disse che il regime sovietico più l'elettrificazione avrebbe fatto il socialismo. Secondo Molotov, il socialismo consisterebbe nell'avere operaie imbellettate... E' facile vedere che non è mai stato all'estero e che non sa nulla, nemmeno la storia russa».

Plinio Doriguzzi

CRONACA DELLA CITTÀ

VERSO LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il ritorno del Sindaco e la ripresa dell'attività politica

Un alto ed eloquente richiamo in tema di «apertura a sinistra» in nome dei «57 mila elettori cattolici» di Trieste

Il Sindaco ing. Bartoli ha anticipato il suo rientro in città e sarà a Trieste già questa sera. E' tuttavia difficile trarre da questa decisione anticipazioni sullo sviluppo dei problemi comunali che abbiamo illustrato nei giorni scorsi, in relazione ad un'eventuale immediata convocazione del Consiglio municipale. Bisognerà cioè attendere che l'ing. Bartoli riprenda prima i contatti con i suoi collaboratori e con i partiti. Non è improbabile anzi che anche una altra ragione abbia determinato l'anticipato rientro del Sindaco, e precisamente l'arrivo a Trieste — che potrebbe avvenire nei prossimi giorni — di un'eminente personalità diplomatica. Si tratterebbe di una visita di carattere privato, ma ugualmente tale da rendere doverosa la presenza del Sindaco.

La settimana entrante, comunque, segnerà la piena ripresa delle attività politiche e torneranno pertanto in discussione oltre agli adempimenti che attendono il Comune e di cui già si è fatto cenno, anche delicate questioni riguardanti i rapporti tra i partiti, in primo luogo per i tre che costituiscono la Giunta comunale. Dovrà infatti essere decisa la distribuzione degli incarichi agli assessori e particolarmente la designazione del Prosindaco.

Nella ripresa politica, pare certo troveranno eco pure a Trieste i richiami che il Cardinale patriarca di Venezia ha indirizzato al laicato cattolico sul cruciale tema dell'«apertura a sinistra», suscitando ampia discussione in tutto il Paese. Sostanzialmente il Cardinale Roncalli ha affermato che «andare a sinistra» non può avere il puro significato di più sollecite ed ampie riforme di natura economica, opponendovi l'equivoco e il pericolo di una degenerazione che fa il gioco dei comunisti.

E' interessante rilevare quanto in proposito ha scritto ieri «Vita Nuova», il settimanale edito dalla giunta diocesana dell'Azione Cattolica. «Un mito da eliminare» si intitola lo scritto, apparso nella pagina dedicata ai problemi cittadini, e che si presume rispecchi il pensiero dello stesso Vescovo Santin.

Il mito è appunto l'apertura «a sinistra», premettendo che di sinistra si autodefiniscono i comunisti, per cui «sinistra» e «comunismo» s'identificano. *«E' desiderabile una società bolscevica?»* si chiede il giornale cattolico e risponde negativamente: *«Noi siamo persuasi del contrario. Se non avessimo altre prove ci basterebbe il rapporto Krusciov per sentirne orrore».*

«A sinistra — prosegue «Vita Nuova» — *sono i socialisti del P. S. I. Alleati del comunismo, ci portano in quella direzione verso una società che non offre al popolo elevazione, felicità, libertà. Quindi andare a sinistra non significa cercare il miglioramento spirituale e sociale del popolo. A sinistra sono i socialdemocratici. Guardano con nostalgia al P. S. I. Sono impazienti di unirsi a quello. Ma quello per ora vuol dire aiutare il comunismo a realizzare la società bolscevica».*

«Tutti questi partiti — soggiunge il giornale — *sono marxisti e ci tengono ad esserlo. Noi conosciamo Marx e i suoi principi. Non li accettiamo perchè siamo persuasi che non sono fatti per donare all'uomo un'organizzazione sociale giusta e buona. L'esperienza si è incaricata di dimostrare la poca validità di quello che Marx chiamava il socialismo scientifico, di cui andava orgoglioso. E la realizzazione dei suoi piani l'abbiamo davanti agli occhi in Russia, in Ungheria, in Jugoslavia. Perchè dobbiamo andare verso quella parte? Non vogliamo il bene del popolo?».*

L'articolo afferma quindi la validità della dottrina sociale cristiana e della strada che da essa promana, indicata ai cattolici la giusta via da seguire: *«Perchè dobbiamo staccarcene?* — chiede nella conclusione «Vita Nuova» — *che cosa abbiamo da cercare in altre direzioni? Questo autolesionismo, questo complesso d'inferiorità sono una malattia dalla quale bisogna guarire. Allora crisi e incertezze spariranno. Lealtà, rettitudine e dignità assicureranno la fiducia della gente seria e onesta. I 57 mila elettori cattolici hanno avuto questa fiducia. Bisogna non tradirli».*

Quattro film su Trieste a carattere documentario

Nel quadro della sua normale attività di propaganda all'estero a favore del porto, dell'economia in genere e del turismo di Trieste, il Comitato propaganda unitaria ha commesso mesi or sono alla ditta Ferry Mayer di Milano l'assunzione di quattro film documentaristici a passo ridotto nelle lingue italiana e tedesca. Ai documentari, girati a colori, sono stati dati i seguenti titoli provvisori 1) Trieste industriale; 2) Trieste città dei traffici; 3) Trieste fra monti e mare; 4) Trieste.

Il primo documentario riguarda la Trieste industriale, con particolare riferimento al Porto industriale di Zaule e alla Fiera campionaria quale espressione del dinamismo economico e della funzione internazionale della città; il secondo illustra le nostre moderne attrezzature portuali e i servizi che il complesso dei Magazzini Generali mette a disposizione della clientela estera. Il terzo la Trieste turistica con i suoi monumenti, le sue attrattive balneari e mondane ecc. Il quarto documentario invece, della durata di oltre mezz'ora, è una sintesi dei primi tre e dà un quadro completo della potenzialità economica e delle bellezze turistiche della città.

I quattro film sono stati nei giorni scorsi visionati dai tecnici del Comitato propaganda e quindi inviati agli stabilimenti della Ferry Mayer per la stampa delle copie definitive, che dovranno essere consegnate dalla Ferry Mayer stessa al nostro Comitato entro la prima decade di settembre. A partire da tale data i film stessi entreranno a far parte dei mezzi propagandistici del Comitato e contribuiranno in maniera efficace e moderna all'opera di divulgazione propagandistica che ormai da cinque anni il Comitato stesso svolge con profitto e successo all'estero.

IL CONSOLE DEGLI S.U. lascia la nostra città

Come già annunciato, Mr. Harold Sims, Console generale degli Stati Uniti a Trieste sta per lasciare la nostra città per altro incarico in Washington presso il Dipartimento di Stato. La partenza di Mr. Sims, è prevista per il 1.o settembre. Nei due anni del suo soggiorno triestino Mr. Sims si era fatto molti amici e la sua partenza lascia un sincero rimpianto.

LA SOCIETÀ ADRIATICA NELLE ALPI APUANE

Gli speleologi triestini scendono nella «Buca d'Eolo»

Nella giornata odierna l'operazione decisiva - Si tratta di una profonda voragine in parte inesplorata

Un'altra ardimentosa impresa si apprestano a compiere oggi gli speleologi triestini della Società Adriatica di scienze naturali, guidati dal prof. Walter Maucci, impegnati nell'esplorazione di una voragine delle Alpi Apuane. Tra venerdì e ieri sono già state effettuate le prime discese preparatorie, con l'approntamento dei mezzi e la ispezione della cavità: questa mattina sarà tentata la discesa sul fondo.

Nella giornata d'ieri, un gruppo di esploratori è entrato nella «Buca d'Eeolo», una galleria sotterranea che si apre a mezza costa del monte Corchia, sulle alpi versiliesi. Maucci ha stabilito il quartier generale del gruppo a mezza costa dal monte, nella zona delle cave.

Poco più in alto si apre la «Buca d'Eolo», considerata attualmente la seconda d'Italia per profondità. La sua apertura si trova a 1200 metri sul mare e, quello che più appare straordinario, secondo il giudizio del prof. Maucci, è il fatto che essa si apra fra pareti compatte di marmo.

Gli speleologi triestini preleveranno campioni di roccia, limitando la loro osservazione alla parte geologica. Dall'imboccatura al pozzo Bertarelli, gli esploratori procederanno assai agevolmente; poi dovranno percorrere un lungo tratto in lieve pendio e calarsi per un pozzo profondo una cinquantina di metri, detto il «Pozzacchione», raggiungendo il Pozzo delle Lame e il Pozzo del Portello, che prevedono uno sbalzo a strapiombo di una settantina di metri. Il prof. Maucci, che ha predisposto tutto con la massima cura, prevede che nel corso della notte, gli esploratori giungeranno al pozzo del Portello, a circa 240 metri. Nei prossimi giorni, essi tenteranno di esplorare il pozzo Franoso, finora mai affrontato, e di sapere se v'è una via di sbocco oltre il laghetto a 540 metri di profondità, scoperto circa vent'anni or sono da una spedizione di speleologi fiorentini.

Stanotte l'«Ansa» ha comunicato: «Direttamente dalla spedizione della Società Adriatica di scienze naturali nell'antro di Corchia, si ha per telefono il seguente bollettino: «Ore 22 del giorno 24. Una squadra di nove uomini, diretta da Demetrio Gongakis, scesa in grotta col compito di armare pozzi e inoltrare attrezzature fino meno 240». Altro bollettino: «Ore 10 del giorno 25. Raggiunto orlo Pozzacchione ed iniziata discesa. Prevista risalita ore 19 circa. Domani domenica attacco verso il fondo. Direttore prof. Walter Maucci».

Una Mostra triveneta giovanile d'arti figurative a Belfiore

Il Comune di Belfiore d'Adige nell'intento di favorire le speranze artistiche giovanili, bandisce la Prima Mostra triveneta giovanile d'arti figurative da tenersi in Belfiore, domenica 7 ottobre 1956. La Mostra comprende opere di pittura e di bianco e nero ed è riservata agli artisti delle Tre Venezie che non abbiano superato gli anni 30. E' prescritto strettamente il solo argomento campestre (paesaggi e scene di vita campagnola, i prodotti dell'agricoltura, ecc.). I lavori devono essere depositati a cura dell'artista e non oltre il 29 settembre 1956 o al Municipio di Belfiore d'Adige o, per comodità dell'espositore, a Verona presso il Centro turistico giovanile (piazza S. Francesco d'Assisi, n. 12) e devono essere ritirati poi entro il 15 ottobre 1956. Due premi (primo lire 50.000 e secondo lire 25.000) saranno assegnati alla pittura; due premi (primo lire 30.000 e secondo lire 15.000) al bianco e nero. A parità di merito si darà la preferenza ad un lavoro che ritragga scene della zona di Belfiore d'Adige, o che abbia per tema «la mela».

La scelta dei lavori e l'assegnazione dei premi sarà affidata insindacabilmente a due artisti e ad un critico di chiara fama, scelti nell'ambito extraveneto. Tutte le opere dovranno essere annotate a tergo col nome e cognome dell'autore, indirizzo, titolo dell'opera e prezzo per l'eventuale vendita. La scheda di partecipazione va richiesta quanto prima al Municipio locale, o agli Enti turistici e artistici locali o direttamente al Municipio di Belfiore d'Adige. I premi verranno conferiti ai vincitori domenica 7 ottobre 1956.

La «Dante Alighieri» e le celebrazioni carducciane

In una recente seduta, il Consiglio direttivo del Comitato triestino della «Dante Alighieri» ha deciso di costituirsi in Comitato promotore per le celebrazioni inerenti al cinquantesimo anniversario della morte del Poeta del Risorgimento, anniversario che viene a scadere nel prossimo anno. Il Comitato or ora costituito è sicuro dell'adesione di tutte le altre società di cultura, alle quali intende far capo, e di tutta la cittadinanza che nel Carducci ricorda, oltre a tutto, il cantore del «Saluto italico» e l'esaltatore delle immortali figure di Garibaldi e di Mazzini.

Ritorno dalle colonie estive

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato di Trieste — informa i familiari delle minori che hanno partecipato al secondo turno della colonia montana di Pierabech che le stesse rientreranno a Trieste domani con arrivo al Collegio verso le ore 19.

Messa di suffragio. In memoria di Silvia Lupoli, che ha lasciato nella nostra città tante cordiali amicizie, sarà celebrata domani, trigesimo della morte, una Messa di suffragio, alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

SULLA FASCIA DEL CONFINE ORIENTALE

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI CONTRO LE SPIE JUGOSLAVE

Confermati ufficialmente i nuovi arresti - Sulle piste di tre pericolosi emissari di Fiume e di Lubiana

Le notizie circolate nei giorni scorsi circa l'attività spionistica di elementi jugoslavi in Italia vengono ufficialmente confermate da una notizia dell'«ANSA».

Si apprende infatti che i carabinieri del reparto Difesa hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per attività di spionaggio, il cittadino Guerrino Fercovich, di 38 anni, presidente di una cooperativa a Pola, ed un suo complice, del quale non è stato dato il nome. I due sono stati arrestati, mentre stavano per varcare la linea di demarcazione con l'ex Zona B recando documenti informativi di interesse militare.

La loro attività si svolgeva nel quadrilatero Ronchi, Monfalcone, Pieris, Villa Vicentina, estendendosi sporadicamente fino ad Udine e Venezia ed era diretta dai fratelli Carlo e Rudi Katic, pure di Pola.

I carabinieri sono frattanto sulle piste di altri agenti, che operano a Trieste e su tutta la fascia del confine orientale. Sarebbero questi emissari di Ljubic Drago, detto «Mirko», da Fiume, Span Jandi e Marko Spissler da Lubiana.

L'operazione, per quanto si sa, non pare conclusa, anche se essa ormai si svolge tra notevoli difficoltà, dopo che l'allarme si è diffuso tra le file dei tanti emissari che pullulano nel nostro territorio. Viene fatto notare che sinora nessun giornale sloveno, nè dentro nè fuori dei confini, ha dato notizia degli arresti, nè delle indagini in corso. Si osserva infine che il noto articolo dello «Slovenski Porovalec» di Lubiana, dell'8 agosto scorso, nel quale si ponevano alcune domande alle autorità italiane circa la presunta sorte «misteriosa» di alcuni cittadini jugoslavi venuti in Italia muniti di regolare passaporto aveva un suo obiettivo ben determinato. Evidentemente era un sondaggio, più che un diversivo propagandistico. In ogni caso, alla domanda «Dove vanno a finire?» è stata data una risposta: le spie, in quanto tali, vanno a finire in galera, in Italia come dappertutto.

Le tasse di circolazione per il terzo semestre 1956

Da domani lunedì fino al 10 settembre l'Ufficio esazione tasse di circolazione dell'URA rilascerà i dischi contrassegno (bolli) per il III quadrimestre dell'anno corrente. L'A.C.T. invita i proprietari di automezzi, in possesso del bollo con scritta «Agosto», di portarsi subito, per la rinnovazione del bollo stesso, nei locali dell'U.R.A., siti in questa via del Teatro n. 1, dalle ore 8.30 alle 11.30 dei giorni feriali. Si rivolge viva preghiera di non attendere gli ultimi giorni di validità del bollo, allo scopo di evitare lunghe code e ressa presso l'Ufficio, con conseguente disagio e perdita di tempo da parte degli automobilisti e confusione da parte dell'Ufficio esattore.

Il parroco degli ospedali ha cinquant'anni di sacerdozio

Mons. Carlo Della Mea, parroco degli Ospedali riuniti, celebra oggi le nozze d'oro con la Chiesa: cinquant'anni di sacerdozio, che lo hanno portato a svolgere un vero apostolato tra gli infermi, nella delicata missione che è chiamato a svolgere a sollievo spirituale dei sofferenti. Tanti sono i concittadini che da lui hanno avuto conforto, che l'opera di mons. Della Mea, sempre sensibile e caritatevole verso gli ammalati ed i bisognosi, non necessita illustrazione, perchè nota e ammirata.

Nel lieto giubileo il parroco ospedaliero riceverà stamane l'omaggio delle autorità ecclesiastiche, della direzione e del personale degli Ospedali riuniti e dell'Ospedale infantile, in una riunione che avrà luogo alle 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale. Alle 9.15 verrà celebrata una Messa solenne con cantici e mons. Della Mea verrà ancora festeggiato dopo la funzione religiosa, nella sala della biblioteca ospedaliera.

All'ottimo sacerdote giungano nella fausta ricorrenza anche i nostri auguri, che vogliono essere l'espressione di simpatia dei molti cittadini che affettuosamente lo ricordano e apprezzano.

Il concittadino prof. Doro Levi nominato accademico dei Lincei

Il concittadino prof. dott. Doro Levi, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e di tutte le Missioni archeologiche italiane del Medio Oriente, è stato nominato Accademico dei Lincei. Il prof. Levi è noto universalmente per gli scavi fatti in Oriente, in Grecia, e specialmente a Creta, e per le sue numerose importanti pubblicazioni tra le quali i due volumi sui Mosaici di Antiochia, pubblicato dall'Università di Princeton (U.S.A.), i volumi su «Arcades» e sugli scavi di Creta, nonchè per le sue ultime scoperte fatte a Festos (Creta) di cui hanno parlato recentemente i giornali, e per il tesoro rinvenuto a Lemnos, che per importanza non è minore a quello scoperto a suo tempo dallo Schliemann a Micene.

Doni ai bimbi del Silos del Sovrano Ordine di Malta

La benefica attività della delegazione triestina del Sovrano Militare Ordine di Malta, ha avuto ieri un'altra manifestazione a favore dei bambini alloggiati al Silos. Le Dame dell'Ordine, fra le quali la signora Bartoli, la baronessa Calandra di Roccolino e la baronessa Giadulich, hanno visitato le famiglie allogate nel grande edificio, distribuendo pacchi di biscotti e dolciumi a trecento bambini. Il cappellano dell'Ordine, don Beari, ha accompagnato i doni con affettuose parole rivolte ai piccoli e ai loro familiari. Il delegato regionale, principe Ugo Vincenzo di Windischgraetz, era rappresentato nella significativa manifestazione dal vicedelegato cav. Novi Ussai. La gradita visita è stata ricambiata dai bambini del Silos con un omaggio floreale offerto alla signora Bartoli.

Alle ore 20, a Ceroglie, proiezione all'aperto di documentari didattici, culturali e ricreativi, a cura della Cineteca dei S. S. I.

CONCERTO, BALLO ALL'APERTO, FUOCHI D'ARTIFICIO

Brillante serata a Barcola in onore del Patrono San Bartolomeo

I ristoranti preparano i famosi piatti di pesce

Questa sera si concluderanno a Barcola le manifestazioni organizzate nella ricorrenza della festa di San Bartolomeo, patrono del rione, manifestazioni che purtroppo nei giorni scorsi sono state in parte ostacolate dal maltempo. Le manifestazioni di oggi, dopo i riti religiosi che prevedono nella mattinata una processione lungo le vie del rione e una Messa solenne cantata con la partecipazione del coro dell'Azione cattolica e alle ore 18 vespri solenni con predica, si concreteranno nell'esibizione del complesso bandistico barcolano, in un ballo campestre all'aperto ed infine in fuochi d'artificio che saranno lanciati in tutta prossimità dello spazio ottenuto con i recenti lavori di interramento, in modo da offrire il massimo godimento visivo agli spettatori.

La brillante serata avrà inizio tra le ore 20.30 e le 21 e saranno proprio i fuochi d'artificio a concluderla nel gioco fantastico delle loro multicolori ed animate luci. Tutti gli esercenti barcolani, da quelli che hanno le trattorie caratteristiche a quelli dei ristoranti, prepareranno con dovizia piatti di gustoso pesce del nostro mare. Quindi anche questa sera la riviera di Barcola potrà essere scelta come meta preferita per triestini e forestieri, che nelle manifestazioni in programma potranno trovare un paio d'ore di sano svago.

Le fughe dalla Jugoslavia

Un intraprendente ragazzo — si tratta di un mugnaio di 15 anni, oriundo da Paranzo — ha raggiunto in avventurose circostanze la nostra città. Fuggito dal suo paese con una fragile barca a remi, il mugnaio è sbarcato a Capodistria e di là, a piedi, è arrivato sino a Muggia, dove si è costituito ai carabinieri. Alla stessa stazione si sono inoltre presentati un contadino, di 24 anni, da Montona; un falegname, di 25 anni, da Zagabria; un falegname, di 21 anni, da Fiume; e un contadino, di 16 anni, da Pisino.

Funzioni religiose a S. Anastasio

Nel rione di Cittanuova verrà celebrata oggi la festività del Santuario dell'Immacolato Cuore di Maria, con funzioni religiose nella chiesa di via S. Anastasio ed una processione serale attraverso il rione. Le funzioni, conclusive della novena, avranno inizio alle 8, con una Messa che sarà celebrata dal M. R. P. Ilario Lorente, già superiore della comunità e seguirà alle 11 una solenne Messa cantata, officiata da mons. Grego, decano dei parroci cittadini. La processione muoverà alle 18.30 da via S. Anastasio e tornerà alla chiesa passando per le vie: Udine, Tor S. Piero, Leopardi, Boccaccio, viale Miramare, piazza Libertà, via Geppa, piazza Dalmazia, via Martiri della Libertà, piazza Scorcola, via Rittmeyer e Ruggero Manna.

Incendio in Val Rosandra

Stanotte, alle 2.10, chiamati dai Carabinieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono intervenuti, con un'autopompa, in Val Rosandra, dove s'era incendiata una casa colonica.

Mentre percorreva in motoretta la via Flavia, il tracciatore Giuliano Bensi, di 22 anni, abitante a Chiampore 129, è caduto per uno scarto della ruota anteriore. Il Bensi, che ha riportato contusioni escoriate multiple, è stato raccolto dalla CRI nei pressi del pastificio Mullich e trasportato all'ospedale.

Il servizio automobilistico Trieste-Cantiere di Monfalcone

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 1.o agosto viene effettuato il seguente orario sul servizio di linea automobilistico Trieste - Monfalcone - Cantiere - Panzano gestito dalla Autoservizio N. Rossi.

Partenze da Trieste, giorni feriali: ore 7, 9.30, 12.05, 16.05, 18.16, 20.05, 0.30. Giorni festivi: ore 7.35, 9.30, 12.05, 14.30, 18.15, 20.05, 0.30.

Partenze da Panzano - Cantiere, giorni feriali: ore 6, 8.10, 10.30, 13.10, 15.10, 17.05, 19.05, 21. Giorni festivi: ore 8.27, 10.32, 13.12, 15.32, 19.02, 21.02.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA di immobili all'incanto

Si rende noto che il 22 settembre 1956 ore 12 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile P. T. 1301 di Guardiella Territorio (casa d'abitazione con laboratorio e cortile in via Donatello 6) di proprietà di Linda e dott. Marcello Finazzer.

Prezzo base lire 12.425.000. Offerte minime in aumento lire 100.000. Cauzione da prestarsi entro le ore 10 del giorno dell'incanto in cancelleria lire 1.242.000 oltre a lire 1.250.000 per approssimative spese fiscali.

Maggiori informazioni in cancelleria (stanza 240 del Tribunale).

Il Cancelliere: Gardella

Venerdì 31 agosto ore 17 presso i magazzini Cimadori (via Giulia 54) venderò mobili camere e cucina, ghiacciaia, oggetti vari.

L'Ufficiale Giudiziario

Il 30 corr. ore 16, via XXX Ottobre 4 procederò alla vendita di tavoli, sedie, poltrone, lampadari.

L'Uff. Giud.: D'Ambrosi

IL REPARTO COMMERCIALE DEL FARMACOTERAPICO

Le proposte dei lavoratori per evitare lo smantellamento

La cessazione del reparto commerciale dell'Istituto Farmacoterapico Triestino è stata oggetto di un incontro tra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei lavoratori, convocati allo scopo ieri mattina dall'Ufficio del Lavoro. Nella riunione, i dirigenti del Farmacoterapico hanno confermato lo intendimento di cessare tale attività, mantenendo soltanto quella produttività, e nel contempo hanno dato notizia dei contatti che sono in corso con l'Unione farmacisti di Udine, che dovrebbe assumersi il servizio allorchè lo cesserà il Farmacoterapico.

Da parte dei sindacalisti sono state opposte la preoccupazione dei lavoratori che si vedono minacciati di licenziamento, e sono state presentate varie proposte per scongiurare il provvedimento. In particolare è stata suggerita la costituzione a Trieste di una società o consorzio che mantenga in funzione il reparto commerciale del Farmacoterapico, così da evitare l'assunzione del servizio da parte dell'Unione farmacisti friulani, che i lavoratori ritengono orientata verso una diversa organizzazione del servizio stesso, tale da non assicurare la continuità di lavoro per il personale attualmente addetto al reparto del Farmacoterapico. I Sindacati hanno pure sollevato la questione del mutuo che le autorità hanno accordato all'I.F.T. per lo ammodernamento dell'azienda, ed hanno infine minacciato un'agitazione se le istanze dei lavoratori non dovessero venire accolte. Poichè l'azienda si è riservata di rispondere entro dopodomani, martedì, la discussione è stata aggiornata. Anche l'assemblea dei lavoratori, svoltasi ieri sera, ha deliberato di attendere tale risposta.

Un accordo è intervenuto invece ieri alla C.I.T.E.C.I. nella vertenza sorta per il mancato pagamento dei salari. L'azienda si è impegnata di liquidare le retribuzioni maturate a tutto ieri entro e non oltre giovedì 30 agosto. I lavoratori hanno accettato il concordato.

Un'altra notevole affermazione la Camera del Lavoro ha ottenuto ieri nelle elezioni sindacali per il rinnovo del comitato aziendale all'Orion-Petrochimica, l'importante stabilimento che opera al porto industriale. Quattro sono stati i candidati eletti del Sindacato metal-meccanici della Camera del Lavoro, contro uno solo della C.G.I.L. Per il sindacato libero sono stati eletti tre operai e un impiegato (con 417 voti operai contro 171 ottenuti dalla C.G.I.L.).

Prenotazioni posti sulla «Freccia della Laguna»

Presso le Biglietterie U.T.A.T. si possono prenotare posti sulla «Freccia della Laguna», come pure sui rapidi BOLOGNA-ROMA.

Le Biglietterie U.T.A.T. si trovano in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

La copertura del tetto di una palestra a Muggia

Una bella e significativa realizzazione è stata festeggiata a Muggia, per l'avvenuta copertura del tetto della costruenda palestra scolastica, a opera degli operai del Centro addestramento maestranze.

A Muggia, come noto, è stato compiuto uno degli esperimenti del cosiddetto «Piano Vigorelli» o del pieno impiego, vale a dire la occupazione dei disoccupati in lavori aventi il duplice scopo della qualificazione professionale e dell'impiego in opere di pubblica utilità. Alla costruzione dell'edificio scolastico, che Muggia particolarmente attendeva, hanno cooperato ottanta operai, tutti profughi della Zona B, in gran parte contadini o braccianti generici, i quali hanno con profitto appreso il mestiere e dato mano alle opere murarie della bella palestra in tempo minore del preventivato.

Il festeggiamento della copertura del tetto ha quindi dato occasione anche di constatare il buon risultato dell'addestramento professionale e lo ha fatto l'avv. Levitus, direttore dell'Ufficio del Lavoro, nelle lodi rivolte agli operai e ai loro istruttori. Calorosamente e con gratitudine lo ha rilevato anche il dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria, che ha elogiato i lavoratori istriani per aver dato l'ennesima prova di laboriosità e di fattiva volontà di essere utili al paese, inserendosi proficuamente nelle attività produttive.

Presso il Collegio Nostra Signora di Sion, via Alice 3, si ricevono le iscrizioni al nuovo anno scolastico, ogni giorno dalle 11 alle 12, o dalle 17 alle 18, per la «Casa dei Bambini» montessoriana, le classi elementari e medie legalmente riconosciute e la Scuola magistrale in via di parificazione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26, minima 17.3; pressione mb. 1005.2 in lieve aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 23.9.

Oggi: S. Pacifico. — Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.55. La luna leva alle 20.46, cala alle 10.27.

Maree. — OGGI: alta ore 11.40, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 18.10, cm. 32 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di prima classe (turno 125). Turno «generale»: 1 marinaio (precedenza 1455): 1 ingrassatore (conferma 531).

★ Il documentario sulle colonie estive «Saluti da...», realizzato a cura del Commissariato generale del Governo, verrà presentato questa sera, alle ore 20, ad Aurisina. Il primo tempo comprende le colonie di Monte Maggiore (Socchieve), Villa Santina, Ampezzo, Lorenzago, Comeglians, Pierabech, Sappada, S. Stefano, Pesariis. Il secondo, le colonie di Tualis, Forni di Sopra, Ovaro, Paularo, Villabassa, Fusine.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	39	32	46	62	87
CAGLIARI	71	27	61	6	15
FIRENZE	7	30	53	5	61
GENOVA	66	33	75	26	24
MILANO	74	9	2	28	75
NAPOLI	67	81	78	48	24
PALERMO	27	6	25	20	32
ROMA	35	75	47	4	74
TORINO	23	42	60	46	49
VENEZIA	2	3	75	12	30

Disponibilità di carne

Il Comune rende noto che lo Spaccio comunale di bassa macelleria di via Ugo Foscolo sarà aperto al pubblico anche domani lunedì, stante la notevole disponibilità di carne.

Viaggi U.T.A.T. a Parigi e alla Fiera di Vienna

Sono ancora disponibili alcuni posti sull'autopullman in partenza per PARIGI e COSTA AZZURRA dal 2 al 13 settembre.

Inoltre l'U.T.A.T. effettuerà due viaggi a VIENNA in occasione della Fiera Internazionale dall'8 al 12 settembre e dal 12 al 16 settembre con passaporto collettivo.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Canfora; 13.25: Complesso Ferrari; 14.30: La voce di Caterina Valente; 15: le canzoni di Anteprima; 15.15: Musica operistica; 15.45: Città notte; 16.45: Ritmi e canzoni; quindi: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 17.45: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Stellari; 21: Passo ridottissimo; quindi: In due si canta meglio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Anema e core con G. Rondinella; 13.30: Inquadrature musicali; 14: Il contagocce; quindi: Orchestra Barzizza; 14.30: Canzoni senza passaporto; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il club dei solisti; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Argento vivo; 20: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 20.30: Passo ridottissimo; quindi: Non si vive di solo pane; 21: Cantate con noi; 22: Chi li ha visti?.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musiche di Grieg; 9.30: Da Place Pigalle a Montmartre; 10: S. Messa; 14.30: Rondinella montanina, documentari dalle colonie di Lorenzago, Santo Stefano e Sappada; 21.5: Giulietta e Romeo, commedia in tre atti di J. M. Pemán;

TELEVISIONE

9.45: Campionati mondiali di ciclismo; 11: S. Messa; 11.30: Uomini e opere; 13.30: Campionati di ciclismo su strada; 16.30: Pomeriggio sportivo; quindi: Il diavolo bianco (film); 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.30: Festival dei festival della canzone.

LE ORE DELLA CITTA'

Salvati in mare

I tre protagonisti della brutta avventura in mare con la «Marisa», l'imbarcazione naufragata due settimane or sono al largo di Grado, vogliono ancora ringraziare il capitano Andrea Fragiacomo e l'equipaggio della motozattera «Elda C.», i salvatori dai quali sono stati raccolti dopo 23 ore che erano rimasti in balia del mare. E' risultato infatti che il ritrovamento non è stato casuale, come i bravi marinai avevano voluto far credere, ma bensì il coronamento di un generoso atto di solidarietà marinara: essi cioè avevano saputo già a Venezia, al momento di salpare per Trieste, che la «Marisa» era scomparsa in mare e s'erano quindi proposti di scrutare attentamente il mare, nella speranza di salvare i naufraghi, come effettivamente hanno fatto.

Nozze

Ieri nella chiesa del S. Cuore Immacolato di Maria si sono celebrate le nozze della sig.na Graziamaria Callin con il s. ten. Angelo Musco. Testimoni: per la sposa il sig. Aldo Samero, per lo sposo il comm. Nunzio Musco. Alla coppia novella auguri vivissimi.

„Blue jeans"

Il signor John Querinuzzi, un concittadino da quasi trent'anni residente a New York, ci invia copia di un articolo su Trieste, apparso sul «New York Herald Tribune» nell'edizione del 19 agosto. Si tratta di un articolo pubblicitario per la nostra città, tendente evidentemente a richiamare turisti americani su queste sponde dell'Adriatico. Dal contesto appare che l'autore, il giornalista Horace Sutton, ha inviato lo scritto direttamente da Trieste; purtroppo ciò non è servito perchè il quadro da lui delineato si avvicini molto alla realtà; il massimo accento è messo sul permanere dell'influsso americano nel costume della città, che vorrebbe essere presentata come una «little America» sugli spalti della cortina di ferro. Secondo l'autore, il segno più caratteristico di questa americanizzazione sarebbe l'invasione di «blue jeans», da lui chiamati anche «calzoni alla cowboy» e la pretesa abitudine di festeggiare i matrimoni con un costume diffuso negli Stati Uniti, quello di attaccare dietro alla macchina degli sposi una serie di vuoti barattoli di latta. L'articolo comprende anche alcune osservazioni di colore sul viale XX Settembre e sul Castello di San Giusto, senza mai penetrare più a fondo nella vita vera della città. Peccato: un'ottima intenzione, di cui non possiamo comunque che prendere atto con soddisfazione, messa in luce con una superficialità che sorprende in un giornale di così larga diffusione e così sicura fama.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica su designazione del Ministro di Grazia e Giustizia, ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il ragioniere Mario Pilato. Allo stimato professionista le più vive felicitazioni.

— Al concittadino avv. Antonio de Reya, residente a Londra, è stata conferita la Commenda dell'Ordine «al Merito della Repubblica». Rallegramenti vivissimi.

Omaggio agli sposi

Per le prossime nozze eleganti partecipazioni, e signorili bomboniere che vi faranno ben figurare. Alla Cartoleria «abc» di Viale XX Settembre 23 una scelta di buon gusto ed un gradito omaggio a tutti gli acquirenti: un bellissimo «album per gli sposi».

Tariffe postali

Presso l'Ufficio corrispondenza e pacchi della Direzione delle Poste si trovano in vendita al pubblico i prontuari delle tariffe postali e telegrafiche, rispettivamente al prezzo di lire cento e duecento la copia.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36-628, specializzato in massaggi e vacuumterapia contro la cellulite, riprende l'attività il 4 settembre.

La Mostra del fiore

Nella seconda metà di settembre, nella suggestiva cornice del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, avrà luogo la 3.a Mostra del fiore e della pianta ornamentale di produzione locale e la esposizione di confezioni di omaggi floreali, organizzata da «Rinascita agricola» in collaborazione con l'Ispettorato alle pubbliche piantagioni sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alla manifestazione, promossa nel quadro della campagna per diffondere il culto del fiore quale elemento decorativo di primaria importanza nonchè per incrementare la produzione e la vendita dei prodotti floricoli locali e arricchire la nostra città di un'attrazione turistica di particolare gentilezza, parteciperanno i produttori locali professionisti e un folto nucleo di amatori dilettanti. Quali manifestazioni collaterali verranno organizzati i balli della rosa, dell'orchidea, dei ciclamini, delle dalie, nonchè una cena per gli amici dei fiori. I produttori locali di fiori e piante, sia professionisti che dilettanti, i commercianti di vasi artistici, mobili e lampade da giardino, che desiderano esporre i loro prodotti alla Mostra del fiore devono rivolgersi a «Rinascita agricola», via del Teatro Romano 17 (palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici), ogni giorno dalle 10 alle 12.

Il passaporto

E' stato inutilmente invitato colui che trovò sulla via un passaporto, con un notevole importo di denaro, a restituire almeno il documento alla persona interessata, indicandogli anche cosa poteva fare: gettare il passaporto in una cassetta postale. L'invito gli viene rinnovato: chi doveva servirsi del passaporto ha impegni familiari improrogabili e non può partire a causa della mancanza del documento.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Avviso sociale: venerdì si chiudono le iscrizioni all'ultimo turno del soggiorno estivo di Camporosso.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Avviso sociale: Con partenza sabato prossimo gita a Misurina, Capanna Dina Dordei e salita alla Cima Cadin di Nord-Ovest (m. 2755). Programmi e iscrizioni, anche per i soggiorni di San Cassiano e Pedraces e la Corriera dei Rifugi, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: Soggiorno a Canazei di Fassa con partenze bisettimanali, facilitazioni per i turni di fine stagione. Informazioni e iscrizioni in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Informazioni sui Rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

† All'alba del 25 corr. munito dei conforti della Santa religione, si spense serenamente come visse, l'anima buona di

Mario Cescutti senior

Capo Macchinista Navale a r.
d'anni 71

Desolati ne dànno il triste annuncio, la moglie ELISABETTA nata REGGIO, i figli ANGELA, il cap. LIBERO (assente), MARIO e MARIA in PACORINI, le nuore, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario prof. dott. E. Slavich, il dott. G. Klugmann, il dott. G. Frandoli e tutte le suore e le infermiere della Div. paganti dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 22 agosto ha cessato di vivere

Emilia Custerlina

in GIORGI (JURCA)

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello VALDEMARO con la moglie e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Gli addolorati parenti

† Munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente, il 24 corrente,

Enrico Mazziero

Ne dànno il triste annuncio il figlio prof. ENRICO e gli altri parenti e amici tutti.

Un grazie al primario dott. Jurcev ed al personale civile e religioso.

I funerali seguiranno oggi, 26 corr., alle ore 11, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Il 24 corr. si è spento

Quirino Baxa

Ne dànno il triste annuncio la moglie ROMANITA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 22 corr. è spirata serenamente

Elvira Catalan

nata VOLPI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'angosciato marito ALBERTO ed i parenti tutti, che ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prender parte al lutto.

† Il 24 corr. spirava

Nicolò Degrassi

d'anni 71

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed il fratello (assente).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che vollero prender parte al nostro immenso dolore ed onorare la memoria della nostra adorata

Mariuccia

giungano le più riconoscenti espressioni di gratitudine.

Famiglie
RALDI e BRONZIN

I parenti, commossi per le onoranze tributate al loro caro

rag. Vittorio Zocchi

ringraziano la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il Collegio dei Ragionieri, il Consorzio Territoriale per la tutela della Pesca, il Consorzio fra Pescatori Zona di Trieste e tutti gli amici e conoscenti.

PAGINE DEL ROMANZO DEI CLANDESTINI

L'ODISSEA NEL CARNARO DI DUE GIOVANI LUSSIGNANI

Fuggiti catturati e rievasi vagano con una barchetta per le isolette dell'arcipelago braccati dalle motovedette - La salvezza al largo di Sansego

Cinquanta clandestini, provenienti dalle più disparate località della Jugoslavia, hanno lasciato ieri Trieste con l'accelerato per Udine delle 14.20. Tra i viaggiatori c'erano molte coppie di giovani fidanzati che erano fuggiti per coronare il loro sogno davanti un sacerdote e non sotto il ritratto del dittatore balcanico; contadini di mezza età dalle mani incallite dal lavoro che avevano varcato la frontiera per trovare un po' di pace; un povero monco solo al mondo; donne non più giovani o, forse, sfiorite prima del tempo.

Fra i tanti si notavano due giovanotti dal viso abbronzato e dalla schietta parlata veneta. Erano lussignani: la loro storia della loro evasione avrebbe ispirato in un epoca più tranquilla della nostra, un romanzo fiume.

Nati e vissuti nella ridente isola erano amici dall'infanzia e s'erano decisi alla fuga perchè la vita, laggiù si era fatta per loro impossibile. La notte del 4 agosto s'erano avvicinati cautamente alla riva, dove avevano approntato una barca a remi e preso il mare, s'erano spinti verso il largo. La fortuna non era loro propizia perchè, alle prime luci del giorno, venivano avvistati dall'equipaggio di una motovedetta jugoslava arrestati e riportati a Lussinpiccolo e rinchiusi nel carcere della cittadina. Malgrado la vigilanza, titina riuscivano a evadere.

Per quattro giorni essi lavoravano a forza di muscoli, intorno alle sbarre delle finestre finchè sfiancandosi per lo sforzo riuscivano a piegarle e, infine a svellerle. La notte del 16 agosto decidevano di fuggire e, dopo avere fatto saltare la «bocca di lupo» che proteggeva all'esterno la finestra della loro cella, al pianoterra guadagnavano la vicina campagna.

Raggiunto il porticciolo e, trovata una delle loro barche, salivano a bordo spingendosi fino a una vicina isoletta. Per non incappare in un'altra motovedetta — la navigazione per essi era oltremodo pericolosa dopo la prima cattura — essi caricavano la barca sulle spalle, la trasportarono nell'interno dell'isola nascondendola tra le siepi di un boschetto. Mentre stavano concertando un piano d'azione, i fuggiaschi venivano scorti da due croati, i quali vollero conoscere la ragione della loro presenza nella isola. Apprendendo che avevano intenzione di fuggire in Italia, i due li pregavano caldamente di allontanarsi il prima possibile onde non compromettere con la loro presenza anche le persone che vivono su quel lembo di terra. Non rimaneva altro da fare che assecondare i legittimi desideri dei croati. I giovani riprendevano perciò il mare e, tenendosi il più possibile vicino alla costa, si spingevano in un altro isolotto. Qui essi ormeggiavano il loro natante tra una decina di barche di pescatori e, dopo averlo mimetizzato alla meglio con alcune canne, si dirigevano verso l'interno. Essi s'erano appena staccati dalla costa quando attraccava una vedetta jugoslava con a bordo otto militari, i quali effettuavano una rapida inchiesta tra la gente del luogo per apprendere se, per caso persone straniere fossero approdate da quelle parti. Ma, nessuno aveva visto niente. Dopo qualche ora, i soldati ritornavano nell'isola, per informarsi, questa volta, se tra i natanti ci fosse qualcuno appartenente a gente sconosciuta.

Preoccupati per l'andirivieni delle forze jugoslave, gli isolani pregavano i due giovani di ripartire il prima possibile, al calar della notte, essi infatti prendevano nuovamente il mare. Non osavano però affrontare ancora il mare aperto perchè avevano appreso che gli jugoslavi li stavano cercando addirittura con un piccolo aereo proveniente da Pola; per non venire avvistati, riparavano in un'altra isoletta, dove trovavano ospitalità presso i contadini del luogo. Poichè la loro sorte si stava facendo di ora in ora più precaria, i giovani, dopo avere trascorso due giorni nascosti in una vigna, decidevano di riprendere il viaggio. Con pochi viveri — vino, cocomeri, formaggio e pane, regalati dai contadini — essi si dirigevano verso l'Italia. Vogavano a quattro remi ma il mare era infuriato e il movimento del fragile guscio era lento e instabile. Più volte furono colti dalla tentazione di approdare da qualche parte ma il timore di venire ripresi li consigliò di proseguire il lento e duro viaggio attraverso i flutti. La sera del 21 agosto, mentre stavano navigando a circa dieci miglia da Sansego, i clandestini scorgevano in lontananza una nave illuminata. Temendo fosse jugoslava non hanno osato fare alcun cenno, ma cautamente, si avvicinavano al misterioso piroscafo. Nel silenzio della notte giungeva l'eco di un'orchestrina di bordo: la musica li ha convinti che non poteva trattarsi di un'unità jugoslava. A forza di remi accorciavano le distanze e, giunti nelle vicinanze del piroscafo — il «Barletta» — incominciavano a segnalare la loro presenza accendendo fiammiferi e gridando. Finalmente avvistati, i due giovani venivano portati a bordo, rifocillati e rivestiti. Lo equipaggio li ha trasportati a Venezia e quindi a Trieste, prima di congedarli ha regalato loro trentamila lire.

Di particolare drammaticità è stata anche l'evasione di sei giovani jugoslavi. Dopo interminabili marce forzate, costoro giungevano lunedì notte a breve distanza dal confine. Erano affranti dalla stanchezza e, prima di superare l'ultimo, decisivo chilometro, decidevano di stendersi in un bosco per ritemprare le forze. Liberatisi delle scarpe e delle giacche, essi si erano appena stesi sotto un albero allorchè venivano avvicinati da due cani poliziotti che la Polizia jugoslava ha addestrato in questi ultimi tempi per arginare gli esodi clandestini. Avvistare gli animali e alzarsi di scatto è stato per gli infelici un solo attimo, una sola decisione: e, dimentichi delle scarpe e degli indumenti abbandonati sotto l'albero, i sei hanno incominciato una disperata corsa conclusa soltanto in una frazione del Muggesano dove, scalzi, laceri e con i volti graffiati, i clandestini hanno chiesto soccorso.

Tra i partenti sul treno per Udine — ma perchè le nostre autorità sono così ermeticamente discrete su questi atroci documenti umani? — c'erano anche due fratelli — 16 anni la ragazza, 18 il giovanotto — i quali erano fuggiti da Cociancich, una località del Muggesano. Nel 1945 i titini avevano trucidato i loro genitori, ed essi erano rimasti soli nella casa a trenta metri dal confine. Non avevano più niente da sperare in Jugoslavia, nè avevano il conforto di poter piangere i loro morti, e così hanno preferito seguire la sorte di coloro che rischiano la vita pur di sottrarsi alla permanente «libertà vigilata» del regime titino. Un interessante personaggio era anche un serbo sui cinquanta anni, che viaggiava con la moglie e l'unico figlio. Era stato comunista convinto e fervente dal 1945 sino a qualche mese fa, quando aveva avuto una crisi di coscienza che lo aveva indotto a lacerare la tessera del partito e riparare in Italia. Molti dei passeggeri erano braccianti dell'interno della Jugoslavia smistati sui lavori per la costruzione della nuova strada Capodistria - Lubiana. Poichè le diserzioni in quel cantiere sono frequentissime, le autorità hanno aumentato la vigilanza e, non appena corre voce di qualche piano per la fuga, gruppi di cinquanta e più operai vengono immediatamente rispediti ai paesi d'origine e sostituiti con altri.

Questi non sono che alcuni casi: i casi che si possono ascoltare nel tempo che un accelerato impiega per spostarsi da Trieste a Udine.

Ammalati triestini pellegrini a Loreto

Con il diretto delle 6.20, martedì partiranno dalla Centrale trentadue ammalati che, sotto gli auspici dell'UNITALSI, si recheranno alla Santa Casa di Loreto. A Monfalcone, al gruppo si uniranno altri 26 ammalati di Gorizia. Essi proseguiranno fino a Padova, dove si formerà il «Treno violetto del Veneto»; il convoglio partirà alle 13.35 e arriverà a destinazione alle 19.25. Il viaggio di ritorno s'inizierà alle 21.49 del 31 agosto; il rientro dei pellegrini a Trieste è previsto per le ore 9.40 del giorno successivo.

Accompagneranno i nostri ammalati tre sacerdoti, un medico, 14 dame di carità e sei barellieri, tutti volontari. Prima della partenza, per gentile concessione della Direzione compartimentale delle Ferrovie, nella sala d'aspetto della stazione verrà celebrata una Messa per implorare sui partenti grazie spirituali e corporali; durante il rito sarà distribuita anche la Comunione. Pertanto gli ammalati sono invitati a trovarsi in stazione già alle ore 5. Oggi, alle ore 16, tutti i pellegrini, anche quelli sani, si riuniranno nella chiesa del Rosario.

Quattro svenimenti per il caldo

I sanitari della CRI hanno soccorso anche ieri alcune persone che hanno risentito fisicamente della calura della mattinata al punto da venire colte da malesseri e capogiri. I colpiti sono: il commerciante Bruno Pasquotti, di 67 anni, abitante a Chiarbola superiore 444-1; il meccanico Bruno Calzi, di 53 anni, abitante in via Manuzio 8, che ha perduto i sensi in riva Tommaso Gulli; il pensionato Luigi Scheria, di 46 anni, alloggiato in via Vidali 2, che è svenuto in via Roma, e Anna Riccobon, di 51 anni, abitante in via Schiaparelli 52.

Tuffandosi nelle acque di Barcola, Raffaele Bongiovanni, di 13 anni, abitante in via Paduina 4, ha urtato contro uno scoglio e si è ferito all'occipite. E' stato medicato alla CRI.

Verso sera, i sanitari hanno trasportato all'ospedale di San Giovanni un falegname ventenne, che da alcuni giorni era in preda a preoccupanti smanie. Durante le crisi, il poveretto ha sfasciato numerose suppellettili domestiche. Poichè a casa era ormai impossibile tenerlo, i suoi genitori hanno deciso ieri di chiamare la CRI.

Borse di studio dell'Università di Bologna

L'Università degli Studi di Bologna, in relazione al funzionamento nell'anno accademico 1956-1957 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università medesima di un corso di specializzazione in scienze amministrative della durata di un anno, bandisce con fondi messi a disposizione dal Comitato nazionale per la produttività e dall'«United States Operation Mission» un concorso per titoli, per il conferimento di 5 borse di studio aumentabili da usufruirsi presso l'Università degli Studi di Bologna, durante l'anno accademico 1956-1957, dell'importo di L. 500.000 ciascuna.

Possono partecipare al concorso i laureati da non oltre tre anni nelle Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio e scienze sociali, aventi cittadinanza italiana, che intendono frequentare durante l'anno accademico 1956-57 il corso di specializzazione in scienze amministrative.

In merito a un processo

Con riferimento a una notizia apparsa sul «Piccolo» del 10 luglio 1955 e nella quale si asseriva che il signor Vittorio Furlan fu Giovanni, abitante in viale XX Settembre 52, aveva riportato alcune condanne per motivi vari, si precisa che a suo carico risultava soltanto un procedimento per maltrattamenti in famiglia da cui venne assolto perchè il fatto non costituisce reato. Sempre per questo motivo — maltrattamenti in famiglia — egli venne condannato il 9 luglio 1955 a 1 anno e 22 giorni di reclusione.

IL PASSO FALSO DI UN GIOVANE CUOCO

Si rovescia una marmitta piena di brodo bollente

Ustionati, ma in modo non grave, i due portatori

Due persone sono rimaste ieri ustionate in seguito al ribaltamento di una pentola di brodo bollente. Erano all'incirca le 15, quando Giuseppe Lionetti, di 25 anni, abitante in via del Ponte 9, cuoco della Mensa comunale di piazza della Libertà, chiedeva l'aiuto dell'internista Saverio Balanza, di 48 anni, abitante in viale Venti Settembre 16, per trasportare attraverso la cucina della mensa una marmitta di brodo bollente. I due uomini afferravano per i manici il recipiente, che doveva essere deposto nel frigorifero, e incominciavano quindi a spostarsi. Senonchè, camminando, il Lionetti metteva un piede in fallo, la marmitta si rovesciava, e il liquido bollente investiva i due uomini. Il cuoco, rimasto più seriamente ustionato, veniva adagiato in un'auto privata e trasferito allo ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di venti giorni per ustioni di primo e secondo grado al collo, al braccio destro e alla gamba sinistra. Il Balanza è ricorso, invece, alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato ustioni di secondo grado al piede destro.

Mentre distribuiva la corrispondenza a S. M. M. inf., Teo Druzevich, di 23 anni, abitante al n. 1234 del rione, è incespicato in una pietra ed è caduto, producendosi escoriazioni alla mano sinistra e contusioni al braccio nonchè alla gamba sinistra. Ricorso più tardi alla CRI, lo sfortunato messaggero è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di sei giorni.

Lavorando a bordo del piroscafo «Vettor Pisani», il marittimo Giordano Pitacco, di 46 anni, abitante a Chiarbola superiore 887, è scivolato ed è andato a sbattere contro un boccaporto, producendosi ferite lacero contuse al vertice del capo. E' stato medicato alla CRI.

Adagiato in un tassametro, lo operaio Giovanni Tedesco, di 48 anni, abitante in via di Servola 38, ha raggiunto, alle 14, l'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per ferite lacero contuse al pollice e all'indice sinistro con sospette lesioni ossee. Il Tedesco, che guarirà in due settimane, ha narrato che, lavorando alla Fabbrica Macchine, era stato colpito da un pezzo di ferro precipitato da una gru in movimento.

Nella cava Montecatini, ad Aurisina, è rimasto infortunato il manovale Giovanni Crali, di 28 anni, abitante al n. 9 della frazione di Slivia, nei pressi di Duino-Aurisina. Intorno alle 14, mentre stava ammassando delle pietre, il Crali è rimasto investito di striscio alla mano destra da un macigno staccatosi dalla parete. Il manovale, che ha riportato ferite lacero contuse al pollice con la frattura della falange, è stato trasferito all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, e colà ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Maneggiando un filo di rame, lo elettricista Ennio Randelli, di 23 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2, si è prodotto una ferita di punta all'indice sinistro. E' ricorso alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre medicato il falegname Mario Colombin, di 20 anni, abitante a Padriciano 60, per una ferita di taglio all'indice destro, che s'era prodotto con un coltello.

A causa dell'oscurità cade ferendosi gravemente

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, poco prima delle 21, in via Marchesetti 21, dove i sanitari hanno raccolto Michela Ive ved. Giovanelli, di 77 anni, che presentava la frattura del femore sinistro. Nel rientrare in casa, la signora era scivolata nell'atrio immerso nell'oscurità e, cadendo, aveva riportato la grave lesione. Trasportata all'ospedale, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nello scendere, alle 13.50, da una corriera della linea Poggi Sant'Anna - Largo Barriera Vecchia, alla fermata di Coloncovez, il gruista Mario Zubin, di 58 anni, abitante al n. 1304 di Poggi Sant'Anna, ha messo un piede in fallo ed è caduto, ferendosi al mento. Lo Zubin, ch'era in preda a choc e, di conseguenza, piuttosto agitato, è stato ospitato nella vicina trattoria «Alla sorda», e quindi trasferito all'ospedale dalla CRI. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Nei pressi di casa, è caduta la piccola Elsa Pison, di 3 anni, abitante a Cologna Montefiascone 140, e si è ferita leggermente all'occipite. E' stata soccorsa alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre medicato: Rodolfo Verolinich, di 9 anni, abitante in via del Prato 5, che a causa di uno scivolone era finito contro un ferro, riportando una ferita al braccio destro; Claudia De Bernardi, di 6 anni, abitante in via Cologna 8, ch'era inciampata e caduta su un ferro, producendosi una ferita al ginocchio destro.

MOVIMENTATI EPISODI DEL TRAFFICO CITTADINO

Investito da una motoretta mentre attraversa la strada

Lo sfortunato passante è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata - Incendio su un'auto in corsa

All'incrocio di via Udine con via Sant'Anastasio, Tomo Raicovich, di 56 anni, da Belgrado, è stato investito ieri a mezzogiorno dalla motoretta dell'operaio Domenico Catalano, di 24 anni, abitante in via Battisti 3. L'incidente è avvenuto nell'istante in cui il Raicovich stava attraversando la strada. Investito e investitore sono finiti a gambe all'aria; il Raicovich ha riportato gravi lesioni, mentre il centauro è rimasto leggermente ferito. Il Raicovich è stato prontamente soccorso e adagiato su una seggiola nel cortile di una vicina autorimessa. Raccolto poco dopo dalla CRI, egli è stato trasferito all'ospedale e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per contusioni al parietale destro, stato commozionale e contusioni multiple al corpo. Poco dopo, con un automezzo della Questura, anche il Catalano ha raggiunto lo ospedale e all'astanteria gli sono state medicate abrasioni alla fronte, al sopracciglio sinistro e al piede destro. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Intorno alle 21, mentre percorreva il vicolo del Castagneto con una motoleggera, il meccanico Boris Zani, di 45 anni, abitante in via Udine 71, è stato urtato da un'utilitaria ed è caduto, producendosi contusioni escoriate alla gamba e al ginocchio sinistro. E' stato medicato alla CRI e giudicato guaribile in due giorni.

Alla guida di un motocarro, lo autista Edoardo Grum, di 48 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 278, percorreva, intorno alle 19.30, la Strada di Basovizza, diretto verso Trieste. Avvicinandosi alla Stazione dei Carabinieri del villaggio, il Grum andava a cozzare, per cause imprecisate, contro la parte posteriore di un'auto della Guardia di Finanza, in regolare sosta sul margine destro della strada. Dopo l'urto, il Grum è stato proiettato a qualche metro di distanza e, abbattendosi sul fondo stradale, ha riportato una vasta ferita al temporale destro, la frattura del ginocchio destro ed escoriazioni diffuse su tutto l'arto. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Un piccolo incendio si è sviluppato su un'auto in corsa, alle ore 13.10, attraverso la piazza Duca degli Abruzzi. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, in breve, sono riusciti a estinguere le fiamme, che hanno distrutto gli avvolgimenti di alcuni fili. I danni si aggirano sulle seimila lire.

Sparava agli uccellini per puro divertimento

I fucili ad aria compressa che sparano piumetti e pallini di piombo sono considerati armi o giocattoli? A questo interrogativo che spesso si sente proporre nelle aule giudiziarie il signor Pietro Angelucci di 36 anni e abitante in via Rossetti 20 risponderebbe decisamente: giocattoli. Per la legge e le disposizioni di Pubblica Sicurezza invece i fucili in questione vengono considerati come armi e vanno perciò regolarmente denunciati alla Questura. La mancata conoscenza di tali norme ha posto il signor Angelucci al centro di una vicenda giudiziaria conclusasi dopo quattro mesi dinanzi al Pretore.

I fatti risalgono allo scorso aprile. Verso le 17.30 del giorno 22 alcuni carabinieri della stazione di via Rossetti mentre passavano per la via dei Porta notavano un uomo — l'Angelucci — che appostato all'angolo di una diramazione interna della via stessa all'altezza del numero civico 132 stava cacciando con un fucile dal tipo «Flobert» i passeri che trovavano rifugio sull'unico grande albero posto ai margini della strada. Il caso volle che gli stessi militi dell'Arma avessero già trovato in altre due precedenti occasioni, e precisamente il lunedì di Pasqua e il giorno precedente, cioè il 21 aprile l'Angelucci intento a colpire gli uccelletti. Considerazioni morali a parte, questo divertimento poteva costituire un pericolo pubblico: dietro l'albero infatti si eleva una casa adibita ad abitazione privata; ed i pallini avrebbero potuto rompere qualche vetro delle finestre o colpire le persone che vi si fossero affacciate.

Dopo due diffide alla terza occasione l'Angelucci venne fermato e invitato alla sede dell'Arma ove nei suoi confronti fu emessa la duplice imputazione di infrazione agli art. 697 e 699 del C. P. per detenzione abusiva di arma e per trasporto dell'arma stessa fuori dal proprio domicilio, senza previa autorizzazione. In sede di giudizio l'Angelucci ha spiegato di aver acquistato il fucile ancora nell'estate del 1954 alla segreteria di un circolo del Partito Repubblicano e di aver avuto assicurazione, all'atto dell'acquisto, che non era necessaria la denuncia alle autorità di Polizia, trattandosi di un giocattolo e non di un'arma. Ha dovuto invece convincersi del contrario. E il Pretore l'ha condannato a dieci giorni di carcere, cinquemila lire di ammenda; il fucile è stato confiscato.

Pretore Petris; canc. Scelzo; difesa avv. Falconer.

Treno turistico delle FF.SS. il 2 settembre per Venezia e Padova

Domenica prossima 2 settembre sarà organizzato un treno turistico per Venezia e Padova. Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste e da Monfalcone.

L'iniziativa ha lo scopo di agevolare l'afflusso a Venezia sia per la visita alla XXVIII Esposizione biennale internazionale d'arte figurativa, celebre rassegna delle maggiori opere dei pittori contemporanei di ogni paese, sia per assistere alla tradizionale Regata storica, gara fra gondole preceduta da un corteo di caratteristiche imbarcazioni veneziane di gala. Oltre alle consuete agevolazioni per l'uso dei mezzi di trasporto urbani, i gitanti potranno beneficiare di uno speciale sconto per l'ingresso alla «Biennale». Unitamente al biglietto di viaggio saranno pertanto posti in vendita i seguenti servizi accessori facoltativi: il biglietto d'ingresso alla «Biennale» a prezzo speciale; una tessera per quattro viaggi sui vaporetti della navigazione interna lagunare di Venezia per l'intero percorso Ferrovia-Lido; una tessera per cinque corse su qualunque mezzo della rete autofilioviaria urbana di Padova. La presentazione del biglietto del treno turistico dà, inoltre, diritto all'accesso gratuito ai musei, gallerie e scavi dello Stato aperti al pubblico.

I prezzi del viaggio di andata e ritorno e dei servizi accessori suindicati sono stati fissati come segue: da Trieste per Venezia: solo viaggio lire 1235; viaggio e tessera per i vaporetti lire 1385; viaggio e ingresso alla «Biennale» lire 1385; viaggio, tessera per i vaporetti e ingresso alla «Biennale» lire 1545; da Trieste per Padova: solo viaggio lire 1355; viaggio e tessera autofilioviaria lire 1465; da Monfalcone per Venezia: solo viaggio lire 980; viaggio e tessera per i vaporetti lire 1130; viaggio e ingresso alla «Biennale» lire 1130; viaggio, tessera per i vaporetti e ingresso alla «Biennale» lire 1290; da Monfalcone per Padova: solo viaggio lire 1120; viaggio e tessera autofilioviaria lire 1230.

Il treno speciale — nel quale è assicurato il posto a sedere — osserverà i seguenti estremi d'orario: andata: partenza da Trieste centrale alle ore 6.30 e da Monfalcone alle 6.57; arrivo a Venezia Santa Lucia alle ore 9.32 e a Padova alle 9.50; ritorno: partenza da Padova alle ore 20.20 e da Venezia Santa Lucia alle 20.36; arrivo a Monfalcone alle ore 23.15 e a Trieste centrale alle 23.40.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni ferroviarie di Trieste C.le e di Monfalcone oppure alle agenzie di viaggi. Il quantitativo dei posti disponibili è limitato.

QUANDO LO «HOBBY» DIVENTA PERICOLOSO

La mania delle armi costa un mese di carcere

Come tutti i mortali anche il signor Umberto De Lorenzi, di 52 anni, abitante in via Biasoletto 141, ha le sue manie. Chi ha un debole per i francobolli, altri per le monetine, i quadri, le antichità o gli oggetti curiosi; il signor De Lorenzi trascura tutte queste cose «amatore» com'è delle armi, e delle pistole automatiche in special modo. Ma questa sua passione l'ha pagata cara, con un mese di carcere.

Gli agenti del Commissariato di via Giulia vennero a sapere, attraverso una informazione confidenziale, che il signor De Lorenzi possedeva appunto qualche arma. E così una pattuglia, al comando del maresciallo Contento, la sera del 17 agosto si recava in casa del De Lorenzi, per contestargli il fatto. Questi si manteneva sulla negativa, asserendo che nella sua abitazione gli agenti non avrebbero mai scoperto armi di nessun genere. Simili giocattoli non gli piacevano assolutamente; doveva trattarsi di un errore. Gli agenti però non si lasciarono persuadere e diedero inizio a una perquisizione, sicuri com'erano del fatto loro. Non dovettero nemmeno rovistare troppo a lungo perchè da un cassetto dell'armadio nella stanza da letto saltò fuori una pistola e una discreta riserva di pallottole. Si trattava di una pistola automatica di fabbricazione straniera, marca «Destrojer» calibro 7.65, corredata di 33 cartucce dello stesso calibro.

Al De Lorenzi non rimase quindi altra soluzione che seguire gli agenti al Commissariato di via Giulia per essere quindi associato alle carceri del Coroneo in attesa del procedimento giudiziario. Al Pretore il De Lorenzi ha detto della sua passione per le armi, sostenendo di essere appunto un «amatore» di questi gingilli. Ha detto di aver acquistato l'arma verso la metà dello scorso mese di luglio mentre si trovava a Firenze, nel negozio di un armaiolo in via Portarossa. Sarebbe stata sua intenzione procedere alla dovuta denuncia alla Questura per regolarizzare il possesso dell'arma, ma per trascuratezza lasciò passare il tempo. Ha ancora detto che della arma non ne avrebbe mai fatto uso. La teneva soltanto perchè gli piaceva.

Il De Lorenzi risulta avere una dozzina di altri precedenti penali per minaccia, truffa, diserzione vendita di sigarette al mercato nero, tentate lesioni, ubriachezza e anche per porto abusivo d'armi, nonchè omessa denuncia. Per tali ragioni il giudice ha ritenuto che il possesso dell'arma da parte del De Lorenzi avrebbe potuto costituire un pericolo pubblico e pertanto ha condannato l'uomo a un mese di carcere, pagamento delle spese processuali ed ha disposto la confisca della pistola.

Pretore Petris; can. Scelzo; difesa avv. Gruden (d'ufficio).

Un carro dei vigili del fuoco è accorso ieri, a mezzogiorno, nella sede delle suore di via delle Docce, dove un ferro da stiro aveva provocato un corto circuito. Alle 20.20, i vigili sono intervenuti in via Capitolina 3, dove sul cassone di un autocarro, parcheggiato nel cortile, s'era incendiata.

Agenti del Commissariato di Muggia hanno ricuperato ieri la Vespa, targata TS 10284, che sconosciuti avevano asportato a Claudio Novel, abitante a Punta Ronco 173, il quale l'aveva lasciata incustodita nei pressi dello stabile n. 1083 di S.M.M. inf.

290 lire sequestrate a una strana mendicante

E' comparsa ieri in Pretura, sotto l'imputazione di trasgressione all'art. 670 del C.P. per questua sulla pubblica via Vincenza Fabjancic, nata a Pago (Zara) 71 anni fa, cittadina jugoslava e abitante a Trieste in via delle Mura 5. Il suo nome fu alla ribalta delle cronache giudiziarie sei anni fa in quanto si trovò a esser imputata nientemeno che di omicidio della propria sorella. Si trattava del fosco episodio dell'uccisione di una straccivendola, soppressa nella sua abitazione di via dei Capitelli e che dopo il delitto fu incendiata. Dagli indizi parve che la Vincenza Fabjancic fosse la presunta colpevole dell'efferato delitto, ma in sede di giudizio la donna venne assolta per insufficienza di prove. Si ricorderà anche che alla Vincenza Fabjancic fu sequestrato l'importo di un milione di lire rinvenuto fra gli stracci dell'abitazione e che al reato di omicidio fu aggiunto anche quello di rapina in quanto si ritenne che alla vittima fosse stata sottratta una ingente somma.

Comunque, verso le 20 del 4 giugno alcuni agenti di polizia sorprendevano la Fabjancic, dimessamente vestita, che stendeva la mano ai passanti nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Da una perquisizione personale saltavano fuori ben 111.440 lire e precisamente 95 biglietti da mille lire, 13 da 500, 43 da 100, 107 da cinquanta nonchè 290 lire spicciole in monetine da dieci e cinque lire.

La donna, che è analfabeta, ha detto di non ricordare cosa avesse fatto la sera del 4 giugno dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo e ha comunque negato di aver esercitato la questua. La somma di denaro trovatale addosso era di sua proprietà, frutto di risparmi e di una sua vecchia attività effettuata assieme alla sorella uccisa sei anni fa. Il Pretore l'ha condannata soltanto a cinque giorni di arresto, sequestrandole la somma di 290 lire, ritenuta quale provento di questua in quanto formata da monetine di cinque e dieci lire.

Pretore: Petris; canc. Scelzo; difesa avv. Nimira.

L'INVENZIONE DI DUE CONCITTADINI

Un originale progetto per la posa delle rotaie

Un originale progetto è stato portato a termine da due concittadini. Uno di essi è da parecchi anni guidatore di tram alle dipendenze della municipalizzata; fedele al principio, sorto oltreoceano e ormai diffuso, dell'«improvement», egli ha cominciato a considerare qualche tempo fa il problema del cedimento dell'asfalto stradale in corrispondenza delle rotaie tranviarie. Circa ogni sei mesi si rende necessario un lavoro di ripristino della carreggiata in prossimità dei binari, in quanto le vibrazioni trasmesse al sottostante strato di cemento dal passaggio dei convogli provoca l'incrinazione del cemento stesso, con conseguenti periodici cedimenti. Così ha interpretato il fenomeno questo guidatore e assieme al fratello, più di lui dotato di conoscenze meccaniche, ha iniziato gli studi per la realizzazione di un metodo di posa delle rotaie che potesse evitare la necessità della continua manutenzione.

Gli studi dei due fratelli sono stati conclusi con una regolare pratica di brevetto. In sostanza il progetto da essi realizzato si fonda sul completo isolamento delle parti in ferro, soggette alle vibrazioni, dalle parti in cemento; le rotaie poggiano su zocchetti di legno separati da strisce di conglomerati asfaltici. Il tutto è poi ancora separato dal sottostante piano di posa in cemento da uno strato di cartone catramato. A ulteriore garanzia della non trasmissione delle vibrazioni, gli stessi blocchi di cemento che sostengono il binario sono interrotti ogni pochi metri e separati ancora da cartone catramato. In complesso l'isolamento appare sensibilmente meglio operante che nel metodo di posa normale, in cui le traversine di legno, ora abolite e sostituite da barre di ferro che hanno l'unico fine di tener unite e alla esatta distanza le due rotaie, poggiano direttamente sul piano di cemento.

Secondo le affermazioni del progetto, il nuovo metodo dovrebbe assicurare il non cedimento delle rotaie, e quindi l'integrità dell'asfalto stradale, per alcuni anni.

Si tratta dunque, a quanto si può giudicare dalla carta, di una idea non disprezzabile. Purtroppo l'invenzione è giunta un po' troppo tardi. I tram cittadini hanno ancora pochi anni di vita o tendono a essere sostituiti da filobus o autobus. L'azienda municipalizzata ha preso visione del progetto e vi si è interessata; tuttavia non ha creduto di utilizzarlo concretamente per l'alto costo dello impianto, che non sarebbe stato ripagato dal vantaggio della minore usura appunto perchè le rotaie in genere stanno progressivamente sparendo dal centro cittadino e non avrebbe molto senso impostare un programma a lunga scadenza a questo riguardo.

A Trieste, quindi, il progetto dei concittadini dovrà pertanto rimanere sulla carta. Ogni sei mesi i cittadini dovranno continuare a rivedere il manto stradale sconnesso in corrispondenza delle rotaie, fino a tanto che la trasformazione del servizio non sarà stata completata. Tuttavia non è escluso che altre città, in cui si prevede una più lunga sopravvivenza del tram possano trovare interessante il progetto e dargli pratica attuazione. Se non altro per la curiosità di vedere, su un limitato tratto di binario, se effettivamente sul cemento, le cose vanno come le carte e i disegni promettono.

SPETTACOLI

Il prof. Schaffer ancora oggi al Castello

Ieri sera ha avuto luogo nel Cortile delle Milizie lo spettacolo offerto dal prestigiatore e illusionista concittadino prof. Steno Schaffer. Particolare successo hanno avute le prove di ipnotismo collettivo, che hanno portato sul palcoscenico gruppetti di spettatori nei più vari atteggiamenti. Lo spettacolo si è concluso con le prove di lettura del pensiero, altra specialità del noto illusionista. La manifestazione viene replicata al Castello questa sera, sempre con inizio alle ore 21.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO Questa sera alle ore 21: grande spettacolo Schaffer di illusionismo e fenomeni telepatici.

EXCELSIOR. 15: «Sofia e il delitto», un film sconcertante con Marina Vlady e Peter Van Eyck.
FENICE. 15: «La frustata» un film della produzione 1957 in technicolor con Richard Widmark e D. Reed.
ARCOBALENO. 13: (orario continuato): una grande riedizione Metro Goldwyn Mayer «Via col vento». C. Gable, V. Leigh. Si prega gentilmente il pubblico di assistere allo spettacolo dall'inizio. Ultima ore 21. Durata spettacolo 4 ore. Sono sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15: «La paura bussa alla porta», un film giallo con Cornell Wilde e Jean Wallace.
SUPERCINEMA. 14.30: «La storia di Tom Destry». La più avvincente avventura del più temerario uomo del West: Audie Murphy. Un meraviglioso technicolor di audacia, per la conquista della donna amata.
FILODRAMMATICO. 14.30: Un grande Western in technicolor: «I senza legge», con Audye Murphy (l'interprete di «All'inferno e ritorno») e L. Nelson. Segue: «Attualità».
GRATTACIELO. 14: «L'ispettore generale». Il più comico e dinamico Danny Kaye, in technicolor. Aria condizionata.
CRISTALLO. 15: Spencer Tracy e Robert Young nel superbo technicolor Metro: «Passaggio a Nord Ovest». Temperatura in sala: 18 gradi.
CAPITOL. 15: Un divertente Cinemascope Titanus «Lo sciopero delle mogli» con Jeanne Crain e George Nader. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «Sangue caldo», con Robert Mitchum e Joan Sterling.
ALABARDA. 14.30: «Continenti in fiamme». La immane tragedia che ha coinvolto milioni di uomini, fedelmente riprodotta nel film più emozionante degli ultimi dieci anni.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Il circo a tre piste» il capolavoro dei capolavori in una sagra di risate e in un tocco di umanità, con Dean Martin, Jerry Lewis con Joanne Dru e Zsa Zsa Gabor. Vistavision in technicolor di grande successo.
ARMONIA. 16: «La ragazza di campagna». G. Kelly, B. Crosby, W. Holden. Premio Oscar. Nuova varietà. In caso di maltempo lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30.
AURORA. 15: Locale con aria condizionata. Oggi: «Cantando sotto le stelle» un brillantissimo film comico musicale con L. Tajoli, Nilla Pizzi, Van Wood ed il suo quartetto, R. Salviati e A. Togliani. Grande successo.
GARIBALDI. 15: «All'ombra del Kilimangiaro» un grandioso technicolor. Il più bel documentario sulla caccia grossa girato nelle zone più impervie dell'Africa.
IDEALE. 16: «Le avventure di Hajji Baba», cinemascope Fox in technicolor con John Derek e Elaine Stewart.
ITALIA. 14.30: «Quando tramonta il sole», melodioso cinemascope musicale in Eastmancolor con Abbe Lane, Maria Fiore e Carlo Giuffrè. Le meravigliose canzoni sono interpretate da G. Rondinella.
IMPERO. 15: «Il fondo della bottiglia», con V. Johnson, R. Roman e J. Cotten. Cinemascope in technicolor Fox.
MARE. 15: «L'ultimo ponte». Quattro premi internazionali. Interprete principale Maria Schell. Grande successo. Seconda visione assoluta per Trieste.
MODERNO. 16: «Il treno del ritorno», stupendo Cinemascope Fox in technicolor con Richard Egan, Dana Winters e Cameron Mitchell.
SAVONA. 14: «Giorno maledetto», sensazionale cinemascope Metro in technicolor con Spencer Tracy e Robert Ryan.
S. MARCO. 16: «La guerra privata del maggiore Benson», il film più divertente dell'anno, in technicolor, con Charlton Heston, Julie Adams ed il piccolo grande attore Tim Hovey.
VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Gunga Din» con Gary Cooper. Segue Paperino, technicolor W. Disney.
VIALE. 14.30: «Vacanze a Parigi» con il simpatico e indiavolato Eddie Constantine. Film dinamico, divertente, spassoso. Ore 16.30: Televisione: «Arrivo dei campionati mondiali di ciclismo».
VITTORIO VENETO. 15: «I due compari» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, G. Rubini. Divertentissimo. Produzione 1956-57.
AZZURRO. 14: «Incontro sotto la pioggia». Il più grande successo della stagione con J. Wyman, V. Johnson. Warner.
BELVEDERE. 15: «Lo sceriffo senza pistola», technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: «I dominatori di Fort Ralston», colossale superscope in technicolor, ambientato nelle terre selvagge della «Vallata dei giganti» con Claudette Colbert e Barry Sullivan (RKO).
NOVO CINE. 14.30: «I fucilieri del Bengala», emozionanti avventure nell'India misteriosa, in technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. 16.30: Televisione: Arrivo campionati mondiali di ciclismo.
ODEON. 14: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni». Rhonda Fleming, Fernand Lamas in un capolavoro Paramount, in technicolor.
RADIO. 14.30: «Non c'è amore più grande». Romantico e commovente con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
VENEZIA. 14: «La prigioniera di Amalfi» Luciana Vedovelli, Piero Lulli, Narciso Parigi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli del magnifico capolavoro in technicolor: «La maschera di porpora» con Tony Curtis, Colleen Miller, Angela Lansbury.

ARISTON. 20.15 e 22: «Il circo a tre piste» il capolavoro dei capolavori in una sagra di risate ed un tocco di umanità, con Dean Martin, Jerry Lewis con Joanne Dru e Zsa Zsa Gabor. Vistavision in technicolor di grande successo.

ARMONIA. 19.30: «La ragazza di campagna», G. Kelly, B. Crosby, W. Holden. Premio Oscar. Nuovo varietà.

GARIBALDI. 20 (ult. 22): «All'ombra del Kilimangiaro». Un grandioso technicolor. Il più bel documentario sulla caccia grossa girato nelle zone più impervie dell'Africa.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 e 22.15 circa: «La donna del fiume» in Ferraniacolor con Sophia Loren, Gerard Aury, Lise Bourdin.
GINNASTICA. 2 rappresentazioni ore 20 e 22: «Lo scudo dei Falworth» technicolor con J. Leigh, T. Curtis, Barbara Rush.
MARCONI. 15: (estivo 20.15): «Il colonnello Hollister». Technicolor con Gary Cooper, Ruth Roman e Steven Cochran.
MONTUZZA (via T. Grossi 4) 20.45: «Riccardo cuor di leone» spettacolare Warnercolor con R. Harrison e V. Mayo.
PARADISO, 2 spettacoli. I ore 20 II ore 22 (cassa ore 19.30): «I deportati di Botany Bay» grandioso technicolor con Alan Ladd, James Mason, Patricia Medina.
PARCO DELLE ROSE. 2 spettacoli 20 e 22: «Più vivo che morto» con D. Martin e J. Lewis. Ridere! Ridere! Ridere!
ROIANO. Due spettacoli; ore 19.45 e 22 «Le bianche scogliere di Dover» un indimenticabile capolavoro con Irene Dunne e Van Johnson. Martedì: serata del dilettante.
PONZIANA. 20: «Lord Brummel» colosso technicolor M.G.M. con S. Granger e E. Taylor.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il principe coraggioso» spettacolare Cinemascope Fox con James Mason, Janet Leight, Robert Wagner e Debra Paget.
SERVOLA. 20: «Pianura rossa» drammatico, a colori.
STADIO. 20 (due spettacoli): «Rullo di tamburi» un meraviglioso Warnercolor con Alan Ladd.
ESTIVO VALMAURA. 20 e 22: (due spettacoli): «La lunga linea grigia» technicolor Cinemascope con Tyrone Power e Maureen O'Hara.
PATTINAGGIO. 21: «I moschettieri della regina» Amedeo Nazzari, Lois Maxwell. Un bel film di cappa e spada.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Canta la brasiliana Cony Torme's. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo ginnasio statale «Dante» rende noto che gli esami di ammissione al Liceo, di promozione e idoneità alle diverse classi del Liceo ginnasio della sessione autunnale avranno inizio il 3 settembre alle 8.30 con la prova scritta di italiano. Il diario completo delle prove scritte è affisso all'albo dell'Istituto.

Alla Scuola media «Dante Alighieri» tutti gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza avranno inizio la mattina di lunedì 3 settembre alle 8.30 con la prova scritta d'italiano.

La presidenza dell'Istituto nautico statale comunica che gli esami di promozione ed idoneità avranno inizio lunedì 3 settembre alle 8.30 secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

La presidenza della Scuola media di via U. Foscolo 13 comunica che gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza avranno inizio il 3 settembre alle 8.30. Il diario delle prove è esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni alle varie classi per il nuovo anno scolastico si accetteranno giornalmente in Segreteria dalle ore 10 alle 12, a partire dal giorno 27 agosto c. a.

La presidenza della Scuola media dei Campi Elisi comunica che la seconda sessione degli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza avrà inizio alle 8.30 di lunedì 3 settembre con la prova scritta d'italiano e continuerà nei giorni successivi secondo il calendario esposto all'albo della scuola. Anche gli alunni della succursale di via Diaz 20 sosterranno gli esami presso la sede centrale dei Campi Elisi.

Pellegrinaggio diocesano. Lunedì prossimo si chiudono, per esigenze tecniche, nelle chiese della nostra diocesi, le iscrizioni al Pellegrinaggio diocesano a Motta di Livenza. Esse però restano aperte fino a sabato 1.o settembre in via Battisti 18, I piano, dalle ore 18 alle 21.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 20-9 Genova, Napoli, Messima per l'Australia. «Sistiana» primi sett. Genova, Livorno, Napoli, Venezia. 3.a decade sett. Trieste, Sud Africa, via Suez. «Africa» 10-9 Trieste. Venezia, Brindisi, Sud Africa, via Suez. «Victoria» 30-8 Genova, Napoli, India, Pakistan, Estremo Oriente. «Onda» verso 29-8 Venezia. 3-9 Trieste, India, Pakistan, Costa occidentale e orientale. «Vivaldi» verso 10-9 Genova, Livorno, Napoli, India, Pakistan, Costa occ. e orientale. «Alga» primi sett. Genova, (Livorno), (Napoli); verso 20-9 Trieste, Venezia, (Bari), India, Pakistan, Costa occidentale e orientale. «Diana» 28-8 Genova, 29-8 Livorno, 6-9 Napoli, Africa orientale. «Piave» 1-9 Genova, (Livorno), Marsiglia, Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 26-8 Genova, Africa orientale (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 24-8 part. Mogadiscio-Aden. Alga» 19-8 part. P. Said-Genova. «Algida» 21-8 arr. Genova. «Ambra» 21 agosto part. L. Marques-Dar es Salaam. «Aquileia» 25-8 partenza Lagos-P. Noire. «Asia» 24-8 arr. Hong Kong. «Astra» 7-8 arr. Genova. «Australia» 25-8 in arr. Djakarta. «Caboto» 20-8 arr. Chittagong. «Diana» 23-8 arr. Napoli. «Duino» 6-8 arr. Bombay. «Europa» 22-8 part. Aden-Mogadiscio. «Isonzo» 19-8 part. Visakhapatnam-Madras. «Neptunia» 25-8 in part. Messina-P. Said. «Oceania» 24-8 arr. Fremantle. «Onda» 24-8 arr. Venezia. «Piave» 24-8 arr. Sète. «Portorose» 20-8 part. P. Said-Aden. «Risano» 24-8 part. L. Marques-Dar es salaam. «Rosandra» 24-8 arr. Accra. «Sistiana» 21-8 part. Alessandria-Napoli. «Spuma» 25-8 in arr. Napoli. «Timavo» 19-8 part. Aden-Karachi. «Toscana» 27-8 in part. Adelaide-Fremantle. «Tripolitania» 24-8 part. Mogadiscio-Aden. «Victoria» 23-8 arr. Genova. «Vivaldi» 23-8 part. P. Said-Corfù.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Conte Grande» 27-8 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 29-8 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 4-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 4-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 3-9 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 18-9 da Trieste per Halifax, New York. «Leme» 5-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America, (Costa Atlantica). «Stromboli» 25-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 20-8 arr. a Napoli; «C. Colombo» 26-8 in part. da Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 25-8 part. da Genova, Cannes. Napoli, Gibilterra. «Saturnia» 25 agosto part. da Halifax, New York. «Vulcania» 25-8 part. da Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 24-8 arr. a Genova. «Conte Grande» 27-8 in part. da Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra. «P. Toscanelli» 24-8 part. da Barcellona, Recife. «Leme» 25-8 arr. a Trieste. «Antonietta Bozzo» 21-8 part. da Dakar, Rio, Santos. «Etna» 19-8 part. da San Josè, Guatemala, Los Angeles. San Francisco. «Nereide» 25 agosto part. da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno. «Perla» 18-8 part. da Cadice, La Guayra, P.to La Cruz. «Stromboli» 14-8 part. da Curaçao, Marsiglia, Livorno. «Tritone» 22-8 arr. a Puntarena; pros. La Union, La Libertad, San Josè. «Vesuvio» 2-8 part. da Portland, Longview, San Francisco. «Marco Polo» 23-8 part. da Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà. «A. Usodimare» 23-8 part. da Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena. «A. Vespucci» 24-8 part. da Barcellona, Napoli, Genova.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Otranto» 27 agosto da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Catacolo, Pireo, Wathy Samos, Salonicco, Istanbul, Trebisonda, Kerasunda, Ordù, Missolungi. «Messapia» 29-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 29-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso, Itea. «Udine» verso 29-8 da Genova per Livorno, Napoli, Patrasso, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Panderma, Izmir, Creta. «Abbazia» 30-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Enotria» 1-9 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Rovigo» verso 4-9 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Vicenza» verso 4-9 da Trieste per Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderum (ev.), Izmir (ev.), Cavalla, Candia (ev.), Calamata. «Grimani» 5-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 6-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Izmir, Istanbul. «Esperia» 7-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, P. Said, Beirut.

Posizione delle navi: «Valfiorità» 26-8 a Gravosa e Spalato. «Barletta» a Trieste. «Esperia» 26-8 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 26-8 a Pireo. «Loredan» a Lattachia. «Campidoglio» a Port Said. «Chioggia» da Venezia per Alessandria. «Messapia» atteso oggi a Trieste. «Otranto» a Trieste. «Vicenza» 28-8 atteso a Venezia. «Enotria» 25-8 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 25-8 da Pireo per Limassol. «Abbazia» 25-8 da Pireo per Napoli. «Belluno» 26-8 atteso ad Alessandria. «Rovigo» in viaggio per Marsiglia e Genova. «Udine» a Genova. «Treviso» 21-8 da Catania per Iraklion.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» primi settembre Trieste, Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa e Rotterdam. «Città di Siracusa» 31-8 Trieste, Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Maria Carla» 8-9 Trieste, Venezia, Bari e successivi scali in linea Periplo Italico.

Posizione delle navi: «C. Borgsi» 25-8 part. Anversa, Italia. «Cagliari» a Venezia. «Città di Catania» 25-8 part. P. Empedocle, Trapani. «Marechiaro» a Trieste. «Maria Carla» 25-8 part. Livorno, Napoli. «Celio» 25-8 part. Bari, Catania. «C. di Siracusa» 25-8 part. Catania, Bari. «C. di Messina» 25-8 part. Valencia, Marsiglia.

NAVI IN PORTO

Il giorno 25 agosto 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Primo» (it.); B. 15 «Anastasia» (gr.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 26 «Marechiaro» (it.); B. 32 «Michele Bottiglieri» (it.); B. 36 «Rio Cuarto» (arg.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Star of Alexandria» (eg.); B. 42 «Providencia» (pa.); B. 43 «Venezia Giulia» (it.). Ars. Lloyd: «Altea» (it.), «Marinella» (it.), «Giuliano» (it.), «Barletta» (it.), «Pleiades» (lib.). S. Marco: «A. Tarabocchia» (it.). Scalo Legnami N.: «Atlit» (isr.). Ilva Nuova: «Portaria» (pan.). S. Rocco: «A. Zotti» (it.), «Amesa» (it.).

MOVIMENTI

25 agosto: «Civitavecchia» dal M. Pescheria a mare; «Leme» da B. 39 a mare. 26 agosto: «Marechiaro» da B. 42 a mare; «Providencia» da B. 42 a mare. 27 agosto: «M. Bottiglieri» da B. 32 a mare; «Valmarina» dal M. Pescheria» a mare; «Civitavecchia» dal Molo Pescheria a mare; «F. Barbaro» dalla rada a B. 32; «Barletta» dall'Ars. a B 17; «Sarajevo» da B. 47 a a B. 23; «Rio Cuarto» da B. 36 a mare; «Star of Alexandria» da B. 40 a mare.

ARRIVI

25 agosto: «Civitavecchia» Molo Pescheria. 26 agosto: «Lagos Erie» B. 39; «F. Barbaro» rada; «Messapia» B. 20-21. 26-27 agosto: «Christina» B. 24; «Oelik» B. 37; «Sarajevo» B. 47; «Valmarina» M. Pescheria Sud; «Civitavecchia» M Pescheria Nord; «Bralanta» rada - Aquila; «Krka» B. 8; «Lussino» B. 18.

STATO CIVILE

del giorno 25 agosto 1956

Nati 14, morti 11, matrimoni 12.

MATRIMONI RELIGIOSI: Malabotti Stellio impiegato con Caharija Dragica impiegata; Skrinjar Giuseppe elettricista con Sabadin Aurelia casalinga; Burlini Rinaldo elettricista con Indrigo Silvana impieg. stat.; Miniussi Santo piastrellista con Alessio Giovanna casalinga; Gnidica Giorgio cap. mercantile con Levi Licia impiegata; Santorsola Pietro cameriere con Ferigutti Carmen sarta; Rados Bruno falegname con Rigutto Italia sarta; Klancnik Giordano calderaio con Pelosi Marinella casalinga; Hieke Paolo rappresentante con Mersnick Rosita sarta; Lopez Francesco impiegato con Toffoli Nives casalinga; Nova Renzo marittimo con Pregl Nivea impiegata; Rolli dott. Rinaldo medico chirurgo con Levi Laura impiegata.

MORTI: Seriani in Dolgan Teodora a. 49; Zalar Giorgio a. 83; Baxa Quirino a. 81; Crasna ved. Vietti Epifania a. 73; Cescutti Mario a. 71; Degrassi Nicolò a. 71; Boscaroli ved. Calligaris Emilia a. 76; Mosetti ved. Arcione Teresa a. 68; Mazziero Enrico a. 63; Vosich ved. Chervatin Anna a. 78; Iakovleva ved. Depolo Anna a. 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gaggi Mario impiegato con Tammaccaro Chiara Lucia farmacista; Corridori Giacomo con Magnani Raffaella; Pregarc Alceo muratore con Mozenic Emilia casalinga; Schiavon Luigi finanziere con Buso Elena Almerina operaia tessile; Dudine Dino meccanico con Dellse Vanda sarta; de Ferra Lucio impiegato con Gazzin Fedora casalinga; Ussai Ennio fotografo con D'Angelo Tania casalinga; Macchioro Mario impiegato con Guzzo Rosa impiegata; Debrevi Giuseppe sottuffic. guardia di finanza con Musco Giovanna infermiera; Seghini Mario medico con Pangrazi Eugenia casalinga; Fogar Giuseppe impiegato con Porro Maria impiegata; Crevatin Giusto bracciante con Persi Fernanda casalinga; Stulle Tullio impiegato con Toffetti Dolores casalinga; Zorn Radovan commesso con Pertot Ileana commessa; Bratassevez Giuseppe fabbro meccanico con Peratello Umbertina sarta; Cernigoj Francesco falegname con Iernelcich Loredana casalinga; Andlovez Luciano ferroviere con Tonetto Annamaria sarta; Masiello Michele impiegato con Cauzzo Ada parrucchiera; Stangaferro Carlo autista con Brandolin Liliana sarta; Panelli Francesco ingegnere con Baita Lidia casalinga; Andreassich Alessio bracciante con Scaramella Nella casalinga; Cavallazzi Alberto industriale con Ulcigrai Bruna casalinga; Rebec Enrico litografo con Ricci Giovanna casalinga; Santi Giuseppe elettricista con Langenwalter Liliana sarta; Festa Armando impiegato con Trevisan Argia casalinga Tercovich Salvo tornitore con Budicin Edda sarta; Sinceri Claudio avvocato con Norcia Maria Alba insegnante; Frizzi Fabio impiegato con Bartoli Maria Giuliana casalinga; Specchiari Mario commesso con Laporta Liliana parrucchiera; Dambrosi Bruno installatore con Mozina Graziella casalinga. Ferrari Livio perito elettricista con D'Angelo Vera casalinga; Buttolo Renato meccanico con Mazzoli Licia sarta; Perossa Andrea meccanico con Hervatich Solidea operaia; Rados Vittorio cassiere con Martinuzzi Bruna casalinga; Strajn Giuseppe carpentiere con Crisanaz Rosa casalinga. Franzolini Bruno impiegato con Visintini Flora insegnante scuole medie; Millo Giorgio ingegnere con Merlingò Laura farmacista; Calligaris Alfieri impiegato tecnico con Angioi Anna Luisa assistente sanitaria; Bertino Romualdo impiegato tecnico con Gaggioli Luciana insegnante preelementare; Depase Giovanni impiegato con Chicco Elisa impiegata; Visconti Gastone impiegato con Cerviatti Ida impiegata; Rongione Marcello elettricista con Batic Carmela parrucchiera; Bombi Luigi ingegnere con Tamburlini Lea casalinga; Lattanzio Cosimo elettricista con Chiumeo Marta casalinga; Lubiana Giovanni operaio con Sabadin Veneranda casalinga. Conti Sergio musicista con Zambusi Rosanna casalinga; Percuoco Vincenzo professore orchestra con Della Mattia Silvana casalinga; Magagna Carlo con Skrk Daniela; Pauletto Giovanni con Suerz Andreina Maria; Zago Giordano pubblicista con Drufovka Maria sarta; Fiorentin Giacomo insegnante con Spadaro Wanda insegnante; Leone Domenico ufficiale esercito con Verani Graziella insegnante; Fidecaro Giuseppe falegname con Silla Luigia impiegata; Feriuga Marino meccanico con Saxida Antonia casalinga; Bonifacio Marcello manovale con Bosich Anna casalinga. Svab Albino operaio con Siejko Antonia casalinga.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA mezza età offresi prestaservizi ore pomeridiane. Cassetta 13535 A UPI.
MEDIA età seria offresi lavori casa una o due persone. Cassetta 13491 A UPI.
DONNA media età pratica tutti lavori persone adulte, offresi. Cass. 13514 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, domestica prestaservizi con referenze, presentarsi lunedì, Battisti 9, Radetti. 67699 B
DOMESTICA tutto fare cerco per Roma, anticipando viaggio. Telefonare 39029. 47515 B
DOMESTICA giovane con referenze cercasi stabile, buon stipendio. Offerte: Cassetta 23764 B - UPI.
DOMESTICA tuttofare buone referenze cercano 2 persone sole. Telefono 27066. 47812 B
INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli come domestici, celibi esclusi. Scrivere: «Red», Casella 138, Rapallo. 6169 B
PRESTASERVIZI tutto fare possibilmente abitante Rozzol, cercasi. Telefonare 43902. 67662 B
STANZETTA vitto a donna anziana cambio servizi, offresi. Zanetti 4, porta 4, dalle 16-18. 47683 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 47756 C
A.A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. D'Azeglio 4, portineria. 47806 C
A.A. PITTORE appartamenti, carta parati, offresi, convenienza. Telef. 31187. 47610 C
A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 25538. 47684 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloritura olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 23786 C
A. SIGNORINA media età, pratica cucito, frequentato corso taglio donna offresi a sarta o sartoria, anche soli pomeriggi. Cass. 23741 C UPI.
AUTISTA III grado con passaporto, cauzionando, offresi. Cassetta 23753 C UPI.
BANCARIO pensionato offresi revisione conti, amministrazione stabili, sorveglianza di fiducia Ditte industriali, commerciali, miti pretese. Orario da stabilirsi. Telef. 32779. 67499 C
COMMESSO lunga pratica, conoscenza lingue, referenze irreprensibili, offresi. Cassetta 23752 C UPI.
CONTABILE - corrispondente capace occuperebbesi anche ore. Cass. 23743 C UPI.
CUSTODE capace lavori falegname, giardiniere offresi anche fuori Trieste. Cass. 23721 C UPI.
DIPLOMATO scuole biennali, stenodattilografo conoscenza lingue francese, tedesco, offresi. Telef. 33349. 67653 C
EX BANCARIO giovane corrispondente tedesco inglese contabilità referenze offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 13550 C UPI.
GIOVANOTTO 19.enne conoscenza sloveno, studi interrotti mancanza mezzi, volonteroso, presenza assumerebbe qualsiasi impiego. Cassetta 13553 C UPI.
IMPIEGATA pratica revisione libri offresi Cassetta n. 13539 C UPI.
SARTA pratica offresi giornata. Cassetta 13549 C UPI.
INFERMIERA giovane, lunghissima pratica ospedaliera offresi per ambulatorio o assistenza ammalati. Rivolgersi: via Fonderia 3, Delles. 47751 C
MECCANICO pompista specializzato per revisione pompe di iniezione, lunga esperienza offresi. Cassetta 13444 C UPI.
PENSIONATO offresi ore pomeridiane, lettura giornali, compagnia ammalati, scritturazioni, miti pretese. Indirizzo UPI 67673 C.
PENSIONATO statale, porto d'armi offresi guardiano o posto fiducia eventualmente cauzionando. Apiari 11, p. 13. 47687 C
PITTORI di appartamenti - stanze - cucine - locali - mobili, offronsi. Telefonare 21483. 47702 C
SIGNORINA lunga pratica magazzino alimentari ottime referenze desiderosa migliorare offresi. Cass. 13528 C UPI.
18.ENNE pratico offresi negozio commestibili. Telefonare lunedì dalle 9.30-11.30 al 41506. 47771 C
STIRATRICE assume qualsiasi lavoro proprio domicilio. Cassetta 13486 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 47685 C
16.ENNE principiante impiegata o commessa assolto III avv., stenodattilografa, bella presenza offresi. Cassetta 13493 C UPI.
17.ENNE assolte biennali cognizioni francese inglese stenografia dattilografia cerca impiego. Cass. 13490 C UPI.
18.ENNE presenza assolte biennali offresi impiegata o commessa. Cass. 23738 C UPI.
17.ENNE volonteroso offresi praticante ufficio. Tel. 49958. 67649 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 47713 CC
A. OROLOGIAIO ripara orologi di qualunque tipo con garanzia. Artigiano eseguisce qualsiasi lavoro, di oreficeria e incisioni, compreso riparazioni. Via Mazzini 24. 23783 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 47740 CC
A. PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47770 CC
CAMOSCIO scamosciati qualunque tipo confezione rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5. 67710 CC
DATTILOGRAFIA lavoro perfetto italiano, inglese nonchè traduzioni assumo a domicilio. Telefonare 95496. 47710 CC
ELETTROPHON - Laboratorio radio elettricità. Riparazioni domicilio. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 67544 CC
MODELLI in carta, confezioni, taglio prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 47782 CC
PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 47691 CC
PERMANENTI complete a freddo L. 1000 scopo reclamistico fino primo settembre. Salone Riviera, tel. 29383. 67494 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary» Carducci 12-I, telefono 24588. 47621 CC
PERMANENTI a domicilio americane a freddo lire 1000. Telefonare 36511. 23785 CC
RIPARAZIONI, modifiche serrature, chiavi tipo Yale. Ferramenta utensili, via Udine 12. 47748 CC
SARTA perfetta prezzi modicissimi. Stefanescu, Galleria Rossoni 6, II p. 67663 CC
STAMPI carta, taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina n. 11-I. 47693 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi Bar Dina, via Valdirivo 40. 47662 D
AIUTO commessa diciottenne cerca negozio centro. Telefonare 29979 dalle 10 alle 12. 67657 D
APPRENDISTA commessa cercasi per cartoleria. Offerta manoscritta, dettagliata. Cassetta 13493 D UPI.
APPRENDISTA 14-15 anni per attività zootecnica cercasi. Presentarsi mattina ore 10 da lunedì, via Panorama 2. 47666 D
APPRENDISTA modista 14.enne cercasi. Telefonare al 48215. 47690 D
APPRENDISTA 14.enne argentiere cercasi. R. Pittoni, via Ginnastica 16. 47814 D
APPRENDISTA pasticciere pratico, cercasi. Via Giulia 11. 67664 D
APPRENDISTA meccanico primo lavoro o secondo, terzo anno, cercasi. Presentarsi lunedì accompagnato, via Galleria 16, officina. 67686 D
APPRENDISTA calzolaio cercasi, possibilmente cognizioni. Lunedì, Rittmeyer 12. 67705 D
APPRENDISTA 16.enne, pratica latteria caffè, cercasi. Presentarsi subito S. Maurizio 16. 47796 D
APPRENDISTA calzolaio, e fattorino per negozio calzature, bella presenza, accompagnato. Via Slataper n. 22. 67688 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Ugo, via S. Lazzaro 5. 67690 D
APPRENDISTI 14-16 anni assumiamo. Presentarsi dalle ore 17 alle 19. Fabbrica Mobili Metallici - Giubilo - via J. Cavalli 7. 600 D
AUTISTA meccanico possibilmente III Diesel, massimo 40 anni, capacità, referenze ineccepibili cercasi. Cassetta 13471 D UPI.
FALEGNAMI serramentisti cercansi; se non capaci non presentarsi. Androna S. Tecla 20. 47795 D
GARZONA pratica cercasi. Salone Carmen Merea, San Nicolò 22. 47734 D
GARZONA sarta cercasi. Romanazzi, Carducci 20. 47758 D
GIOVANE 16-18 anni robusto assolto avviamento cercasi per lavoro aiuto magazzino e consegna merce. Scrivere a mano Cassetta 23744 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6181 D
IMPIEGATA pratica, buona dattilografa, disinvolta, capace trattare con clienti e personale, cerca importante azienda. Età massima: trentenne. Indicare referenze. Offerte: Cassetta 23766 D - UPI.
IMPIEGATO giovane cerca primaria ditta. Scrivere referenze titolo studio Cass. 13507 D UPI.
LAVORANTE sarta donna finita capacissima cercasi per laboratorio confezioni. Referenze controllabili, massima serietà. Presentarsi negozio Foemina, Valdirivo 29. 67585 D
LAVORANTE modista lavoro continuato cercasi. Via Dante n. 10. 47744 D
LAVORANTE e garzona cerca sartoria donna. Telefon. 55061. 47783 D
MACCHINISTA magliaia perfetta cerco. Pascoli 45. 47754 D
MACCHINISTE e apprendiste magliaie cercansi. Presentarsi lunedì, Rolly, passeggio Sant'Andrea 14. 47719 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6179 D
OFFRESI domicilio facile lavoro. Laboratorio Champion, Casella Postale 377, Genova. 6175 D
OPERAIO specializzato mobili ferro cercasi, via Limitanea 8. 180 D
PARRUCCHIERA finita cercasi per Tarvisio. Presentarsi: Benvenuti, Beccaria 6, II Trieste. 67659 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Indirizzo UPI 67711 D.
PRINCIPIANTE e garzone pratica sarta uomo cercasi. Imbriani 6, I, p. 477251 D
RAGAZZA 14-15.enne onesta volonterosa per panetteria cercasi. Lunedì dalle 17-18. Indirizzo UPI 47717 D.
RAGAZZA 15.enne assumerebbe calzoleria Bolognese via Malcanton. 47747 D
RAGAZZO 14-15.enne per negozio alimentari cercasi. Via Genova 11. 47752 D
RAGAZZA 14.enne volonterosa assumesi. Fabbrica borse, Strada di Fiume 8. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 10. 47800 D
RAGAZZO quattordicenne onesto volonteroso per stabile lavoro, magazzino carta, cancelleria assumesi. Ind. UPI 67587 D
RAGAZZO alimentari possibilmente pratico cercasi. Via Crispi 11, Bandiera. 47735 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6180 D
SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economi e commercio aut ingegneria. Indicare età, milite esenti. Scrivere Cassetta 16-M, SPI, Genova. 6126 D
SIGNORINA assolto commerciali conoscenza sloveno tedesco possibilmente inglese e fattorina primo impiego cercansi. Offerte Cass. 13547 D UPI.
SIGNORINA contabile primo impiego conoscenza tedesco cercasi. Telefonare 31087.
STIRATRICI capaci, per vestiti cercansi. Via Monte Cengio n 7 47667 D
VOLTI nuovi, buone voci, cinetelevisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof Maltese, Campana 36, Torino 6099 D
14.ENNE apprendista panettiere cercasi. Via Palestrina 4. 47723 D
14.ENNE robusto volonteroso per negozio alimentari cercasi. Presentarsi oggi 10-11, Carducci 39. 00003 D
15.ENNE apprendista camiciaia cercasi. Flego, S. Giovanni Superiore 943, p. II. 47821 D

E Rich. camere, pens. L. 25

AMMOBILIATA poco uso cucina presso sola cercano coniugi. Tel. 96466. 67691 E
CAMERA ammobiliata con comodo cucina centro, cercano coniugi soli. Telefonare 38213. 67650 E
CAMERA ammobiliata centro poche scale cerco. Telefonare 24568. 47726 E
CAMERA ingresso libero cercasi per breve periodo. Cassetta 13538 E UPI.
CAMERA ingresso libero possibilmente acqua corrente cercasi. Cassetta 23736 E UPI.
CAMERETTA cerca anziano, distinto, sano, presenza, alta pensione, ovunque località tranquilla, presso persona sola, eventualmente vitto. Cassetta 13489 E UPI.
STANZA soleggiata uso bagno presso persona sola possibilmente alla riva cerca signore. Cassetta 13504 E UPI.
STANZA studio vuota mobiliata indipendente centrale cerco. Cass. 23737 E UPI.
VITTO famigliare cerca serio stabile stanco trattorie mense. Cassetta 13497 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI mobiliata a signore serio presso sola. Fortunio 6-III, sinistra, telefono 42413, visitare dalle 9-14. 47704 F
A.A. DISTINTO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, quarto. 47714 F
A. CAMERA elegante tipo salotto bagno, anche breve soggiorno affittasi. Telefonare n. 38369. 47746 F
A. MOBILIATA, centro, telefono, affittasi persona stabile. Ginnastica 30, terzo. 47801 F
AMMOBILIATA nuova 2 persone affittasi. S. Marco 13, Della Santa. 47794 F
BAMBINI prendo in pensione. Curo deboli. Sole, aria, campagna. Tel. 92325. 67681 F
CAMERA entrata libera ufficio laboratorio affittasi, compenso. Rivolgersi Torrefazione, via Dante. 47749 F
CAMERA mobiliata in compagnia, donna seria, signora sola affitta. G. Gallina 5, V. 47793 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Telefonare 41015. 67661 F
CAMERA bellissima affittasi solo distintissimo serio. Piccolomini 6, porta 6. 67656 F 67656 F
CAMERETTA ingresso libero affittasi verso prestito 70 - 80 mila lire. Cass. 13529 F UPI.
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Telefonare 44424. 47789 F
CAMERINO affittasi onesto operaio, biancheria esclusa. Canova, 15, porta 23. 67702 F
CAMERINO con vitto offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 13. 67713 F
CENTRALE tutti conforti affittasi distintissimo serio. Indirizzo UPI 47706 F.
INDIPENDENTE affittasi a distinto. Rittmeyer 12-IV, sinistra. 67644 F
INGRESSO libero cerco compagno stanza. Vasari 17, porta 18. 67712 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi o due amiche. Cass. 23755 F UPI.
MOBILIATA affitto a persona. Pascoli 34-III, sinistra. 67612 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Ginnastica 37, porta 8. 47696 F
MOBILIATA tipo salotto ingresso scale vicino Politeama affittasi. Tel. 43598. 47802 F
MOBILIATA bagno (telefono 93823) affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 47768 F
MOBILIATA 1 persona ingresso libero affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 67612 F
MOBILIATA bagno telefono ascensore affittasi solo distinto presso persona sola. Cassetta 23789 F UPI.
STANZA vuota comodo cucina darebbesi a signora sola o coniugi pensionati cambio assistenza signora anziana. Offerte dettagliate Cass. 13521 F UPI.
STANZETTA, bagno, affittasi. Tel. 44176. 47724 F
STANZA ingresso scale, telefono, affittasi. Commerciale 50, II, sinistra, ore 10. 47721 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto. Via Milano 1, III, destra. 67694 F
STANZA centralissima bagno telefono affittasi uno due amici Telefono 25682. 67700 F
STANZA mobiliata affittasi. Battisti 21. 67607 F
STANZA matrimoniale uso telefono e bagno presso sola paraggi Rosmini affittasi escluso bambini. Combi 27-I, destra. 67614 F
STANZA affittasi due amici o coniugi presso sola. Spiridione 10, porta 9. 47708 F
STANZA mobiliata una persona affittasi a serio escluso donne. Ind. UPI 47705 F.
STANZA tipo salotto centralissima affittasi. Telef. 24742. 47767 F
STANZE due indipendenti per ufficio, ambulatorio, rappresentanze affittansi. Oriani 2, secondo. sin., tel. 52847 47763 F
STANZE 2 uso ufficio affittansi via Machiavelli 3-I. Telefonare n. 41797, ore 8-14. 47653 F
UFFICIO modestamente mobiliato telefono affittasi. Piazza Goldoni 9, porta 4. 47817 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografiia. Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 47753 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 67508 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 67641 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121
DATTILOGRAFIA - Principianti, noleggio macchine scrivere lire 1000 mensili. Telefonare 62064. 67677 G
ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 47788 G
INGLESE, tedesco, preparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, IV. 47741 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, solfeggio, prezzi miti. Telef. 95524.
SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Eseguisce stampi in carta. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 67665 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINA smarrita 4 maggio paraggi Maddalena, bambino affezionatissimo. Telefon. 46567, generosa ricompensa. 47727 H
CIONDOLO oro con data smarrito caro ricordo. Mancia telefonando 32522. 23784 H
GILE' uomo lana grigio smarrito via Roma - Machiavelli. Telefonare 27400. Mancia onesto rinvenitore. 23761 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALE casa nuova 2 fori mq. 70 affittasi via San Marco 27. Telefonare 42882. 67671 I
AFFARONE quartiere 5 vani ammobiliato lussuosamente affitto bloccato compenso spese cedesi subito. Cass. 13515 I UPI.
AFFITTASI compensando nuova abitazione bistanze bagno cucinino poggiolo vista panoramica. Cass. 13485 I UPI.
AFFITTASI locale piastrellato acqua luce piano stradale lunghezza 6, larghezza 3, altezza 7. Tel. 54316. 23778 I
APPARTAMENTI vuoti, arredati, zone: Mazzini (indicato due famiglie), Valdirivo, Sangiacomo, ecc., affittansi. ATEC. Goldoni 1. 50 I
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina posizione silenziosa affittasi comperando buonissimo mobilio. Cassetta 13500 I UPI.
APPARTAMENTO signorile affittasi. Rivolgersi portiere, Hermet 1. 67566 I
APPARTAMENTO quadristanze, accessori, bagno installato, due poggiuoli, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 47732 I
APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze e doppi servizi riscaldamento centrale affittasi via Filzi. Telefono 61130. 47750 I
APPARTAMENTO via Coroneo, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, doccia, gabinetto, tutto rimesso nuovo, telefono, energia industriale, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 47755 I
APPARTAMENTO villa cinque stanze accessori subaffittasi. Scrivere Cassetta 13503 I UPI.
APPARTAMENTO Barcola - mobiliato, vista mare, tutti i confort affittasi 1.o settembre. Telefonare 31867. 47697 I
APPARTAMENTO villa, paraggi Besenghi, mobiliato stoviglie, 4 stanze ricchi accessori, giardino affittasi. Telefonare 91451, pomeriggio. 67613 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, confort, ascensore, casa moderna, posizione centrale bellissima affittasi 35.000. Offerte Cass. 13536 I UPI.
APPARTAMENTO stanza cucina centralissimo scambiasi analogo periferia. AGEP, Goldoni 3. 67691 I
APPARTAMENTO signorile 3 stanze, camerino, bagno installato, cucina con poggiuolo, vista mare, ripostiglio, terrazza, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 67695 I
APPARTAMENTO signorile centralissimo 8 stanze più accessori, terrazze vista panoramica affittasi. Alabarda. S. Spiridione 6. 67695 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, 5 stanze più accessori affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 67695 I
CAMERA camerino cucina, Acquilinia, fermata filovia, affittasi. Bar «Moncenisio», Francesco. 67692 I
CAMERA cucinino o eventuale camerino affittasi prelevando mobili. F. Severo 78, calzolaio. 23768 I
CAMERA cucina (città) scambiasi con uguale con piccolo orto in periferia. Cass. 13545 I UPI.
CAMERA, cameretta, cucina, orto, periferia, compenso spese affittasi. Cass. 13544 I UPI.
CAMERA cucina affittasi acquistando mobili, paraggi San Giacomo. Informazioni lunedì, via Toti 21 (falegname). 47698 I
FONDO 2000 mq. grande tettoia ufficio affittasi. Telefonare 61136. 47819 I
GARAGE piccolo affittasi, pigione minima. Carbonara 22, telefono 55091. 47820 I
LOCALE uso negozio via Gatteri 21 affittasi. Tel. lunedì n. 96487, ore 13-14. 23759 I
LOCALE 95 mq. centrale adatto qualsiasi uso cedo affittanza. Cassetta 23779 I - UPI.
MAGAZZINO periferia, 5000 mensili, altro 14.000 affittansi. AGEP, Goldoni 3. 67691 I
NEGOZIO con vetrina acqua luce industriale proprio toeletta centralissimo affittasi. Telefonare 38638. 23776 I
PORTINERIA due camere cucina scambiasi con quartiere. Cassetta 23732 I UPI.
QUARTIERE via Pratello due stanze bagno cucina ripostiglio terrazza giardino cedesi compensando; altro due stanze via Giacomo Monte. Informazioni lunedì: piazza Borsa 4, Brunetti. 67603 I
QUARTIERE centrale 3 stanze bagno installato primo piano cedesi affittanza verso prelievo mobilio e bagno esclusi mediatori. Offerte Cass. 13505 I UPI.
QUARTIERE vista mare I piano palazzo signorile quattro camere accessori terrazza affittasi 30.000 senza compenso. Visitabile lunedì ore 10-12, Lazzaretto Vecchio 9. 13552 I
QUARTIERE 5 stanze cucina affittasi, esclusi intermediari. Cassetta 13532 I UPI.
QUARTIERINO camera cucina accessori soffitta 5000 pigione compensando spese affittasi. Cassetta 13551 I UPI.
LOCALE piccolo centrale adatto qualsiasi uso affitto minimo cedesi. Telefonare 38269. 47808 I
STANZE 2-3 vuote servizi, centralissime, primo, indipendenti affittansi uffici, abitazione. Telefonare lunedì 30152. 67682 I
UFFICIO indipendente centralissimo, tristanze, servizi, affittasi 18.000 mensili contratto quattro anni. ATEC, Goldoni 1. 50 I
VIA ROSSETTI 80, prima affittanza quattro stanze ricchi accessori. Informazioni lunedì Brunetti, piazza Borsa 4. 67605 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERINO 10.000 affitto 150.000 compenso cerca bancario. Scrivere: M. F. presso Popatnig, via Gatteri 62.
AFFITTANZA 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, compenso e 23.000 mensili cerco Cassetta 13548 L UPI.
APPARTAMENTO moderno - due tre stanze servizi cercasi affitto. Cass. 13533 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi affitto aggiornato zona periferica possibilmente Barcola cersasi, esclusi intermediari. Cassetta 13543 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere, cucina cercasi paraggi Giardino pubblico. Telef. 28798, ore 8 --14. 47711 L
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze bagno cucina cercasi. Telefonare 38638. 23776 L
APPARTAMENTO signorile 4 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 48912. 23782 L
APPARTAMENTO signorile cerco quattro stanze accessori. Telefonare 92122. 23775 L
APPARTAMENTO 4 stanze possibilmente moderno anche villa affitto aggiornato cerco. Offerte Cass. 13520 L UPI.
APPARTAMENTO libero paraggi Oberdan, comunque centrale, quattro cinque stanze, stanzino, cucina, bagno, servizi, cercasi preferibilmente affitto. Telefonare lunedì 23129. 47716 L
APPARTAMENTO minimo tre camere cerco, urgente. Compenso. Cass. 13510 L UPI.
MAGAZZINO anche in corte o periferia cercasi. Telefonare 34551. 47730 L
MAGAZZINO per artigianato, anche interno cercasi. Cassetta 1122 L UPI.
PER acquisto o locazione ditta cerca negozio centralissimo due fori metri quadrati minimo 60. Cass. 13513 L UPI.
QUARTIERE bistanze stanzetta cercasi affitto compensando. Cass. 13487 L UPI.
QUARTIERINO camera cucina cercasi, affitto massimo 10-12.000, sei mesi anticipati. Offerte Cass. 13436 L UPI.
STANZA focolaio cerco. Offro 100 mila spese, affitto anno anticipato. Gentili offerte Cassetta 13495 L UPI.
STANZE 2 e accessori senza compenso massimo 25.000 mensili cercasi. Telefonare 30290, ore 9-12. 47778 L
QUARTIERINO camera camerino cucina, cercasi, pagando spese. Cass. 13506 L UPI.
BISTANZE accessori centrale cerco esclusi mediatori. Off. Cassetta 23762 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. KOZMANN - Marmettoni scaglia gigante, vendita esclusiva, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, piastrelle, pavimentazioni. Cucine Sirio e pentolame per alberghi e comunità. Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione confrontando merce e prezzi. Piazza Ospedale 7 7124 M
A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acqual, cucine Piazza Ospedale 7 5524 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia
A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 47671 M
AFFARONE vendesi arredamento completo bar pasticceria (usato). Telefonare 24123. 67646 M
BILANCIA decimale di precisione grande in ferro vendesi. Offerte Cass. 13530 M UPI.
«CALCIO illustrato», ultime otto annate complete vendo. Telefonare 93918, lunedì. 47681 M
CANE lupo difesa personale vendesi. Via del Bosco 19-III. 47816 M
CARRETTO quattro ruote carrettine vendonsi. Offerte Cassetta 13530 M UPI.
CARROZZELLA sport moderna, bicicletta bambina vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 47779 M
CARROZZELLA sport vendesi L. 3000. Telefonare mattinata 52934. 47694 M
CASSA controllo «National» vendesi. Tel. 32461, ore 13-15. 47807 M
CASSEFORTI «Panzer», «Wertheim», grandezze diverse; caldaia «Miele» ettolitro vendonsi. 26681. 47810 M
CASSAFORTE seminuova 5 sbarre antincendio vendesi occasione. Telef. 96236. 23765 M
CUCCIOLI pastore tedesco puri vendonsi. Via Commerciale n. 14-III. 47761 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm Mornig», fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso INTRA, via Roma 22, tel. 38549. Rateazioni. 47745 M
FISARMONICA con busta 120 bassi vendo lire 25.000. Via Farneto 36 pt 67697 M
FRIGORIFERO occasionissima vendesi dalle 10-13. Telefono 37250. 47818 M
LANA materassi bellissima reti metalliche, materassi lana vendonsi lunedì, Bosco 12, magazzino. 47779 M
LEICA III F nuova completa accessori 80.000 trattabili. Telefonare pomeriggi feriali n. 90217. 47647 M
LIBRI: «Il genio russo» e «Serie russa». Edizioni esaurite Slavia Torino. Tutti i capolavori letteratura russa nella traduzione integrale dall'originale, vendonsi. Cassetta 23747 M UPI.
MACCHINA cucito ricamo 26 mila; completa 29.000 garantita, istruzioni gratuite. Zig-zag d'occasione perfettissima disegni garantita. Riparazioni rimodernature, negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 47777 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 39.000; altre diversi tipi 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 67720 M
MACCHINA Singer mobile lussuoso 38.000, altre 25.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2, telef. 44378. 47560 M
MACCHINA cucito nuova mobile ricamo automatica 26.000; nuova mobiletto lusso 40.000; zig-zag; Singer occasione 8000; assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 67659 M

(Continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL PARTITO SOVIETICO

Kruscev sta benissimo e lavora sino alle quattro

Si era sparsa la voce incontrollata ch'egli fosse morto Nuove intemperanze del Primo Segretario a un ricevimento

Londra, 25

Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha dichiarato oggi a Mosca che il Primo Segretario Nikita Kruscev ha lavorato sino alle quattro del pomeriggio, ora di Mosca, nella sede del partito.

La notizia, a prima vista insignificante, era invece molto attesa, a causa di voci incontrollate che si erano diffuse oggi e che avevano gettato lo scompiglio nelle redazioni dei giornali parigini e londinesi. Si era detto cioè che Kruscev era stato esonerato dalla direzione del partito, o che Kruscev era rimasto ferito in un incidente, o che era addirittura morto.

Inutilmente da Londra e da Parigi si è cercato di mettersi in contatto telefonico con la capitale sovietica, in quanto le linee non funzionavano. Notizie del genere non sono infrequenti, anche se quasi sempre si rivelano infondate.

A proposito di Kruscev, egli era stato visto l'ultima volta a un ricevimento svoltosi a Mosca all'Ambasciata bulgara, ove aveva fatto delle singolari dichiarazioni, che si sono apprese soltanto oggi, per via diplomatica. I censori sovietici impedirono infatti ai giornalisti presenti di trasmettere i loro dispacci in cui parlavano dell'incidente.

Si afferma che al ricevimento svoltosi giovedì sera, Kruscev, infervorato nella discussione sulla crisi di Suez, ad un certo momento non è stato più in grado di contenersi. Egli avrebbe detto all'Ambasciatore francese Dejean che i socialisti francesi — i quali come è noto sono al Governo — sono dei «socialisti colonialisti», e all'Ambasciatore inglese Hayter di non essere sorpreso che gli egiziani non si siano rivolti all'Inghilterra per la soluzione della questione di Suez perchè l'Inghilterra è «un lupo» e gli egiziani non vogliono fare la fine dell'agnello.

Sempre da Mosca, si apprende oggi che il giornale di Tbilissi «Zaria Vostoka», pubblica il resoconto di una sessione plenaria tenuta dal comitato centrale del partito comunista della Georgia. Nel corso di questa sessione, il primo segretario del partito comunista della Georgia ha pronunciato una vera requisitoria contro gli organismi del partito georgiano accusandoli di insufficienza nella lotta contro le vestigia del culto della personalità che, egli ha detto, «era profondamente penetrato nella coscienza delle popolazioni georgiane e vi aveva assunto proporzioni eccessive e colori nazionalistici».

Nel corso del suo intervento, il primo segretario del partito comunista georgiano ha fornito numerosi esempi di pregiudizi nazionalistici in opere di scrittori georgiani. Nel campo economico egli ha denunciato la speculazione e la sopravvivenza dell'impresa privata. Egli ha concluso dichiarando che gli organismi del partito e l'amministrazione sovietica in Georgia debbono «radicalmente mutare il loro stile e i loro metodi di lavoro».

Numerosi altri oratori, tra cui il segretario del partito di Gori, città natale di Stalin, hanno segnalato che in seno al partito vi sono ancora difensori del culto della personalità.

Violenta dimostrazione di duemila marocchini

Rabat, 25

Circa duemilacinquecento marocchini hanno oggi inscenato una violenta dimostrazione di protesta contro il forte partito d'indipendenza Istqlal, gridandando «viva il Sultano».

La dimostrazione ha fatto seguito alle preghiere pronunciate ieri nelle moschee del territorio di Tafilatet, il quale comprende una serie di oasi sparse nel Marocco meridionale.

Le notizie riferiscono che una folla di berberi armati di bottiglie, coltelli, sbarre di ferro e ascie si è impadronita di alcuni autocarri appartenenti alle locali miniere di manganese ed ha acclamato il governatore marocchino del luogo.

Come è noto, il partito dello Istqlal desidera le dimissioni dell'attuale Governo moderato del Primo Ministro Bekkai e vuole creare invece un proprio Governo.

I membri dell'Istqlal avevano in particolare modo attaccato i capi delle tribù berbere del Marocco del sud per «il culto della personalità» da loro manifestato nell'accogliere entusiasticamente il Sultano Mohammed V, ritornato quasi un anno fa dal suo esilio in Francia.

NUOVE TARIFFE per le merci in ferrovia

Roma, 25

Il Comitato interministeriale prezzi esaminerà nella seduta del 4 settembre p. v. il progetto di revisione delle tariffe ferroviarie per le merci. Come è noto tale progetto è stato ampiamente discusso in sede tecnica da parte dei rappresentanti delle categorie agricole e industriali e delle amministrazioni interessate. Il progetto originale ha subito varie rielaborazioni e modifiche che lo hanno attenuato in alcuni punti. In particolare, gli aumenti verrebbero contenuti soprattutto per quanto riguarda il trasporto dei prodotti agricoli e industriali destinati all'esportazione e per alcune merci di massa. Limitazioni sono previste anche per i prodotti carbosiderurgici che rientrano nella tariffa della CECA.

Il comitato prezzi esprimerà soltanto un giudizio in merito in quanto la decisione finale sul provvedimento spetta al Consiglio dei Ministri.

Per le spese eccessive

VERRA' DEMOLITA la residenza di Peron

Buenos Aires, 25

Un decreto del Presidente Aramburu ordina la demolizione della residenza ufficiale dei Presidenti della Repubblica argentina, che fu l'ultima residenza del generale Peron.

Circa le ragioni del provvedimento, il decreto precisa che si tratta di un vecchio palazzo la cui manutenzione e il cui eventuale restauro richiederebbero una spesa eccessiva.

UN PATRIOTA DI CIPRO chiede asilo all'Egitto

Il Cairo, 25

Il cipriota George Cotzonis, di 19 anni, ha ottenuto questa sera dal Presidente Nasser lo asilo politico in Egitto ed è stato affidato all'Associazione cipriota e all'Ambasciata greca.

Fonti egiziane hanno indicato che, a quanto risulta, Cotzonis era impiegato presso un ufficio governativo di Cipro, quando si scoprì che era in relazione con l'EOKA; procuratosi un passaporto falso, egli fuggì in Rhodesia, dove sembra che abbia dei parenti. Ma in Rhodesia fu arrestato per essere riportato a Cipro e processato, su richiesta delle autorità britanniche, per imputazioni che non sono state precisate.

Si apprende inoltre che informata della richiesta di Cotzonis dal Ministro degli Interni egiziano, l'Ambasciata greca ha inviato all'aeroporto lo Incaricato d'Affari e l'Addetto militare i quali si sono incontrati con funzionari egiziani e in loro presenza il cipriota ha chiesto l'asilo politico. La richiesta è stata accolta dopo una consultazione con la Presidenza egiziana.

Secondo fonti cipriote, Cotzonis sarebbe cugino in secondo grado di Michael Karaolis, il cipriota giustiziato recentemente a Cipro, per attività terroristiche.

PER DETERMINARE LE CAUSE DELLA SCIAGURA MINERARIA IN BELGIO

TRE DELEGATI ITALIANI NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Le famiglie dei minatori italiani caduti a Marcinelle avranno ogni assistenza secondo il piano elaborato dal Ministero del Lavoro

Roma, 25

Il Governo belga, aderendo alla richiesta delle autorità italiane, ha deciso di includere tre delegati di nazionalità italiana, residenti in Belgio, nella speciale commissione d'inchiesta incaricata di determinare le cause della catastrofe di Marcinelle. Su designazione dell'Ambasciata d'Italia in Bruxelles, faranno quindi parte della speciale commissione d'inchiesta, il sig. Angelo Galvà, caposquadra nella miniera di Marcinelle, distintosi in modo particolare nelle operazioni di salvataggio nel pozzo di Bois de Cazier, il sig. Bruno Padula, già minatore ed esperto in questioni sindacali, il sig. Renato Righelli, capo squadra in una miniera carbonifera di Liegi.

La commissione speciale che, come è noto, comprenderà anche dietro richiesta italiana, tre tecnici della CECA ed uno del B.I.T., inizierà i suoi lavori prima della fine del corrente mese.

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con gli Istituti previdenziali ha elaborato un piano di assistenza ai familiari dei minatori italiani che hanno trovato la morte in Belgio nella miniera di Marcinelle. In base alla convenzione stipulata con le autorità belghe in materia di assicurazioni sociali, è stato stabilito che alle vedove dei nostri minatori spetterà una rendita pari al 30 per cento del salario calcolato entro il limite massimo di 60.000 franchi belgi annui, pari a circa 750.000 lire italiane. A ciascun orfano competerà una rendita corrispondente al 20 per cento del salario, sempre calcolato sul massimale di 60.000 franchi belgi fino al raggiungimento di un massimo complessivo del 60 per cento di detto massimale corrispondente a 36.000 franchi belgi pari a 450.000 lire italiane.

Ai genitori la rendita sarà corrisposta nel caso in cui non vi siano coniugi o figli aventi diritto. La misura di tale rendita è determinata nel 20 per cento entro il suddetto limite massimale. Il pagamento delle rendite, in base alla convenzione italo belga, sarà effettuato dagli Istituti assicuratori belgi.

In aggiunta a quanto è a carico delle assicurazioni sociali belghe, il Ministero del Lavoro ha inoltre disposto un particolare piano di assistenza di carattere eccezionale da attuarsi sia con i mezzi propri, sia con quelli prontamente messi a disposizione dai maggiori Istituti di previdenza. Tra questi l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha posto a disposizione del Ministero del Lavoro la somma che si renderà necessaria per corrispondere a ciascuna famiglia speciali sussidi il cui importo si aggirerà dalle 200 alle 500 mila lire.

L'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani ha dal canto suo disposto per la immediata completa assistenza agli orfani dei lavoratori deceduti in Belgio da effettuarsi o mediante ricovero degli orfani stessi nei collegi-convitto, ove saranno mantenuti sino al compimento del 18.o anno, conseguendovi qualificazioni di mestiere od attraverso una diretta assistenza domiciliare nel caso che il ricovero non sia richiesto dalle famiglie.

Il recupero dei corpi che si trovavano ancora nel pozzo della miniera del «Bois du Cazier» e che si era sperato di poter iniziare domani mattina, domenica, verrà rinviato di altre 24 ore essendosi sviluppato un nuovo incendio nella tragica miniera. Inoltre un nuovo frammento si è verificato al livello 975, nella stessa galleria che si pensa di utilizzare per far risalire i corpi. Prima di procedere a questa operazione sarà pertanto necessario liberare la galleria dal materiale franato. Ciò non potrà avvenire prima di martedì, causa la gravità della frana.

Al termine della sua visita alla miniera teatro della catastrofe, la Regina Elisabetta ha deciso di invitare tre orfani, un vallone, un fiammingo e un italiano, a trascorrere tre settimane nella sua residenza al Castello di Stuyvenberg.

SOLTANTO CONTUSI in un incidente ferroviario

Milano, 25

Un incidente ferroviario, fortunatamente senza gravi conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio nella stazione di Greco: la penultima vettura di un treno accelerato proveniente da Sondrio, a causa del mancato funzionamento di uno scambio, è uscita dai binari, rovesciandosi su di un fianco. Tra i numerosi passeggeri si sono avute scene di panico ma nessun ferito, anche perchè il convoglio viaggiava a velocità ridotta. Molti sono però i contusi, sedici dei quali sono stati medicati e rilasciati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PRECOCI AL NORD LE PERTURBAZIONI METEOROLOGICHE

Tempeste e venti fortissimi scatenati da ieri sulla Germania

Numerose vittime provocate dal crollo di muri o dalla caduta di tegole A Berlino e in Renania i danni maggiori - Affondato un mercantile

Berlino, 25

Una violenta tempesta che infuria sulla Germania ha fatto vittime ed ha provocato numerosi danni a Berlino e nella Germania Orientale. A Berlino Ovest numerose persone sono morte ed una trentina sono rimaste gravemente ferite, colpite da tegole e lamiere cadute dai tetti o dai muri crollati. Un passante è stato schiacciato da un albero sradicato dal vento.

Nelle ultime quattordici ore i pompieri hanno dovuto intervenire trecentocinquanta volte e non hanno ancora potuto rispondere ad altre trecento chiamate.

A Berlino Est dove numerose persone — fra cui dei bambini — sono rimaste ferite, i pompieri hanno risposto ad oltre centocinquanta chiamate. I trasporti pubblici sono in parte sospesi perchè molte strade sono ostruite da alberi, lampioni o pali telegrafici strappati dal vento che soffia a una velocità di 70-110 km. all'ora.

A Wannsee la polizia ha dovuto soccorrere una ventina di persone sorprese sul lago dall'uragano. A Magdeburgo la velocità del vento supera i 110 km. all'ora. Sul Brocken, la più alta vetta dello Harz, la temperatura è scesa a cinque gradi. Una violenta pioggia ghiacciata cade sulla città e la Croce Rossa è intervenuta trenta volte nel giro di due ore in aiuto di escursionisti sorpresi in montagna dalla tempesta. Sempre a Magdeburgo le strade sono coperte di rami di alberi. Nella parte vecchia della città il vento ha strappato il tetto di una casa. Nel Fichtelgebirge il vento raggiunge i 120 km. all'ora e le teleferiche hanno sospeso il loro servizio.

Verso le 20 di questa sera la tempesta si dirigeva verso il Nord-Est ed aveva raggiunto Wismar e l'isola di Ruegen. A Berlino la violenza del vento comincia a diminuire.

Venti impetuosi della forza di un uragano si sono abbattuti anche sulle valli della Ruhr e della Renania. Tre persone sono rimaste uccise e numerose ferite. Il nubifragio è durato solo un'ora ma è stato eccezionalmente violento.

Nei pressi di Paderbon, al limitare della zona industriale della Ruhr, una ciminiera alta quasi quattro metri è crollata uccidendo due operai e ferendone altri due.

Ad Essen, un terzo uomo è stato ucciso per la caduta di una impalcatura di una casa in costruzione. Una ventina di persone sono state ferite e contuse da mattoni ed altri oggetti. Centinaia di alberi sono stati sradicati interrompendo così il traffico stradale. La caduta di alcuni pali telefonici e telegrafici ha interrotto le comunicazioni.

A Düsseldorf i vigili del fuoco hanno ricevuto cinquantadue chiamate in un'ora.

Il mercantile «Annlina» è affondato nell'estuario del Weser poco dopo mezzogiorno. Lo equipaggio è stato tratto in salvo. Anche alcuni panfili alle foci del Weser e dell'Elba si sono trovati in difficoltà ma imbarcazioni di soccorso hanno salvato tutte le persone che si trovavano a bordo.

Sulla Costa Azzurra

Quattromila mobilitati per gli incendi delle foreste

Parigi, 25

La città di Grasse che da ieri era minacciata da un gigantesco incendio che avanzava su un fronte di dieci chilometri con fiamme di trenta metri di altezza sembra ormai fuori pericolo. Stasera l'incendio tuttavia non è ancora completamente domato e continua a divampare all'Est della città, in direzione delle montagne.

Grosse nuvole nere si sono addensate sulla regione e gli abitanti sperano ardentemente che la pioggia non si faccia troppo attendere. Il bilancio provvisorio del sinistro è di tre morti e cinque feriti. Si calcola che non meno di quattromila ettari di pineta siano andati distrutti finora. I danni materiali sono molto rilevanti.

Stamane a Grasse si è tenuto un vero e proprio Consiglio di guerra fra autorità civili e militari per concordare il più efficace piano d'azione. Potenti mezzi meccanici sono stati messi a disposizione degli uomini che partecipano alle operazioni. Elicotteri della Marina sorvegliano costantemente le zone minacciate.

Tuttavia i quattro mila fra pompieri, gendarmi, soldati e volontari che lottano coraggiosamente contro il fuoco sono seriamente ostacolati dalla mancanza di acqua e dal fatto che molte strade sono state tagliate dalle fiamme.

Numerosi sono nella regione coloro che ritengono che l'incendio sia opera di mani criminali, ma i giornali pensano che il fuoco sia stato provocato dall'imprudenza di villeggianti particolarmente numerosi in questa stagione o che esso sia dovuto semplicemente alla temperatura torrida che regnava nei giorni scorsi sulla Costa Azzurra.

Tutti gli anni le foreste francesi pagano forti tributi al fuoco. Il più spaventoso incendio fu quello dell'agosto 1949 che divampò nel Dipartimento delle Lande distruggendo 133 mila ettari di bosco, uccidendo 86 persone e causando oltre cinque miliardi di danni.

«Lascia o raddoppia»

TRE DONNE GIOVEDI' fra i nuovi esordienti

Milano, 25

Nuovi personaggi si presenteranno, come sempre, giovedì prossimo alla ribalta di «Lascia o raddoppia», ma le materie prescelte dagli esordienti di questa settimana sono già tutte note ai telespettatori. La storia romana, che già fu fatale al vigile veneziano Giovanni Scarpe, caduto alla domanda da 1.280.000 lire, metterà nuovamente alla prova, e speriamo con maggior fortuna, il primo candidato della serata, Adriano Anici, di 24 anni, abitante a Verona. L'impiegato Giuseppe Ponte, di 28 anni, di Casarsa (Udine) si cimenterà a sua volta su di una materia «nera», che ha provocato in passato due clamorose disfatte: l'ornitologia. Vittime dei simpatici pennuti, erano rimasti, come si ricorderà, proprio sulla soglia del massimo premio, personaggi popolari come Amerigo Gambini, di Vetralla e Luigi Scannagatta, di Ravenna, il quale ultimo, per la verità, aveva forse preteso troppo dalla propria memoria, sommando all'ortinologia, come materia d'esame, anche la flora alpina e la malacologia.

Se il successo dei precedenti concorrenti di «Lascia o raddoppia» può valere come buon pronostico, una sorte migliore dovrebbe invece attendere il terzo esordiente della serata, la studentessa romana Anna Maria Mancuso, di 19 anni, che ha scelto il cinema come materia d'interrogazione. Seconda esordiente femminile della serata sarà l'impiegata Anna Maria Barbato, di 21 anni, abitante ad Alessandria; essa ha scelto la musica leggera. Infine, ultima esordiente della settimana, ancora una donna; Giuliana Fattucci, da Milano, segretaria d'azienda, che ha chiesto di essere interrogata sulla moda.

SETTE DENUNCE PER L'ATTENTATO ALL'ARCIVESCOVADO

È RIMASTO NELL'OMBRA IL MAGGIORE RESPONSABILE

A suggerire il gesto sarebbe stato un avvocato

Milano, 25

Il giudice istruttore dott. Vincenzo Salafia ha ricevuto questa mattina dalle mani del questore di Milano, dott. Vittorio Emanuele Modica, il voluminoso fascicolo contenente il rapporto definitivo delle indagini svolte dalla polizia sull'attentato terroristico commesso nella notte del 5 gennaio scorso contro l'Arcivescovado. Sette persone denunciate all'autorità giudiziaria, ritenute responsabili di «atto intimidatorio della pubblica opinione con esplosivi», rappresentano il suggello dell'inchiesta paziente svolta da tutti i funzionari della squadra mobile. I denunciati sono: Carlo Alberto Volpi di 22 anni, detto «lo smilzo»; Settimio Biazzi, di 28 anni; Hermes Vecchio, di 25 anni; Carlo Colla, ventenne, abitante a Bruzzano, in provincia di Pavia; l'avvocato Eligio Noja; l'ex colonnello della G.N.R. Ampelio Spadoni, presidente della Associazione arditi d'Italia; Antonio Monaci, di 24 anni, studente di filosofia, da Lodi.

Carlo Alberto Volpi ha rivelato che già da tempo, prima della notte dello scoppio, un gruppetto di esaltati aveva costituito un nucleo cosiddetto di assalto per azioni dimostrative di piccolo terrorismo. Uomini di punta di questo gruppo erano i quattro giovani responsabili degli attentati minori. Questi sconsiderati per condurre ad effetto i loro piani, costituirono una piccola santabarbara con cinque chilogrammi di polvere nera. L'esplosivo fu comprato dallo studente Monaco da un armaiolo di Lodi. Il giovane lo consegnò a Settimio Biazzi, senza sapere, a suo dire, a quale uso fosse destinato.

Biazzi e Vecchio hanno detto che la polvere nera fu dapprima nascosta — per quanto si sa, all'insaputa dei dirigenti — nella sede di un'organizzazione politica e quindi affidata a Carlo Colla, che la tenne nelle cantine del teatro Gerolamo, anche in questo caso senza che alcuno del vecchio teatro milanese delle marionette ne fosse a conoscenza.

Come fu lanciata l'idea dello attentato contro l'Arcivescovado? Carlo Alberto Volpi ha detto di essersi spesso incontrato con Biazzi, Vecchio e Colla in alcuni locali del centro — anche questa informazione è stata controllata dalla polizia — per concertare l'attività del gruppetto. Alle riunioni svoltesi in una atmosfera di cospirazione, avrebbe partecipato, secondo Volpi, l'avv. Noja e sarebbe stato lo stesso professionista a suggerire l'attacco allo Arcivescovado, per un gesto intimidatorio contro la Chiesa, nella imminenza dell'11 febbraio, anniversario della stipulazione dei Patti lateranensi.

I quattro giovani sbandati, sempre secondo Volpi, accettarono la proposta e fu lo stesso Volpi a recarsi a prelevare lo esplosivo dal Colla. L'ex colonnello Spadoni avrebbe poi consegnato all'artificiere clandestino la borraccia con la quale fu preparato l'ordigno. Carlo Alberto Volpi ha detto poi che la bomba, alla quale era stata applicata una miccia lunga tanto da fare esplodere l'ordigno cinque minuti dopo l'accensione, era stata consegnata all'avv. Noja.

Sul nome dell'autore materiale dell'attentato, Carlo Alberto Volpi, nonostante i lunghi interrogatori, ha detto di non potersi pronunziare. Volpi ha aggiunto che lo stesso avvocato gli disse di avere atteso l'attentatore a bordo della propria automobile in via Santa Tecla, per aiutarlo a dileguarsi dopo lo scoppio. Il professionista ha recisamente negato tutto. L'ex colonnello Spadoni, autore anche egli di «rivelazioni», fatte però non alla polizia ma ai giornali, è attualmente fuori Milano e non è stato interrogato; lo studente di Lodi che comprò l'esplosivo dall'armaiolo, si è detto all'oscuro dei piani del gruppo. I tre dinamitardi compagni del Volpi avrebbero invece chi più chi meno, confermato le dichiarazioni del giovane.

DURANTE UNA FURIOSA LIBECCIATA

Panfilo scaraventato sulla Riviera di Ponente

I quattro occupanti si sono salvati a nuoto

Loano, 25

Una violenta libecciata si è scatenata poco prima di mezzogiorno sul litorale ligure di ponente sorprendendo le imbarcazioni che si trovavano al largo. Mentre quasi tutte riuscivano ben presto a raggiungere la riva, uno «yacht» francese, il «Porthos», che incrociava al largo tra Finale e Loano con a bordo quattro giovani parigini, si trovava in breve in balìa del vento e delle onde. Malgrado gli sforzi dei quattro che erano a bordo, l'imbarcazione veniva sempre più sospinta verso la riva, finchè, verso le 14, lo «yacht» veniva scaraventato dalle onde su un tratto di litorale sabbioso fra Pietra Ligure e Borgio Verezzi. I quattro naufraghi riuscivano a raggiungere la riva incolumi, mentre il natante si capovolgeva.

Il «Porthos» che stazza 35 tonnellate, è lungo 16 metri e largo 3,5, appartiene ad Alain Porthault residente a Parigi, che si trovava a bordo assieme al fratello Marco ed ai parigini Jacques De Vos e Jean Bergess. Il battello, proveniente da Portofino e diretto a Tolone, aveva da poco doppiato Capo Noli, quando è stato investito dalla tempesta di libeccio scatenatasi improvvisamente e che in breve ha sollevato grandi marosi. Migliaia di persone hanno seguito, da terra, il dramma dello «yacht» che in breve tempo si è trovato ad essere in completa balìa delle onde. Infatti, un colpo più forte di vento spezzava come un fuscello l'albero maestro e, poco dopo, anche quello di bompresso finiva in mare. Il motore installato a bordo non aveva la forza necessaria per vincere la intensità della corrente.

Nelle prime ore del pomeriggio, le speranze di salvare il battello erano scomparse: i marosi lo spingevano sempre più vicino alla costa finchè un'onda più forte delle altre lo scaraventava sulla spiaggia capovolgendolo. I quattro giovani riuscivano fortunatamente a raggiungere incolumi la riva. Il litorale, in quel tratto, è sabbioso e lo yacht con lo scafo inclinato di 90 gradi su un fianco si trova ora arenato a pochi metri da riva.

LA STRAGE DI UN CONTADINO CALABRESE

Ha ucciso a fucilate la moglie e due figli

Palmi, 25

E' deceduta questa mattina nell'ospedale di Taurianova Santa Vita di 23 anni, colpita sabato scorso da una fucilata sparatale contro dal padre, Francesco Antonio di 59 anni.

Con tre morti si conclude così la strage del contadino di Delianova che ha ucciso perchè «stanco di sentirsi comandato dalle donne». Ossessionato da questa idea, il Francesco Antonio Vita, dopo aver invano pregato i figli Giuseppe ed Antonino di allontanare tutte le donne dalla sua abitazione, mise in atto il folle proposito di uccidere tutti i componenti della sua famiglia e, armato di fucile, uccise per primo il figlio Giuseppe, intento al lavoro nei campi in contrada Moio. Tornato a Delianova, sulla soglia di casa sparò sulla moglie Elisabetta Carbone, di 44 anni, che aveva tra le braccia un nipotino, uccidendola, mentre il bambino rimase incolume. In casa, infine, fece fuoco anche sulla figlia Santa, ferendola gravemente.

Compiuto il terzo delitto, il Vita, sempre armato di fucile, si diede alla ricerca del figlio, Antonino, ma una folla, accorsa agli spari, gli si fece minacciosa intorno ed egli potè così essere catturato dai carabinieri.

In India il colera miete molte vittime

Nuova Delhi, 25

Un comunicato del Governo annuncia che nel mese di luglio in quattro Stati dell'India settentrionale e centrale 1200 persone sono morte di colera.

Giovane operaio maciullato dalla trebbiatrice

Ceva, 25

Mentre lavorava ieri sera come imboccatore su una trebbiatrice, in un cascinale in regione Riposo di Camerana, l'operaio 27enne Giuseppe Grimaldi ha messo un piede in fallo ed è precipitato tra gli ingranaggi, che lo hanno orribilmente mutilato. E' morto all'ospedale di Ceva qualche ora dopo.

In corsa sullo scooter

FERISCE IL FIDANZATO sparandogli alla schiena

Roma, 25

Dal sellino posteriore di un motoscooter guidato dal fidanzato, una ragazza ha sparato contro di lui due colpi di rivoltella nella schiena ruzzolando quindi a terra con lui, quando il ferito ha perso il controllo della macchina.

Il fatto è accaduto alle 9.45 sulla strada provinciale che da Valmontone conduce a Palestrina. Ne è stata protagonista Filomena Prospero e vittima il fidanzato di lei Luigi Fiacchi, di 28 anni, autista da Valmontone ove abita in via Borghi 22. Il Fiacchi nella tarda mattinata è stato ricoverato in osservazione all'ospedale del Policlinico per due ferite d'arma da fuoco alla spalla destra. Aveva ricevuto le prime cure dal medico condotto di Valmontone che dopo una fasciatura sommaria aveva disposto il trasporto urgente del ferito all'ospedale.

La feritrice, che si è costituita ai carabinieri, ha detto di avere tentato di uccidere il Fiacchi perchè questi aveva deciso di abbandonarla.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso n. 28 - Cervignano, via Roma n. 43. 67592 M

MACCHINE Singer perfette 15.000; spola rotonda 23.000; rientranti - mobiletti lussuosissimi; nuove Cleveland, prezzi imbattibili. Rimodernature, riparazioni accurate. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 47772 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster Radians, Singer, William nuove ed usate da L. 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi; portatili da L. 12.000 in poi; televisori Phonola, Irradio, Kennedy, Damaiter, da L. 119.000 in poi; cucine migliori marche: Triplex, O.G., Sovrana, Marocchi da L. 29.000 in poi; fornelli gas e liquigas da L. 6000 in poi; pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Sumbean 2000 mensili, ecc. 67674 M

MANTELLO donna, seminuovo vendesi prezzo mite. Tarabochia 5, Danese. 47686 M

MAPPAMONDO grande baule armadio tovaglie centri quadri, vendonsi privato a privato. Ind. UPI 67701 M.

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Pondares 23, tappezziere. 67722 M

OCCASIONE: vetrata in legno larice usata in pezzi da 4 m. circa per ml. 40 x 3, vendesi. Telefonare 41852. 67673 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE assortimento pelli nazionali estere. Rimodernature, riparazioni accurate, proprio Lavoratorio. Telefonate 94295, Pellicceria Cossuta, Corso Garibaldi 6. 67616 M

PELLICCERIA Ziliotto vende tutte le pellicce con 20% sconto. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 23757 M

PELLICCIA riccio persiano 90 mila; altre pregiate, comuni, modelli recentissimi. Ancora prezzi estivi. Qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 47731 M

POLTRONA letto susta letto sgabello poltrona «frau» nuova, vendonsi. Via Canova 23, I d. 67652 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 47713 M

RADIO Telefunken, Magnadyne 4000 in poi; portatile piccola batteria luce; radiogrammofono Magnadyne perfetto 30.000; televisore nuovo pollici 17 - 95.000. Via Roma 17, pianoterra. 67669 M

RASATEVI con «Smart»: una lametta lire 10. Ferramenta utensili, via Udine 12. 47748 M

REGALASI persona cuore graziosa piccola cagnetta di un anno. Telefonare 51591. 67624 M

REGISTRATORE magnetico a nastro vendesi. Imbriani 14, primo, porta mezzo. 47739 M

SCALDABAGNO gas ottimo grande cromato vendesi occasione. Telef. 33161. 23772 M

STRAOCCASIONE vendo camera. Donadoni 18, IV, Forza. 47720 M

TENDE impermeabili usate per camion più misure vendonsi. Offerte Cass. 13530 M UPI.

TORNIO vendo occasione. Visibile lunedì off. via della Corte n. 2. 47766 M

TRAPANO come nuovo Fimet trifase con invertitore marcia e morsetto per punte elicoidale per ferro fino a 30 mm. legno 40 mm., vendo. Telefonare n. 27229. 47805 M

TRAPANO banco 6 velocità mm. 12 seminuovo vendo. Severo 78, calzolaio. 23768 M

VESTITI uomo nuovi da 2500 a 5000 vendonsi occasione presso Benedetti, via Severi 2, ore 15-19.30. 67597 M

VOLPINO bianco cedesi solo a persona veramente zoofila. Tel. 53479. 67654 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 67584 N

A.A. STANZE pranzo, da letto, cucine, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 67680 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

CARROZZELLA sport pieghevole, molleggiata, buone condizioni cercasi. Telefonare n. 49492. 47712 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47169 N

COMPERO mobili, oggetti antichi, porcellane, cineserie, quadri, tappeti. Telefonare 10-12, 38735. 47672 N

TRAPANO elettrico 25-30 mm. acquisterei. Indirizzare Officina Fabris, Brazzano, Cormons. 13473 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, telefono 36490. Visitare la mostra mobili a due piani. Vasto assortimento tinelli, camere, divani letto, mobili letto, armadi guardaroba, cucine e attaccapanni. 671 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, materassi, lettini, carrozzine, sdrai ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 67550 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47394 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. MATRIMONIALI misura grande 72.000 fino 300.000; cucine, tinelli, salvaroba linoleum, armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 67667 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ARMADI guardaroba falegname S. Maurizio 11 interno destra. 23767 NN

CAMERA 5 porte vendesi. Via Coroneo n. 37. 47792 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana radio vendo straoccasione partenza. Vidali, 9, III 18. 67696 NN

CUCINA completa buono stato vendo occasione. D'Alviano 76, porta 4. 67658 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento modernissime metà prezzo, ratealmente Piccardi 66. 47607 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Gian Rinaldo Carli 4, interno, corte. Campi Elisi (ultima fermata tram 9). Visitare lunedì. 47703 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 67666 NN

MATRIMONIALE moderna lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 67668 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi 175.000; altra usata 35.000; altre assortimento, grandi ribassi. Via dell'Istria n 27. 67678 NN

PIANINO tedesco, ottimo stato, noleggiasi 2000 mensili. Via Besenghi 31. 23781 NN

PIANO viennese coda violoncello vendonsi. Viale Miramare 17, III, tel. 25184. 47738 NN

PIANOFORTI, pianini di marca, eventualmente da studio acquisto. Cass. 13525 NN UPI.

SALOTTO studio, mobili vari vendonsi. Via Ugo Polonio 5, terzo, sinistra, dalle 15-16. 47769 NN

SALOTTO ottime condizioni vendesi. Salici, Montecucco 43, telefono 40041. 67611 NN

SOGGIORNO completo 13 pezzi moderno solido elegante vendesi 100.000. Telefonare al 25083, 9-10. 47625 NN

TAVOLO 4 sedie e mobilio vario vendesi occasione. Tel 62354. 47776 NN

VIENNESE coda darebbesi nolo, eventualmente vendo. Telefono 95524, ore 9-12. 47699 NN

O Commerciali L. 35

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 66734 O

PER il bagno ed il riscaldamento della vostra casa telefonate al n. 21064. 47737 O

POSATERIA, monete oro, argento acquisto; disimpegno polizze Monte. Oreficeria Polesana, Gorizia. Carducci 23. 2226 O

SCURI larice telai finestre porte usate occasione vendonsi. Telefonare 31598, pomeriggio dopo ore 16. 67709 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateale introdotto presso privati cercasi per collocamento articoli maglieria ed abbigliamento signora. Cassetta 13469 P UPI.

ASSICURAZIONI agente primarie Compagnie nazionali estere, cerca socio media età esperto lavori Agenzia. Offerte con curriculum, referenze Cassetta 13476 P UPI.

CENTENARIA Compagnia assicurazioni cerca elementi ramo produzione. Lavoro organizzato. Possibilità carriera. Referenziare. Cassetta 23751 P UPI.

PENSIONATO grande Istituto assicurazioni offresi organizzazione corrispondenza tecnica commerciale tedesca, francese, inglese. Offerte Cassetta 23699 P UPI.

PIAZZISTA introdotto alimentari patente secondo cercasi per vendita burro formaggi. Presentarsi lunedì ore 17-18 via Media 34. 13518 P

PIAZZISTA importante saponificio Italia settentrionale cerca per provincia Trieste. Offerte con referenze Cass. 13509 P UPI.

PIAZZISTI produttori solamente se pratici visitare famiglie per vendite rateali cercansi ottimo trattamento forti provvigioni. Offerte Cassetta 13492 P UPI.

SERIA ditta cerca viaggiatore rappresentante introdotto negozi alimentari Gorizia Udine e provincia vendita articolo stagionale. Scrivere a mano curriculum e referenze Cassetta 23744 P UPI.

VIAGGIATORE possibilmente motorizzato lavoro Triveneto cartolerie, drogherie, profumerie, cercasi. Cassetta n. 13446 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. MOTO Motobi, moto Parilla, moto NSU, omaggio 50 litri benzina. Via Caccia 3, Melillo. 47799 Q

A.A.A. BICICLETTE tutti i tipi, trasporto pesante 21.000, ciclomotore 45.000. Via Caccia 3, Melillo. 47799 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175, 4 tempi, Mendola 125, 2 tempi, Sparviero 49 cc. permute, rateazioni. Officina via Giulia 41. 67707 Q

A.A. LUSSUOSE bicilindriche: Berneg 160, 175 - 4 tempi; RUMI Diana - nuovo modello, Lusso, ecc. Assortimento ciclomotori Sport, Turismo: Nassetti 4 tempi, Devilini 2 tempi. Massime facilitazioni, sconti. Ricambi, accessori tutti tipi. Molino Vapore 6. 47809 Q

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telef. 28372. 600 nuova, 600 occasione, 1100/103, Ardea, 500 C, Vespa, cambi. Rateazioni. 23773 Q

AIRONE sport 250 vendesi occasione. Officina via Giulia 41. 67707 Q

AUTOMOTODIESEL Mondialpiston! Rettifiche spianature testate. Esposizione Motoguzzi. Castrol. Fabio Severo 18. 67684 Q

AUTOTECNICA, Comm. FIAT, via Media 33: 500 C, 500 C Giardinetta, 500 C Belvedere; 500 A; Balilla. 47804 Q

BELVEDERE Fiat 500 in buone condizioni comprasi contanti. Scrivere Cass. 13519 Q UPI.

BICICLETTA uomo marca seminuova; altra donna 7000. Zovenzoni 4, interno. 47815 Q

BICICLETTE donna ragazzo marca vendonsi occasione. Istria 28, porta 3. 67599 Q

BICICLETTE da 7000 trasporto speciali 22.000, ciclomotori catena 44.000, rateali. Marcon, via Pietà 3. 23770 Q

BORGWARD Isabella nuove pronta consegna dispone Concessionario A. Cesare, garage Jolly. 47743 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4. telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CICLOMOTORE Lige con motore Alpino occasione. Bosco n. 19-III. 47816 Q

DUCATI 98 km. 6000 vendesi. Via dell'Istria 62, corte, ore 9. 67620 Q

FIAT 1100-103 occasionissima 520.000; Furgone 500 B come nuovo, vendonsi. Autorimessa viale Miramare 1. 47698 Q

FIAT 1100 (103) unico proprietario. Autorimessa R.A.C.I., via Manzoni. 67651 Q

FIAT 500 C vendesi da privato a privato. Viale R. Sanzio 32. 47813 Q

FURGONCINO Balilla efficientissimo vendesi. Largo Roiano, chiosco Bernardini, tel. 31377. 67708 Q

FURGONCINO 500 «A» vendesi mattinata. Buffet Cattaruzza, Ginnastica. Feriali telefono 54493. 67683 Q

ISO carrozzino vendesi. Storelli, Gatteri 35, mattinata. Tel. 47095. 47718 Q

LAMBRETTA carenata vendesi. Via S. Sergio 2 b, Zuliani. 23774 Q

LAMBRETTA F 53 vendesi 55 mila. Torrebianca 39 - p. III, Mango. 23760 Q

LAMBRETTA appena revisionata vendesi causa malattia 32.000. Indirizzo UPI 47811 Q.

MATCHLESS 350; Ducati 65 cc.; 1100 sport vendonsi. Via Giglio Padovan 6, off., mattinata. 23788 Q

MOTOSCAFO entrobordo nuovo vendo 300.000 trattabili. Telefonare feriali dalle 13 alle 15 al 32542. 67631 Q

OCCASIONE privato vende a privato Giardinetta legno 500 C ottime condizioni anche con facilitazioni. Tel. 31154, dalle 9-13. 47692 Q

OPEL Record 4 cilindri, Opel Capitaine 6 cilindri, modelli 1957, nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 47780 Q

SANDOLINI legno 15 pezzi, usati, vendo blocco 70.000. Telefono 46494. 67676 Q

TOPOLINO «A» BL perfetta vendesi occasione. Vespucci 6, latteria. 67714 Q

TOPOLINO B ottime condizioni vendesi. Telefonare 36551. 47791 Q

VESPA acquisto da 50 mila-65 mila. Bar Cattaruzza-Pierin, via Rossini. 67693 Q

VESPA 150 sport, Vespa 125, Lambretta C perfettissime vendo. Autorimessa STAR, via Moreri. 67685 Q

VESPA vendesi occasione lunedì. Officina Berti, via San Giorgio 7. 67629 Q

VESPA '53 vendo. Bar Pavan, mattinata. 47701 Q

VESPACARROZZINO 70 mila causa malattia vendesi. Sangiacomo in monte 20 ore 10-12. 47781 Q

«500» C. occasione, vendo, S. Francesco 17, caffè. 47774 Q

«500» A vendesi 60.000. Rivolgersi Garage Aurelia, Piccardi n. 46, telef. 41841. 67670 Q

«500» A, 1400 vendonsi perfette, occasione. Telefonare 55003, Bosco 54. 47773 Q

«500» B.L. vendesi occasione. Molino a Vento 150. 47757 Q

«500» C, «500» A, ottime condizioni vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 47762 Q

500 C Giardiniera perfetta vendesi. Occasione. P. Valmaura, Chiosco Shell mattinata. 47728 Q

«500» C '53 vende unico proprietario. Telef. 31533. 23790 Q

«600» vende privato causa partenza. Tel. 32137 dalle 9 alle 13. 47722 Q

1100/103 anno 1955 bicolore, radio, accessori vendesi privato. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5. 47775 Q

«1100» B efficientissima vendesi. Bar viale XX Settembre 33, ore 10-13. 47784 Q

«1100» E ottime condizioni vendesi. Telefonare 90170. 47645 Q

«1400» Fiat 1953 poco usata ottimo stato vendesi da privato a privato. Autorimessa Pezzolato. 67704 Q

«1400» e «1100» E efficientissime vendonsi. Distrib. AMOCO, Piazza Sansovino, tel. 41125. 23763 Q

R Cap. soc. ce s. az. L. 50

AMBULATORIO - dentistico redditizio avviato affittasi. Cassetta 13531 R UPI.

ATTREZZATA officina installazioni acqua luce gas posizione centrale cedesi occasione. Telefonare 45397. 67598 R

ASSOCIASI persona disponga medio capitale, maggiore sviluppo azienda; ottima sistemazione persona attiva, forti utili. Cassetta 13534 R UPI.

AZIENDE in crisi: per riassestare situazione economica riorganizzare attività e incrementare vendite rivolgetevi in piena fiducia a Mago. Massima riservatezza. Cassetta 23771 R - UPI.

BAR analcoolico lavoro garantito vendesi causa malattia. Cassetta 13501 R UPI.

BAR-Buffet centralissimo avviatissimo vendesi. AGEP, Goldoni 3. 67691 R

BUFFET vasta licenza zona signorile vendesi. Telefonare ore 14-16, 48566. 47759 R

CAMBIALI bancabili mio porfoglio firmate funzionari statali cerco persona facoltosa disposta scontarmele pagando ottimi interessi. Scrivere Cassetta 13511 R UPI.

CAUZIONANDO prenderei in consegna latteria, possibilmente in centro. Cass. 23754 R UPI.

COMMESSO alimentari, provata capacità professionale, specializzato conoscitore formaggi, referenze primarie, cerca gerenza cointeressenza, consegna a dipendente, condizioni convenirsi. Cass. 13512 R UPI.

ESERCIZIO alcoolici vasta licenza due ingressi paraggi Carducci cedesi. Offerte Cassetta 13526 R UPI.

FIASCHETTERIA centrica con licenza alimentari vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 61064. 67703 R

FINANZIAMENTI assoluta rapidità e discrezione. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 23787 R

LATTERIA moderna per uso caffè vendesi. Bar Rina, telef. 37477, Pino, ore 9-12. 67717 R

LATTERIA gestione cercasi Cauzione. Cass. 13522 R UPI.

LATTERIA possibilmente centrale acquisterei. Esclusi mediatori. Cass. 13517 R UPI.

LICENZA vastissima merceria - abbigliamento con piccolo inventario e parte arredamento cedesi. Offerte Cass. 13546 R UPI.

NEGOZIO 50 mq. con licenza ingrosso dettaglio attivo con merce cedesi. Telefonare 36883, giorni feriali ore 16-19. 67706 R

OTTIMI investimenti capitale al 10% in beni immobili troverete presso Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47787 R

PRESTITI 200-250 mila cerco forte interesse massime garanzie. Cass. 23777 R - UPI.

PROPRIO autofurgone cerco socio o lavoro cauzionando. Cassetta 23753 R UPI.

RIVENDITA pane e dolci vendonsi qualunque prezzo. Rigutti 7. Rivolgersi Pecile, telef. 23002. 47733 R

RONCHI cedesi licenza mercerie con o senza inventario. Rivolgersi Pino Furlan. 1978 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO per inizio lavori prima settimana settembre in via S. Marco angolo Colombo ancora alcuni appartamenti liberi con massime facilitazioni di pagamento. Contanti da 1.200.000 a 1.600.000 durante il corso dei lavori. Mutuo decennale bancario. Rivolgersi Impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, tel. 35937 dalle 16 alle 18. 47736 S

A.A.A.A.A.A. ROIANO via dei Giacinti angolo via Udine, costruendo gruppo edifici. Appartamenti signorili in condominio da 2-3-4 stanze, e modernissimi accessori, esposizione soleggiata, impareggiabile vista mare, disbrigo pratiche ai nuovi Aldisiani, con quote da 900.000, 1.000.000. Facilitazioni pagamento ai privati. Vendite: Geom. Germani, via Carducci n. 10, telef. 35606. 1943 S

A.A.A.A.A. CORONEO 31, continuano prenotazioni costruendi, signorili condomini tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, ascensori, terrazzini, termonafta centrale. Informazioni, visione progetti presso Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47729 S

A.A.A.A.A. GIULIANI 3 (Scala Bernini) iniziata costruzione appartamenti condominio due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore. Ottime condizioni. Informazioni Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47729 S

A.A.A.A.A. QUARTIERI liberi panoramici lussuosi 5,4,3 stanze doppi servizi vendonsi. Dario, Roma 13. 47803 S

A.A.A.A.A. SEGANTINI tratto nuovo (Villa Holt) zona verde, soleggiatissima prenotansi ultimi appartamenti condominio due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47729 S

A.A.A. GRETTA appartamenti 3 stanze, accessori, poggioli vendonsi. Consegna settembre. Telefono 37618. 67557 S

AD IMPRESA costruzione edilizia offresi fondo 1070 mq. paraggi Fiera cambio sistemazione industria. Offerte Cassetta 23748 S UPI.

AREA fabbricabile da 600 a 1200 mq. zona centrale o immediata periferia cercasi. Cassetta 13537 S UPI.

AFFARONE - Sangiorgio Nogaro casa due appartamenti, uno libero tre stanze, cucina, garage, fienile, pollaio, pozzo artesiano con annesso terreno 4000 metri coltivato frutteto, vigneto, ortaggi, vendesi 2 milioni 500.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14. 47755 S

AFFARONE - Opicina Nazionale appartamento signorile villa tre stanze, stanzetta, salone veranda, cucina, grande bagno, termosifone, soffitta abitabile, giardino, tutto rimesso moderno nuovo vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 47755 S

AFFARONE - Soffitta Felice Venezian, paraggi marina, adattissima appartamentino, libera giugno 1957 vendesi 500 mila. Agenzia, Rossini 14. 47756 S

AGEP, Goldoni 3, villa due appartamenti, giardino, vendesi, libera. Opicina. 67691 S

AGEP, Goldoni 3, ultimi appartamenti bistanze, bagno, pronta entrata vendonsi. Facilitazioni. 67691 S

AGEP, Goldoni 3, appartamento 6 stanze vendesi libero, causa espatrio. 67691 S

AGEP, Goldoni 3, villa panoramica lussuosa, centrale, giardino, garage, vendesi. 67691 S

APPARTAMENTI condominio via Belli tristanze soleggiati ogni confort consegna 30 agosto vende Impresa Marcon. Telefonare lunedì 90718. 47764 S

APPARTAMENTI occupati case signorili 2-3-5 stanze accessori, via Murat, Piccardi, Rossetti, Gatteri, Santanastasio vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 47756 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Piccardi, 3-4 stanze, bagno, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47787 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, centro città 2-3 stanze, cucina, bagno, vendonsi 850.000-1.850.000 Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47787 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggiuoli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47786 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 480 mila stanza cucina 330.000, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47785 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati, 5-6 stanze, camerino bagno, cucina, altri 2 stanze, cucina 550.000 vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47786 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiuoli, ascensore, riscaldamento a nafta, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47786 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47785 S

APPARTAMENTI centrali nuova costruzione 3.400.000; altri pronti. Prenotazione Aldisio. S. Caterina 5. 67719 S

APPARTAMENTI nuovi prossima entrata: Sangiacomo, Castagneto, Rossetti, Scorcola, altre zone vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI pronta entrata: Mazzini, Media, Giulia, Filzi, Sonnino, Sangiacomo, Commerciale, vendonsi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTINO due camere cucina, WC, in soffitta vuota vendesi prezzo mite. Toro 8, Amministraz. 67715 S

APPARTAMENTO splendido in condominio in villa zona Carlo Alberto, 6 stanze, cucina, doppi servizi, vista mare vendesi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47785 S

APPARTAMENTO signorile moderno centrale 5-6 camere compero. Cass. 23719 S UPI.

APPARTAMENTO in condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiuoli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47786 S

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze stanzetta e stanzetta bagno, confort, spazioso andito, paraggi P. Venezia vendesi. Intermediari Ind. UPI 47709 S.

APPARTAMENTO o villetta tristanze cerco. Cassetta 13527 S UPI.

APPARTAMENTO centrale camera soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiuolo riscaldamento autonomo vendesi lire 2.400.000, condizioni pagamento. Telefono 61130. 47750 S

APPARTAMENTO vendesi lire 1.850.000: camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. Pagamento condizioni. Telefono n. 61130. 47750 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze, cameretta, cucina, bagno, cantina vendesi, posizione centrale. Cassetta n. 27855 S UPI.

APPARTAMENTO quadricamere o villino centro o prossima periferia acquisterei contanti. Scrivere Cassetta 23760 S UPI.

BELLISSIMO centrale vendesi libero tre camere cameretta escluso mediatori. Telefonare 41211. 67689 S

CASETTA camera cucina con orto Barcola vendesi o affittasi. Telefonare 27314. 67639 S

CASETTA da vendere. Rivolgersi Strada per Longera 87. 67655 S

CASETTA bistanze orto acquisto. Cass. 13488 S UPI.

CINQUECENTO metri terreno panoramico Strada Friuli vende proprietario 3000 metro. Telefono 46455. 47700 S

CONDOMINIO una stanza accessori libero acquisto. Cassetta 13499 S UPI.

CRISPI 23: costruendi appartamenti signorili tricamere accessori; prenotansi 50%, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

ERIGENDO immobile Ricci 5 appartamenti tre stanze accessori Lire 4.050.000 accettansi prenotazioni. Informazioni lunedì Brunetti, piazza Borsa n. 4. 67604 S

FONDO costruzione oppure coltivazione allevamenti Opicina; zona Roiano vasto fondo costruzione prezzo mite; zona Rossetti 500 mq. 2.000.000; zona commerciale per costruzione, villetta corpo unico 550.000; villa adatta 2 famiglie libera vendonsi. Toro 8, Amministraz. 67715 S

GIULIA ultimi appartamenti tricamere vendesi. Tel. 91396 (10-13). 47790 S

LEGGE Aldisio, appartamenti 3 stanze, cucina, servizi, prenotasi, Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47785 S

LOCALI condominio liberi, adatti trattoria, negozio alimentari, macelleria, bar, drogheria, parrucchiere, appalto, negozio frutta e verdura, panetteria, nuovo rione popolato, ottimo avvenire vendesi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47787 S

LOCALE condominio occupato ora adibito banco lotto 750.000 vendesi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 47785 S

MAGAZZINETTO adatto vettura vendo condominio facilitazioni. Fabio Severo 78, calzolaio. 23768 S

MONFALCONE, Corso del Popolo, vendonsi appartamenti, negozi, con condominio, liberi e occupati. Rivolgersi Corso 34. 1980 S

NEGOZIO condominio vendesi attualmente affittanza 26.000 mensili. Telefonare 27477. 47797 S

PIANO d'Arta vendesi casa terreno vista panoramica. Telefonare 37914, lunedì. 47707 S

QUARTIERE occupato bistanze e cucina via Ponziana vendesi. Amministrazione stabili, telef. 48804 (orario ufficio). 47689 S

STRAOCCASIONE - Villino moderno tre stanze, cucina, bagno, cantina, giardino, orto, telefono vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 47755 S

STRAOCCASIONE - Felice Venezian vendesi negozio occupato con portineria libera adatta negozio, tutto 3.000.000. Agenzia, Rossini 14. 47755 S

TERRENI e villini in Lignano centro e pineta vendonsi assumonsi costruzione. Telefonare 37763. 67718 S

TERRENO Aquilinia 3100 mq. adiacente Zona industriale e strada statale vendesi. Cassetta 13540 S UPI.

TERRENO panoramico 1300 mq. piano per villa vendesi. Dario, Roma 13. 47803 S

TERRENO bella vista vendesi Guardiella. Telefono 90405. 47760 S

ULTIMI appartamenti condominio ricchi accessori, due-tre stanze consegna immediata da 2 milioni 200.000 in poi vendonsi facilitazioni pagamento. Impresa Leporini, Torrebianca n. 14. 67679 S

VIALE Ventisettembre (alta) vendesi appartamento signorile, tricamere, bagno, caloriferi, ascensore. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S

VILLA signorile, arredata, Carlalberto; altre vuote: centro, Barcola, Scorcola, Gretta, Sangiovanni, Baiamonti, Rossetti, vendonsi libere. ATEC, Goldoni 1. 50 S

VILLA lussuosa 5 ambienti e salone, doppi servizi garage, vasto parco vendesi. Dario, Roma 13. 47803 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

TRENTACINQUENNE funzionario statale, salute, presenza, privo conoscenze, desideroso affetto relazionerebbe massimo trentenne posizione adeguata scopo matrimonio. Indirizzare tessera postale 564067 fermo Posta Trieste 47742 U

VEDOVO 61enne, posizione ottima, relazionerebbe scopo matrimonio con professoressa italiano, affettuosa, massima serietà. Carta identità 32.570.347. Fermo posta, Gorizia. 2225 U

41ENNE, operaio, benestante, con bambina, risposerebbe casalinga, massima serietà. Carta identità 32.559.890. Fermo posta, Gorizia. 2224 U

43.ENNE operaio posizione sposerebbe signorina o vedova. Cassetta 13464 U UPI.

V Diversi L. 50

MILENA - Torrebianca 27 - I, telefono 38369 - Astro-chiromanzia: 16-20. 47746 V

CHIROMANTE - Tutti giorni via Udine 29, porta 7. 47715 V